



A cura di Alessio Buonomo, Federico Benassi,  
Elena de Filippo, Salvatore Strozza

# Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati

Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato

**La Collana ISMU** raccoglie testi che affrontano, con un approccio interdisciplinare, tematiche relative alle migrazioni internazionali e, più in generale, ai processi di mutamento socio-culturale. Essa, oltre a presentare volumi che espongono i risultati dei progetti realizzati nell'ambito di Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - Ente del Terzo Settore, ospita lavori che si distinguono per l'attualità e la rilevanza dei temi trattati, lo spessore teorico e il rigore metodologico. Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.

**Direttore** Vincenzo Cesareo

**Comitato di consulenza scientifica** Alfredo Alietti, Maurizio Ambrosini, Fabio Berti, Elena Besozzi, Rita Bichi, Gian Carlo Blangiardo, Francesco Botturi, Marco Caselli, Ennio Codini, Michele Colasanto, Enzo Colombo, Maddalena Colombo, Vittorio Cotesta, Roberto De Vita, Giacomo Di Gennaro, Patrizia Farina, Alberto Gasparini, Graziella Giovannini, Francesco Lazzari, Marco Lombardi, Fabio Massimo Lo Verde, Antonio Marazzi, Alberto Martinelli, Alberto Merler, Giuseppe Moro, Bruno Nascimbene, Livia Elisa Ortensi, Nicola Pasini, Gabriele Pollini, Emilio Reyneri, Luisa Ribolzi, Mariagrazia Santagati, Giuseppe Sciortino, Salvatore Strozza, Mara Tognetti Bordogna, Giovanni Giulio Valtolina, Laura Zanfrini, Paolo Zurla.

**Coordinamento Editoriale** Elena Bosetti, Francesca Locatelli



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

A cura di **Alessio Buonomo, Federico Benassi,  
Elena de Filippo, Salvatore Strozza**

# **Gli immigrati di Napoli e le Napoli degli immigrati**

**Prefazioni di Gaetano Manfredi e Gianni D'Amato**

Questo volume è stato realizzato nell'ambito delle attività e grazie al supporto finanziario dei seguenti progetti di ricerca:

- a) Indagine sui "Modelli insediativi e livelli di integrazione dei cittadini immigrati nella Città di Napoli" realizzata con il contributo del Progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità), promosso dall'Assessorato al Welfare del Comune di Napoli e finanziato dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (CUP B61B19001070001).
- b) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" - Componente C2, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*The Children of Immigrants Have Grown Up. The transition to adulthood for youth with a migratory background*" (PRIN 2022, codice del progetto: 2022PFL7ZB; Principal Investigator: Prof. Giuseppe Sciortino), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (codice dell'unità: 2022PFL7ZB\_003; CUP: E53D23010370006, responsabile locale: Prof. Salvatore Strozza).
- c) Programma di ricerca che ha ricevuto un finanziamento dell'Unione Europea – Next Generation EU – Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Componente C2 – investimento 1.1, Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) dal titolo "*Foreign population and territory: integration processes, demographic imbalances, challenges and opportunities for the social and economic sustainability of the different local contexts (For.Pop.Ter)*" (PRIN 2022 – PNRR, codice del progetto: P2022WNL7; Principal Investigator: Prof. Federico Benassi), unità di ricerca dell'Università di Napoli Federico II (CUP: E53D23019190001, responsabile locale: Prof. Federico Benassi).



Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*  
*Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale*  
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.*  
*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni*  
*della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# Indice

<b>Prefazione</b> , di <i>Gaetano Manfredi</i>	pag.	11
<b>Prefazione</b> , di <i>Gianni D'Amato</i>	»	15
<b>Introduzione</b> , di <i>Alessio Buonomo, Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	19

## **Parte prima Quadro d'insieme**

<b>1. Immigrazione e presenza straniera in Italia e a Napoli</b> , di <i>Corrado Bonifazi, Cinzia Conti</i>	»	33
1. Introduzione	»	33
2. L'immigrazione straniera in Italia	»	34
3. La crescita della popolazione straniera	»	40
4. Immigrazione e presenza straniera a Napoli	»	41
5. Non solo stranieri, ma anche nuovi cittadini	»	49
<b>2. I residenti nei quartieri napoletani</b> , di <i>Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza</i>	»	51
1. Introduzione	»	51
2. Fonti informative e risultati attesi	»	54
3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori	»	58
4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera	»	78
5. Conclusioni	»	86

<b>3. I modelli insediativi delle comunità straniere residenti a Napoli</b> , di <i>Federico Benassi, Salvatore Strozza</i>	pag. 89
1. Introduzione	» 89
2. Dati e metodi	» 90
3. I modelli insediativi	» 93
4. Le Napoli degli immigrati	» 105

**Parte seconda**  
**Comunità a confronto**

<b>4. Caratteristiche, storie migratorie e condizioni giuridiche</b> , di <i>Alessia Acito, Alessio Buonomo, Alessia de Vito</i>	» 109
1. Introduzione	» 109
2. La migrazione a Napoli: dal transito alla stabilità	» 109
3. Le caratteristiche strutturali	» 111
4. Le caratteristiche migratorie	» 114
5. La condizione giuridica	» 117
6. Conclusioni	» 120
<b>5. Famiglie e condizioni abitative</b> , di <i>Giuseppe Gabrielli, Paolo Diana, Salvatore Strozza</i>	» 123
1. Introduzione	» 123
2. Stato civile, cittadinanza del partner e genitorialità	» 127
3. Le diverse tipologie di convivenza: numerosità e composizione	» 129
4. Le caratteristiche dell'abitare	» 135
5. Conclusioni	» 142
<b>6. Condizione occupazionale e soddisfazione lavorativa</b> , di <i>Alessio Buonomo, Stefania Capecchi, Francesca Di Iorio, Mattia Vitiello</i>	» 145
1. Introduzione	» 145
2. Condizioni di lavoro dei lavoratori immigrati	» 147
3. Analisi della soddisfazione lavorativa	» 154
4. Conclusioni	» 158
<b>7. Lingue in migrazione: repertori, competenze e usi</b> , di <i>Alessio Buonomo, Margherita Di Salvo, Marta Maffia</i>	» 161
1. Introduzione	» 161
2. Lingue e migrazioni: stato dell'arte	» 162
3. Lingue e migrazioni in Italia	» 166
4. Risultati	» 167
5. Conclusioni	» 180

<b>8. La partecipazione politica: il ruolo di associazionismo e senso di appartenenza</b> , di <i>Alessio Buonomo, Alessandra Di Bello, Rosa Gatti</i>	pag. 183
1. Introduzione	» 183
2. Approcci teorici	» 186
3. Dati e Metodi	» 189
4. Partecipazione sociale e politica degli stranieri	» 190
5. Determinanti della partecipazione politica	» 195
6. Conclusioni	» 203
<b>9. Radicamento, discendenti e prospettive future</b> , di <i>Alessia Acito, Alessia de Vito, Federico Benassi</i>	» 205
1. Introduzione	» 205
2. Aspetti teorici e definatori	» 207
3. Aspetti empirici e di metodo	» 213
4. Risultati	» 218
5. Per tirar le fila del discorso	» 224
<b>10. Il verso dell'integrazione: riscontri empirici tra gruppi e caratteristiche</b> , di <i>Elena de Filippo, Rosa Gatti, Salvatore Strozza</i>	» 227
1. Introduzione	» 227
2. Il concetto di integrazione e la sua misurazione	» 229
3. I diversi livelli di integrazione tra i gruppi di immigrati	» 236
4. Alla ricerca delle determinanti dell'integrazione	» 250
5. Conclusioni	» 255
<b>Bibliografia</b>	» 259
<b>Autori e Autrici</b>	» 285

## 2. I residenti nei quartieri napoletani

Federico Benassi, Elena de Filippo, Salvatore Strozza

### 1. Introduzione

La presenza straniera a Napoli è diventata numericamente significativa a partire dagli anni '90 del secolo scorso, a seguito, oltre che degli avvenimenti internazionali, anche dei vari provvedimenti di regolarizzazione (de Filippo e Spanò, 2004). Tuttavia, le prime tracce dell'immigrazione in città risalgono alla fine degli anni '60 con l'arrivo degli Eritrei: in prevalenza donne giunte a seguito delle famiglie italiane rimpatriate dopo l'inizio della guerra per l'indipendenza dall'Etiopia. La presenza di immigrati ha subito significativi cambiamenti, conseguenza delle diverse ondate migratorie che si sono succedute e, in parte, stratificate nel tempo (de Filippo e Mornioli, 1999; Dandolo, 2017). Una breve ricostruzione storica, ripresa da un recente contributo di Buonomo e Strozza (2021), consentirà di mostrare l'evoluzione della presenza straniera nella città e di porre le basi per l'esame delle connessioni tra origini degli immigrati e territori di insediamento all'interno del contesto urbano partenopeo.

Già negli anni '70 i flussi diretti in Campania, ed in particolare verso il capoluogo, iniziano a essere più ampi per dimensioni e maggiormente articolati per origini. Attraverso il canale della chiesa cattolica, che di fatto ha svolto un ruolo di mediazione tra le famiglie italiane e la forza lavoro disponibile nei paesi di origine, arrivano le prime lavoratrici domestiche soprattutto da Filippine, Capo Verde e Sri Lanka. Nello stesso periodo, giungono da alcuni paesi dell'Africa sub-sahariana studenti universitari che, con il passare del tempo, diventano prevalentemente lavoratori, impiegati in una prima fase soprattutto in attività stagionali e saltuarie legate all'agricoltura e al turismo, in seguito anche in ruoli più stabili per quanto caratterizzati da rapporti di lavoro spesso non formalizzati (de Filippo et al., 2010). Negli anni '80 alla componente stagionale dei Marocchini, per lo più nei comuni della provincia, pian piano si affianca una quota di lavoratori – sempre maschi – che rimane per periodi più lun-

ghi, e che inizia a trovare occupazioni anche diverse da quelle legate al commercio ambulante. Sono questi gli anni in cui arrivano anche i primi Senegalesi, che si dedicano nel capoluogo pressoché esclusivamente alla vendita ambulante lungo le principali strade commerciali, e successivamente nei mercati della provincia (de Filippo et al., 2010). Cresce il numero dei permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Napoli, ma solo un terzo è per motivi di lavoro (Calvanese e Pugliese, 1991).

Nel corso degli anni '90 la presenza di immigrati in città assume una nuova visibilità sia per la dimensione che il fenomeno inizia ad avere, sia per il numero sempre maggiore di gruppi nazionali che giungono, ma anche per i processi di inserimento che, seppur lentamente, si mettono in atto per coloro che rimangono sul territorio (de Filippo e Morlicchio, 1992; Pugliese, 1993a). Si consolidano i tradizionali flussi provenienti dal continente africano (soprattutto dall'area mediterranea, in modo speciale dal Marocco) e dal Sud-Est asiatico (in particolare da Sri Lanka e Filippine), nello stesso tempo si aggiungono quelli che hanno origine in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale. Infatti, il tratto più caratteristico di questi anni, oltre alla continua crescita della comunità africana, è l'arrivo degli Estereuropei, in particolare dalla Polonia e, in misura minore, dall'Albania.

In circa un trentennio la presenza immigrata si arricchisce di collettività provenienti dal Sud-Est asiatico, dal Nord Africa, dalla regione subsahariana e, più di recente dall'Europa dell'Est. Si tratta in molti casi di immigrazioni irregolari (Pane e Strozza, 2000) che si adattano alle caratteristiche di un mercato del lavoro che richiede impieghi per lo più stagionali e senza contratto, con remunerazioni al di sotto dei già bassi salari corrisposti alla manodopera locale (Pugliese, 1990). Non solo nell'*hinterland* ma anche nella stessa metropoli partenopea viene riscontrata, per diverse soluzioni occupazionali degli immigrati, la disponibilità del sistema sociale locale "ad assorbire figure molto precarie dal punto di vista produttivo, in linea con gli assetti fluidi del mercato del lavoro locale" (Amato e Coppola, 2009, p. 102).

Il prevalere di rapporti di lavoro informali, la precarietà delle attività svolte, le scarsissime possibilità di mobilità sociale, la presenza di situazioni di vero e proprio sfruttamento (Orientale Caputo, 2007), nonché l'esistenza di un sistema di welfare debole, portano a ritenere che, almeno in una prima fase, la provincia di Napoli, come il resto della regione campana, abbia assunto prevalentemente la funzione di area di permanenza temporanea o di transito per immigrati con progetti a breve termine o con strategie che prevedano una o più tappe nel Mezzogiorno all'interno di una traiettoria migratoria che ha nelle aree più dinamiche del Centro-Nord la destinazione finale (Ammaturo et al., 2010; de Filippo e Strozza, 2012; Dandolo e Mosca, 2020). Il ruolo della regione come area di transito per i flussi migratori appare chiaro in occasione delle sanatorie degli

anni '80 e '90: infatti, appena regolarizzati, molti immigrati si spostano verso le regioni del Centro-Nord o verso altri paesi europei, dove è possibile trovare occupazioni più stabili e regolarmente retribuite, e servizi di welfare più avanzati (de Filippo et al., 2010).

Ma la città di Napoli – come la sua area metropolitana e gli altri poli di attrazione della regione – non è mai stata esclusivamente zona di transito, tappa provvisoria delle traiettorie migratorie degli stranieri. Come sottolineato da Fabio Amato in più occasioni: “Si smentisce, con il montante delle presenze, con lo svilupparsi di forme di radicamento e con gli evidenti processi di trasformazione nel paesaggio, (...) l'ipotesi di Napoli e del suo intorno come luoghi di mero transito. Si delinea, inoltre, un articolato reticolo di spostamenti intraregionali” (Amato e Coppola, 2009, p. 104; Amato, 2014, p. 27).

Già dagli anni '80 c'erano precisi, per quanto contenuti, segnali di radicamento sul territorio o che comunque facevano intravedere un'evoluzione – che poi c'è stata – della presenza straniera e processi di integrazione sul territorio. Infatti, se all'inizio si trattava di un'immigrazione quasi esclusivamente di individui soli con progetti a breve termine, eventualmente a carattere pendolare, progressivamente ha assunto rilievo anche una presenza costituita da interi nuclei familiari con progetti a più lungo termine, probabile conseguenza dall'instaurazione di rapporti di lavoro quantomeno più stabili (Buonomo e Strozza, 2021).

Le statistiche disponibili spingono a ritenere che il consolidamento e la stabilizzazione della presenza di immigrati si realizzano soprattutto nell'ultimo ventennio. Infatti, all'alba del nuovo Millennio gli stranieri censiti come residenti a Napoli sono ancora meno di diecimila (per la precisione 8.757), cioè meno dell'1% delle persone che vivono nella metropoli, anche se ampia è la componente non residente sia regolare che irregolare. È soprattutto a seguito della cosiddetta “grande regolarizzazione” del 2002, quella prevista dalla legge Bossi-Fini e dalle disposizioni successive, che la popolazione di cittadinanza straniera regolare assume anche a Napoli dimensioni rilevanti (Blangiardo e Farina, 2006; Di Gennaro et al., 2006) e l'immigrazione Est europea appare nella sua reale consistenza. Gli Ucraini diventano nettamente più numerosi di qualsiasi altro gruppo nazionale in tutte le province della Campania e anche nello stesso capoluogo regionale. Cresce però anche il numero degli stranieri di altri paesi dell'Europa dell'Est, in particolare dei neo-comunitari provenienti da Polonia e Romania, con questi ultimi arrivati numerosi dopo l'ingresso nell'UE (Buonomo e Strozza, 2021).

Nel primo decennio del XXI secolo l'immigrazione straniera in Italia assume dimensioni mai sperimentate in precedenza, collocando il paese tra i principali poli di attrazione mondiali (Strozza, 2010). L'immigrazione a Napoli si alimenta non solo per l'arrivo degli Est europei, ma anche per

l'intensità dei flussi dalle altre regioni del pianeta. Accanto all'espansione della comunità ucraina, costituita in prevalenza da donne di mezza età impiegate essenzialmente nelle attività di cura e sorveglianza di anziani e ammalati (Vianello, 2009), va segnalato il consolidarsi della comunità cinese, già apparsa negli anni precedenti, ma che assume una visibilità prima sconosciuta, anche per l'aumento delle attività commerciali sia in città che in alcune aree della provincia. Infatti, con l'arrivo dei Cinesi anche le attività autonome degli immigrati hanno fatto un salto di qualità, l'insediamento sia a Napoli che nell'area vesuviana di un reticolo di attività imprenditoriali nel comparto tessile ha portato alla costituzione di un centro di approvvigionamento regionale del commercio ambulante che ha anche assunto il ruolo di nodo di un circuito commerciale transmediterraneo (Schmoll, 2001). Il censimento del 2011, l'ultimo con cadenza decennale, ha contato poco meno di 31.500 stranieri residenti nel comune di Napoli, quasi il 3,3% della popolazione stanziale.

Per effetto delle primavere arabe e poi dei conflitti armati e delle condizioni di instabilità politica nell'area afroasiatica, il secondo decennio del nuovo Millennio si caratterizza per la rilevanza degli arrivi attraverso il Mediterraneo che assumono una numerosità mai registrata in precedenza tanto da catalizzare l'attenzione dei politici e dell'opinione pubblica. Delle quasi 800 mila persone salvate in mare e sbarcate soprattutto sulle coste siciliane una parte significativa è stata accolta nella regione Campania e nel comune di Napoli (Gabrielli e Strozza, 2018). Questo ha determinato un'ulteriore articolazione della presenza straniera nel comune che nel corso del decennio ha registrato anche una crescita significativa dell'immigrazione dal sub-continente indiano. Se questi sono gli elementi di maggiore visibilità quantomeno mediatica, non va dimenticato che i flussi del secondo decennio si sono caratterizzati, soprattutto su scala nazionale ma anche a livello locale, per l'importanza assunta dai ricongiungimenti familiari. Il numero contenuto di accessi per lavoro, per lo più per lo svolgimento di attività stagionali, ha comportato che il principale canale di ingresso regolare sia diventato il motivo di famiglia come documentato – anche nel caso della provincia di Napoli – vista la prevalenza tra i nuovi permessi di soggiorno concessi a cittadini dei Paesi Terzi di quelli rilasciati per quest'ultima ragione (Buonomo e Strozza, 2021). D'altronde i ricongiungimenti familiari sono anche conseguenza, e allo stesso tempo un indicatore, di un processo di stabilizzazione oramai consolidato sul territorio. Una stabilizzazione che, non va dimenticato, in parte è legata anche alle mancate partenze di chi non ha avuto la possibilità di trasferirsi altrove per le conseguenze della crisi economica o delle politiche restrittive in Europa.

Il quadro che si è andato componendo è quello di una presenza straniera assai articolata per provenienze, caratteristiche strutturali (demo-

grafiche e sociali), progetti migratori, modalità e settori di inserimento lavorativo, nonché forme di insediamento, modi di adattamento agli spazi e di modificazione dei luoghi. Se all'inizio era il comune di Napoli il polo principale di richiamo degli immigrati e i servizi alle famiglie pressoché l'unica opportunità di impiego significativa nella provincia, successivamente si sono aperti spazi nelle attività di commercio ambulante non solo a Napoli ma anche lungo il litorale, sono emerse possibilità di lavoro nelle attività agricole delle aree rurali della regione e si è manifestata una richiesta di manodopera da parte delle imprese edili operanti nei maggiori centri della Campania. I poli di richiamo si sono ulteriormente moltiplicati con l'emergere di una domanda di servizi da parte delle famiglie più articolata per tipo di bisogni e più estesa nello spazio, provenendo dalla gran parte del territorio regionale. Le attività autonome e quelle imprenditoriali si sono estese dal capoluogo ad altre realtà della provincia partenopea e delle restanti province campane.

Obiettivo di questo capitolo è fornire un quadro articolato sulle caratteristiche degli stranieri che vivono ad inizio 2022 nel comune di Napoli e nelle sue diverse realtà territoriali, evidenziando similitudini e differenze tra quartieri e/o municipalità allo scopo di segnalare l'importanza variabile del fenomeno e la sua differente articolazione tra i vari contesti residenziali della città, elementi conoscitivi da cui non si può prescindere se si intendono adottare politiche sociali e dispositivi volti a favorire l'integrazione degli immigrati. Questo contributo serve anche a fornire il quadro di sfondo all'interno del quale si collocheranno le analisi dei capitoli successivi volte ad approfondire caratteristiche, condizioni e comportamenti di quattro gruppi particolarmente importanti per numerosità della presenza sul territorio partenopeo.

## **2. Fonti informative e risultati attesi**

La necessità di disporre di informazioni a livello sub-comunale limita in modo significativo la disponibilità di fonti informative a cui fare ricorso. Per analisi demografiche che richiedono un dettaglio spaziale così fine la fonte di stato generalmente utilizzata è il censimento della popolazione. Dal 2018 in Italia viene condotto un censimento permanente a cadenza annuale in luogo del censimento decennale che ha caratterizzato il paese dall'Unità fino al 2011, quando si è svolta la 15esima e ultima edizione del censimento "tradizionale". I risultati del censimento demografico riferito alla fine del 2021 sono stati di recente messi a disposizione dall'Istat con il dettaglio delle sezioni di censimento così come disegnate per l'ultimo censimento decennale. Tali informazioni consentono di ricostruire la popolazione residente nel comune di Napoli distintamente per i 30 quartieri

e per le 10 municipalità in cui è articolato a livello amministrativo il territorio comunale (si vedano rispettivamente il Grafico 1 e il Grafico 2).

**Grafico 1. I quartieri del comune di Napoli**



- 1:** San Ferdinando; **2:** Chiaia; **3:** San Giuseppe;
- 4:** Montecalvario; **5:** Avvocata; **6:** Stella; **7:** San Carlo all'Arena; **8:** Vicaria; **9:** San Lorenzo; **10:** Mercato; **11:** Pendino;
- 12:** Porto; **13:** Vomero; **14:** Arenella; **15:** Posillipo; **16:** Poggioreale; **17:** Zona Industriale;
- 18:** Bagnoli; **19:** Fuorigrotta; **20:** Soccavo; **21:** Pianura; **22:** Chiaiano; **23:** Piscinola; **24:** Miano; **25:** Secondigliano; **26:** Scampia; **27:** San Pietro a Patierno; **28:** Ponticelli; **29:** Barra; **30:** San Giovanni a Teduccio

**Grafico 2. Le municipalità del comune di Napoli**



- 1:** Chiaia, Posillipo, San Ferdinando;
- 2:** Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, San Giuseppe;
- 3:** Stella, San Carlo all'Arena;
- 4:** San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale;
- 5:** Arenella, Vomero;
- 6:** Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio;
- 7:** Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno;
- 8:** Piscinola, Marianello, Chiaiano, Scampia;
- 9:** Soccavo, Pianura;
- 10:** Bagnoli, Fuorigrotta

Il quadro conoscitivo che è possibile descrivere è circoscritto alle caratteristiche demografiche (sesso e grandi classi di età), alla condizione occupazionale e alla consistenza delle prime dieci cittadinanze per nume-

rosità degli stranieri residenti<sup>1</sup>. La dimensione complessiva e quella degli italiani e degli stranieri è la risultante della rilevazione censuaria che pur basandosi sulla popolazione anagrafica è stata rivista alla luce dei segnali di presenza amministrativa dei residenti derivanti da una pluralità di fonti ausiliarie, riducendo quindi di molto i tipici problemi dei registri anagrafici, ovvero le mancate iscrizioni (sotto copertura anagrafica) e le mancate cancellazioni (sovra copertura anagrafica) che, come noto, risultano particolarmente incidenti allorquando riferite alla popolazione di cittadinanza straniera (Albani e Simone, 2015). Per tale ragione i dati utilizzati non solo si riferiscono alla popolazione legale ma forniscono allo stesso tempo la valutazione più realistica sulla dimensione effettiva della popolazione residente legalmente nel capoluogo campano. La fonte censuaria non comprende i non residenti, sia regolari che irregolari, ma fornisce una valutazione accurata della componente che ha la dimora abituale nel comune, al netto delle persone che hanno lasciato la città senza che ci sia stata una cancellazione dall'archivio anagrafico comunale.

Ad integrazione di questi dati vengono utilizzati anche quelli del Ministero dell'Interno elaborati dall'Istat sui Cittadini dei Paesi Terzi (CPT) titolari di permesso di soggiorno, distinti a livello sub-comunale per municipalità di residenza/dimora. Si tratta di dati finora mai utilizzati in questo modo e con questo dettaglio territoriale, che è stato possibile acquisire attraverso una richiesta specifica fatta all'Istat frutto di una collaborazione sperimentale che ha reso disponibili i valori relativi che saranno proposti nel prossimo paragrafo. Da subito va ribadito che l'universo di riferimento è differente da quello dei residenti stranieri essendo costituito dai presenti regolari (titolari di permesso di soggiorno) con cittadinanza straniera diversa da quella di uno dei paesi dell'Unione Europea (UE). Sono quindi comprese anche le persone non residenti in Italia (o nel capoluogo partenopeo) purché in regola con il soggiorno e dimoranti/domiciliati nel comune di Napoli. Sono esclusi tutti i cittadini di altri paesi dell'Ue. Certamente i due universi hanno un'ampia intersezione, ma non trascurabili sono le differenze dovute ai segmenti di popolazione presenti solo nell'uno o nell'altro aggregato. Interessante è l'apporto conoscitivo dovuto alla disponibilità di informazioni aggiuntive su tipologia

<sup>1</sup> Le collettività che Istat diffonde a livello sub-comunale si riferiscono alle prime dieci (in termini di numerosità) a livello comunale. Queste non necessariamente riflettono quelle effettivamente più numerose in ogni contesto sub-comunale. Infatti, una data cittadinanza che pure non rientra nelle prime dieci a livello comunale può invece rappresentare anche la prima cittadinanza in determinati contesti sub-comunali. Questo aspetto è da tenere ben presente soprattutto in riferimento a indicatori specifici quali quelli relativi alla distribuzione sub-comunale (percentuale degli stranieri appartenenti alle tre o alle dieci cittadinanze più numerose in ciascun quartiere).

di permesso, motivo del rilascio e durata della presenza, oltre alle caratteristiche demografiche dei CPT, che insieme ai dati censuari consentono di delineare in modo più ricco l'universo della presenza straniera nelle municipalità del comune partenopeo.

Le analisi di seguito sviluppate sono dirette a proporre un confronto su incidenza, caratteristiche e condizioni della popolazione straniera residente nelle realtà territoriali del comune di Napoli, per municipalità e anche per quartieri nel caso dei dati censuari sui residenti. Tali analisi descrittive si concludono con un approfondimento volto a individuare i fattori caratterizzanti i residenti nei trenta quartieri cittadini e una aggregazione degli stessi che consenta di definire un numero ridotto di aggregati territoriali, con caratteristiche simili al loro interno e, allo stesso tempo, il più possibile differenti tra loro. Tale esercizio di sintesi e classificazione ha un'importante ricaduta consentendo di definire la specificità della popolazione straniera nei territori sulla base di una efficiente aggregazione dei quartieri che non risponda alla logica dell'appartenenza alla stessa municipalità.

### **3. Caratteri e condizioni degli stranieri nei territori**

#### *3.1 Dimensioni del fenomeno*

Circa vent'anni fa gli stranieri residenti a Napoli non arrivavano a 10 mila e rappresentavano meno dell'1% di tutte le persone con dimora abituale nel comune partenopeo (Tabella 1). All'epoca la componente non residente, regolare e irregolare, era ritenuta più numerosa di quella residente. Assumendo per buone le stime proposte a livello provinciale e ipotizzando una proporzione dei non residenti uguale a quella dell'intera provincia se ne ricava un numero totale di stranieri presenti nel comune partenopeo compreso tra 25.000 e 30.000 unità (Buonomo e Strozza, 2021).

Nel corso dei dieci anni seguenti la numerosità degli stranieri residenti cresce in modo davvero rilevante, più o meno in linea con quanto avvenuto a livello nazionale, diventano circa 3,7 volte l'ammontare registrato al censimento del 2001. Infatti, all'inizio del 2012 risiedono a Napoli oltre 32.400 stranieri pari al 3,4% del totale delle persone con dimora abituale nella città. Si tratta dello 0,8% degli stranieri residenti in Italia, oltre il 19% di quelli che vivono stabilmente in Campania e più del 41% di quelli che hanno fissato la loro dimora abituale nella provincia di Napoli (Tabella 1). A questa data non si dispone di valutazioni che considerino anche la componente non residente.

Stime sulla presenza complessiva nella città sono invece disponibili al 2014, quando i residenti stranieri sono diventati quasi 43.000 (4,4% di tutti i residenti nel comune), poco meno di cinque volte quelli di inizio

Millennio. Considerando anche la componente non residente si arriva a valutare una presenza complessiva di circa 68.000 stranieri (Ammirato et al., 2015), con una quota di quelli meno stabili scesa intorno al 35%. Tenendo conto anche della componente non residente l'impatto sul totale delle persone che vivono nel capoluogo partenopeo sale dal 4,4 al 6,9%.

**Tabella 1. Stranieri residenti nel comune di Napoli tra il 2001 e il 2024. Valori assoluti in migliaia, numeri indice (2001=100) e valori percentuali**

Anni (01-01)	Stranieri residenti (migliaia)	Num. Ind. (2001=100)	% su re- sidenti comune	% sul totale stranieri residenti in		
				Italia	Campania	Prov. di Napoli
2001 <sup>(a)</sup>	8,8	100,0	0,9	0,7	21,7	39,1
2002	8,8	100,1	0,9	0,7	22,0	39,3
2003	8,8	100,5	0,9	0,6	21,4	39,6
2004	10,3	118,1	1,0	0,5	16,6	33,6
2005	14,0	159,5	1,4	0,6	16,9	36,7
2006	16,1	183,3	1,6	0,6	18,2	39,6
2007	18,1	206,2	1,9	0,7	19,7	41,4
2008	20,3	232,1	2,1	0,6	19,0	41,3
2009	23,6	269,5	2,4	0,7	19,3	42,1
2010	26,5	302,6	2,7	0,7	19,6	42,2
2011	28,7	327,3	3,0	0,7	19,1	41,3
2012	32,4	370,5	3,4	0,8	19,3	41,2
2013	37,6	429,4	3,9	0,8	20,3	42,3
2014	42,9	489,8	4,4	0,9	21,4	43,8
2015	47,1	538,4	4,9	1,0	22,1	44,6
2016	50,5	576,6	5,3	1,0	22,4	44,6
2017	53,2	607,2	5,5	1,1	22,7	45,3
2018	55,0	627,8	5,7	1,1	22,4	44,5
2019	56,0	639,4	5,9	1,1	22,2	44,3
2020	57,3	654,3	6,0	1,1	22,5	44,8
2021	56,5	644,8	6,1	1,1	22,6	44,0
2022	53,4	610,3	5,8	1,1	22,3	44,1
2023	56,2	641,2	6,1	1,1	22,3	44,2
2024	58,0	662,8	6,4	1,1	22,0	43,9

Nota: (a) Data di riferimento (21 ottobre 2001) del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche negli ultimi anni il numero degli stranieri ha continuato a crescere raggiungendo 57.000 residenti a inizio 2020, valore massimo superato solo alla data più recente (inizio 2024) con oltre 58.000 persone (6,4% del totale dei residenti nel comune). Le analisi seguenti si baseranno sui dati riferiti ad inizio 2022 che sono quelli relativi ai risultati dell'ultimo censimento permanente disponibile. I residenti stranieri sono oltre 53.400, più di sei volte il numero registrato al censimento del 2001 e pari a poco meno del 6% di tutta la popolazione che vive stabilmente

nel comune partenopeo. Napoli accoglie oltre l'1% di tutti gli stranieri residenti in Italia, il 22,4% di quelli della Campania e quasi il 45% di quelli della provincia partenopea. Pertanto, nel tempo l'importanza relativa del comune come luogo di insediamento degli stranieri si è accresciuto rispetto sia all'intero paese (dallo 0,9 all'1,1%), sia alla regione (da circa il 20% a oltre il 22%), nonché al territorio provinciale di appartenenza (da meno del 40 a quasi il 45%).

Non si dispone per il 2022 di una stima complessiva, cioè comprensiva della componente non residente. A titolo di puro esercizio, ipotizzando la stessa proporzione di non residenti stimata per l'intera provincia partenopea con riferimento ad inizio 2020 (Buonomo e Strozza, 2021), si arriva ad una valutazione di larga massima di circa 75-80.000 presenze straniere nel comune di Napoli ad inizio 2022. Prendendo per buona questa valutazione si tratterebbe di più dell'8% delle persone che vivono nella città. Nelle analisi successive si farà riferimento alla sola componente residente che costituisce non tanto meno dei tre quarti della presenza straniera complessiva.

### *3.2 Caratteristiche demografiche*

La distribuzione dei residenti stranieri tra le dieci municipalità cittadine non è uniforme caratterizzandosi per una forte concentrazione nei primi quattro municipi, centrali e tra loro contigui, dove risulta insediato il 77% del collettivo (Tabella 2). È il quarto municipio quello che accoglie il numero più elevato di stranieri, oltre 13.000 che corrisponde a poco meno di un quarto del totale, seguito dal secondo municipio con 12.700 stranieri pari a poco meno del 24% di tutti quelli che vivono nella città. Insieme questi due municipi tra loro confinanti accolgono quasi la metà degli stranieri dimoranti abitualmente nel comune. In entrambi i casi gli stranieri rappresentano oltre il 14% dei residenti, cioè più di quella quota simbolica del 10% che è anche il valore medio su scala nazionale. Nel terzo e nel primo municipio risiedono rispettivamente quasi 9.400 (17,5% del totale degli stranieri) e poco meno di 5.900 stranieri (11%), con un impatto sul totale dei residenti che scende nella prima zona al 9,7% e nella seconda al 7%. Nei restanti sei municipi il numero di stranieri non raggiunge mai le 3.000 unità e il loro peso sui residenti non arriva a sfiorare nemmeno il 3%, risultando sempre meno della metà del valore medio cittadino (5,8% dei residenti).

È nella Zona Industriale (20,5%) e nei quartieri di Pendino (20,3%), San Lorenzo (19,4%), Stella (18,6%) e Porto (16,8%) dove gli stranieri rappresentano una proporzione davvero elevata della popolazione, superiore o prossima ad un quinto dei residenti (Grafico 3)<sup>2</sup>. Situazione opposta è quel-

<sup>2</sup> La fonte dei dati dei grafici è quasi sempre la stessa della Tabella 2, viene riportata solo quando risulta differente.

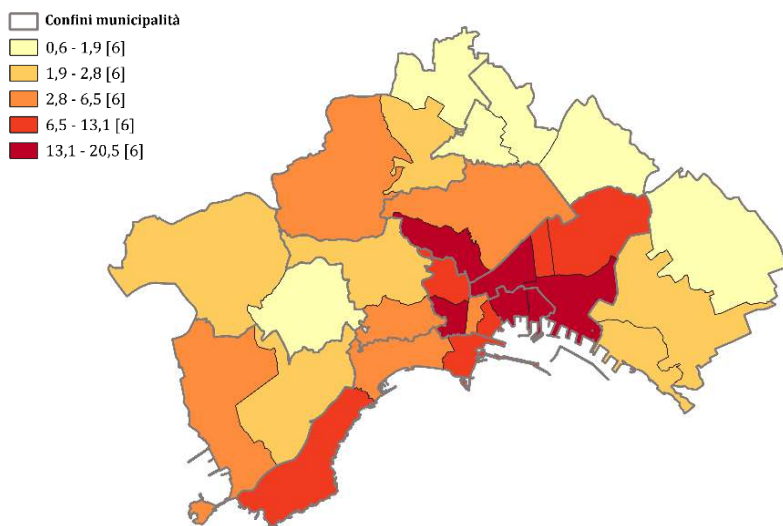
la di molti dei quartieri periferici della zona settentrionale e orientale dove gli stranieri sono meno di un cinquantesimo della popolazione residente. Anche nei quartieri del versante occidentale e in quelli collinari (Vomero e Arenella) il peso degli stranieri appare estremamente contenuto (unica eccezione Posillipo con il 6,6%), mentre nelle restanti aree del centro storico la loro importanza è quantomeno in linea con il valore medio comunale.

**Tabella 2. Residenti per cittadinanza e municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	Residenti (migliaia)			% stranieri per municipalità	% stranieri tra i residenti
	Totale	Italiani	Stranieri		
1	83,6	77,8	5,9	11,0	7,0
2	90,3	77,6	12,7	23,8	14,1
3	96,7	87,4	9,4	17,5	9,7
4	91,6	78,4	13,2	24,7	14,4
5	106,7	104,0	2,8	5,2	2,6
6	106,0	103,6	2,4	4,4	2,2
7	79,7	78,5	1,2	2,2	1,5
8	81,7	79,6	2,1	3,9	2,5
9	96,3	94,3	2,0	3,8	2,1
10	88,6	86,7	1,9	3,6	2,2
<b>NAPOLI</b>	<b>921,1</b>	<b>867,7</b>	<b>53,4</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento Permanente della Popolazione

**Grafico 3. Percentuale di stranieri tra la popolazione residente nei quartieri di Napoli, inizio 2022**



L'equilibrio nella struttura di genere, che si osserva su scala comunale (le donne sono il 49,8%), cela noti squilibri per singole nazionalità a vol-

te abbastanza marcati, ma anche meno noti squilibri a livello territoriale disaggregato (ad esempio, per municipio), probabilmente legati alla differente composizione per nazionalità della popolazione straniera residente nelle diverse zone della città. Tra i municipi a più elevata presenza straniera evidente è la contrapposizione tra il primo a prevalenza femminile (oltre il 60%) e gli altri a predominanza maschile, che risulta particolarmente marcata nel quarto (le donne sono il 39,1%). Negli altri municipi le donne sono sempre più numerose degli uomini, con situazioni di estremo squilibrio nel quinto e nel decimo municipio. I dati relativi ai CPT titolari di permesso confermano in buona sostanza quanto osservato per il collettivo più numeroso costituito da tutti i residenti stranieri (si vedano le Tabelle 3 e 4).

**Tabella 3. Residenti stranieri per sesso, grandi classi di età e per municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	%	% per grandi classi di età				
		donne	0-14	15-29	30-54	55-64
1	60,3	9,0	12,5	49,6	20,5	8,5
2	43,9	13,7	16,2	54,5	11,1	4,5
3	49,5	16,2	17,6	50,2	12,1	3,8
4	39,1	13,1	16,6	55,3	11,6	3,4
5	75,2	6,7	10,5	45,9	23,7	13,2
6	51,2	14,3	16,9	50,5	13,7	4,7
7	55,3	13,5	11,9	53,9	15,0	5,7
8	58,5	16,7	14,8	48,8	14,9	4,8
9	59,1	11,5	15,2	53,7	14,5	5,1
10	70,1	9,4	13,6	49,0	19,5	8,6
<b>NAPOLI</b>	<b>49,8</b>	<b>13,0</b>	<b>15,6</b>	<b>52,3</b>	<b>13,8</b>	<b>5,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione

Il dettaglio per quartiere (Grafico 4) relativo al collettivo dei residenti consente di osservare come la prevalenza maschile è particolarmente forte a Mercato, Pendino e San Lorenzo (le donne sono solo il 33, 36 e 37% rispettivamente), in modo meno marcato nella zona Industriale, Vicaria e Poggioreale, mentre è contenuta o c'è equilibrio di genere a San Ferdinando, Montecalvario, Avvocata, Stella e San Carlo all'Arena. Nel complesso, si tratta di un'area contigua compresa tra il centro storico e alcuni quartieri del versante orientale. Nel resto della città è più numerosa la componente femminile che risulta nettamente prevalente nei quartieri collinari (le donne sono oltre il 76% degli stranieri al Vomero e più del 74% ad Arenella) e in quelli di Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta e Soccavo, dove gli immigrati, in particolare le donne, più di frequente che altrove trovano impiego nelle attività di collaborazione domestica e di assistenza alle famiglie napoletane.

**Tabella 4. Percentuali donne e minori, età media e differenze per genere nell'età media degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno residenti/dimoranti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**

Municipalità di Napoli e resto provincia	% donne	% <18 anni	Residenti Età media			Differenza età media (D-U)
			Uomini	Donne	Totale	
i	52,0	12,8	37,7	43,7	40,8	5,9
l	47,3	14,9	36,1	40,7	38,3	4,6
m	49,5	13,9	36,8	42,1	39,4	5,3
n						
o						
p						
q						
r						
s						
ih						
<b>NAPOLI</b>	<b>52,0</b>	<b>12,8</b>	<b>37,7</b>	<b>43,7</b>	<b>40,8</b>	<b>5,9</b>
Resto provincia	47,3	14,9	36,1	40,7	38,3	4,6
Tot. provincia	49,5	13,9	36,8	42,1	39,4	5,3

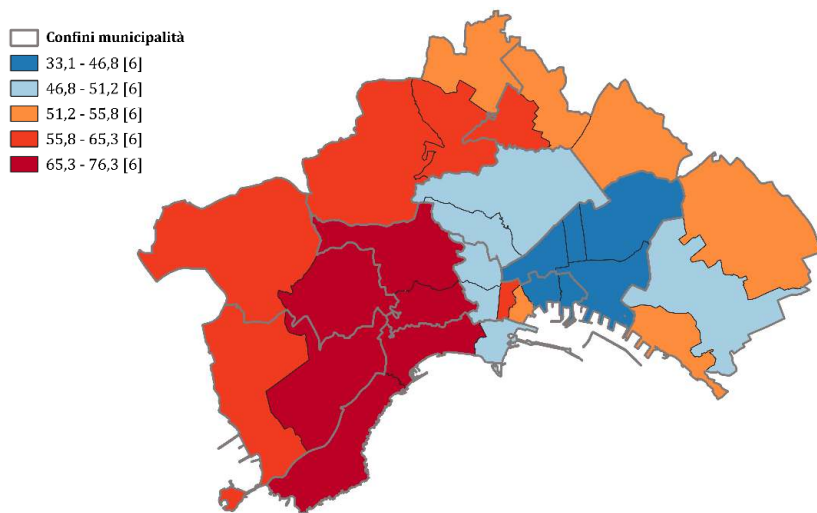
Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Anche con riguardo alla struttura per età le differenze per municipalità non sono di secondaria rilevanza. Tra i municipi a più elevata presenza straniera è il terzo quello con la più elevata proporzione di under 15 (16,2%), mentre è il primo quello con la quota più bassa (9%) tra i residenti (Tabella 3). Tale situazione è confermata anche dai dati sui CPT con permesso di soggiorno da cui risulta che il terzo municipio è quello con la proporzione più elevata di minorenni tra tutte le municipalità cittadine (Tabella 4). In linea con i dati sui residenti, le proporzioni più basse si registrano invece al quinto, al decimo e al primo municipio, che sono quelli in cui l'età media dei CPT risulta più elevata, rispettivamente 48, 47,5 e 44 anni, con le proporzioni più elevate di ultrasessantenni (Grafico 5). In tutti e tre questi municipi le donne sono nettamente maggioritarie rispetto alla controparte maschile ed hanno un'età media particolarmente elevata (50,6 anni nel quinto, 50,1 anni nel decimo e 47 anni nel primo), sensibilmente maggiore rispetto a quella degli uomini (più elevata rispettivamente di 10,2, 9,9 e 7 anni). Nel caso della quinta municipalità va segnalata anche la quota abbastanza elevata di over 55 tra i residenti stranieri, pari al 37% (Grafico 5: ma anche tra i CPT gli over 45 sono particolarmente numerosi).

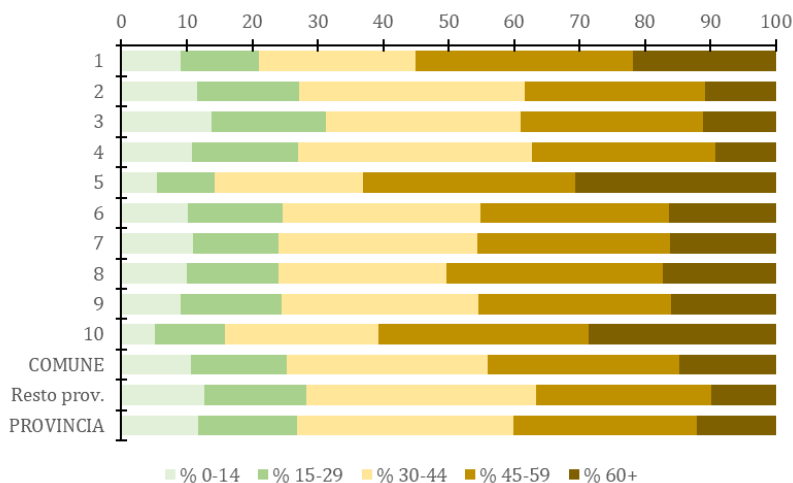
Proporzioni abbastanza elevate si registrano anche nella prima (29%) e nella decima municipalità (28%), visto che su scala comunale gli over 55 sono il 19% degli stranieri residenti (Grafico 5: dati anche in questo caso coerenti con quelli sui CPT ultra-quarantacinquenni). La seconda e la quarta municipalità fanno registrare una proporzione di giovani in linea con i valori medi dell'intero comune (gli under 15 sono rispettiva-

mente il 13,7 e il 13,1%). Tra i CPT l'età media nel secondo, terzo e quarto municipio è inferiore alla media comunale (rispettivamente 39, 38 e 38,8 anni, contro 40,8 anni per il comune) e la differenza tra uomini e donne è la più contenuta (le donne hanno un'età media maggiore di meno di 5 anni rispetto alla controparte maschile) tra tutte le municipalità cittadine.

**Grafico 4. Percentuale di donne tra gli stranieri residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



**Grafico 5. Percentuale per grandi classi di età degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno residenti/dimoranti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**



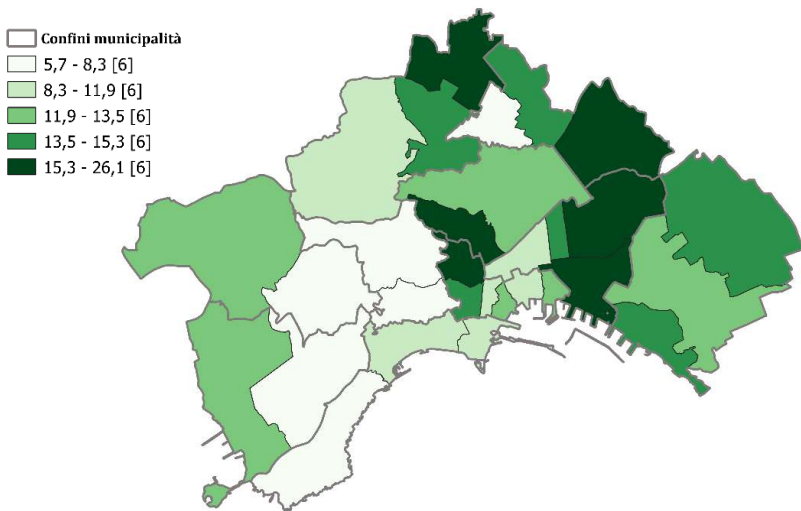
Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Un maggiore dettaglio territoriale consente di notare come tra i residenti la quota più elevata di giovani (0-14 anni) si registra a Scampia (oltre il 25%), dove però gli stranieri sono solo 600 pari all'1,7% della popolazione del quartiere. Con proporzioni più contenute anche in alcuni quartieri contigui del centro storico (Avvocata e Stella) e nella Zona Industriale, a Poggioreale e a San Pietro a Patierno la proporzione di giovani (tra il 15 e il 20%) appare maggiore che nel resto dei territori cittadini (Grafico 6). Nei quartieri collinari e in alcuni di quelli non periferici della zona occidentale (Soccavo, Fuorigrotta e Posillipo), in cui gli under 15 sono davvero poco rilevanti, si registrano le quote maggiori di stranieri anziani (65 anni e più), con valori compresi tra il 9 e il 14% (Grafico 7). Proprio in questi ultimi quartieri si osserva anche lo squilibrio di genere più marcato tra i residenti stranieri di 15-64 anni (Grafico 8).

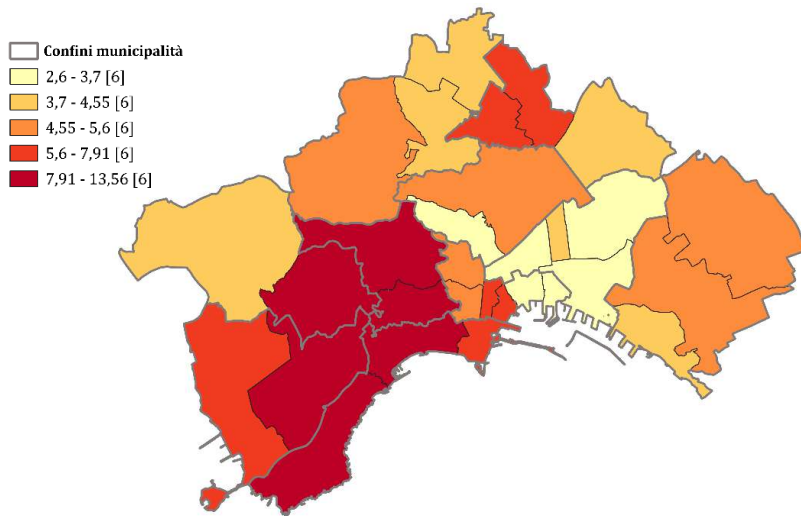
Ma procedendo per livelli di approfondimento successivi, dopo aver esaminato separatamente la struttura di genere e quella per età dei residenti stranieri, appare interessante valutare, attraverso i valori riportati nella Tabella 5, la composizione tra uomini e donne all'interno delle tre grandi classi di età che distinguono i giovani (0-14 anni) dagli adulti (15-64 anni) e dagli anziani (65 e più anni). Tra gli stranieri residenti nel comune la quota di donne tra i giovani è pari al 48,6% con uno squilibrio di genere di 1,4 punti percentuali, più o meno corrispondente a quanto osservato alla nascita nell'intera popolazione (si ricorda infatti che tra i nati le donne sono circa il 48,5-48,8% e questa è una vera e propria legge biologica). Pertanto, tra gli under 15 non si osservano situazioni distanti da quelle attese, a segnalare una presenza costituita essenzialmente da giovani figli di immigrati (per la precisione stranieri), probabilmente senza una significativa componente di minori non accompagnati che in genere sono in prevalenza maschi. Squilibri più evidenti si osservano nel decimo municipio dove la componente femminile è più numerosa (55,3%), nonché nel nono, settimo, sesto e terzo municipio dove sono i ragazzi ad essere maggioritari in modo più evidente che altrove (4-5 punti percentuali in più rispetto alla metà dei casi). Si tratta comunque di municipalità in cui gli stranieri residenti non sono particolarmente numerosi, con la sola eccezione del terzo municipio.

Anche tra le persone in età attiva la quota di donne è prossima alla metà quando si osservano i dati a livello comunale, ma in questo caso la situazione risulta estremamente variabile nel dettaglio per municipalità (Tabella 5): le donne sono nettamente prevalenti nel quinto, decimo, nono e primo municipio, dove pesano rispettivamente per il 75%, il 70%, poco più e poco meno del 60% degli stranieri adulti residenti; gli uomini sono più numerosi in pochi municipi (il quarto dove superano il 63% e il secondo dove vanno oltre il 58%) che però sono quelli dove si concentra il maggior numero di residenti stranieri. In genere, nei quartieri in cui gli

**Grafico 6. Percentuale giovani (0-14 anni) tra gli stranieri residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



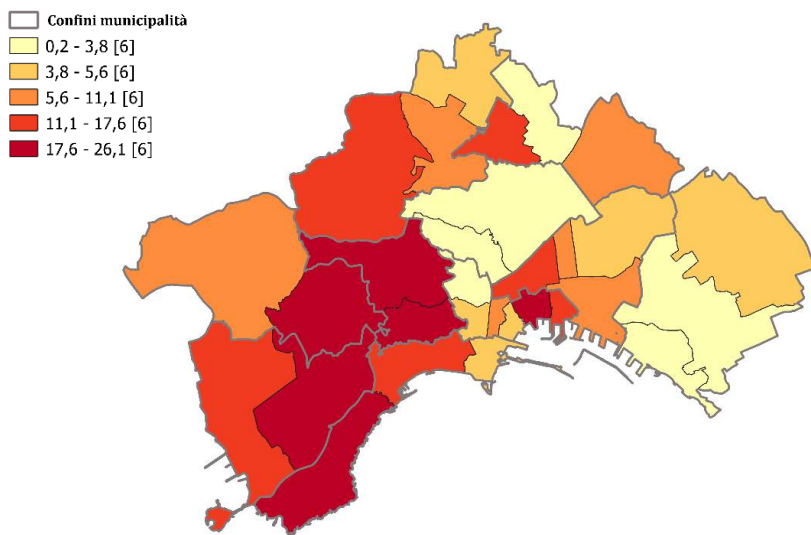
**Grafico 7. Percentuale anziani (65 anni e più) tra gli stranieri residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



stranieri sono più numerosi lo squilibrio di genere è meno marcato, con la sola eccezione dei quartieri di Pendino, Mercato e San Lorenzo (Grafico 8: oltre il 50% rispettivamente per 20, 17 e 15 punti percentuali) dove gli uomini sono nettamente prevalenti. Nelle altre situazioni di forte squilibrio di genere, che riguardano i quartieri del versante occidentale

della città, a risultare predominante in modo marcato è la componente femminile.

**Grafico 8. Squilibri di genere tra gli stranieri di 15-64 anni residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



**Tabella 5. Percentuale donne e squilibrio di genere tra i residenti stranieri per municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	% donne per grandi classi di età			Squilibrio struttura di genere <sup>(a)</sup>		
	0-14	15-64	65+	0-14	15-64	65+
1	51,7	59,5	76,6	1,7	9,5	26,6
2	50,4	41,7	65,2	0,4	8,3	15,2
3	46,0	49,4	66,9	4,0	0,6	16,9
4	48,2	36,8	58,5	1,8	13,2	8,5
5	50,3	75,1	88,8	0,3	25,1	38,8
6	45,8	50,3	82,0	4,2	0,3	32,0
7	44,9	55,0	85,1	5,1	5,0	35,1
8	50,4	59,1	78,0	0,4	9,1	28,0
9	44,9	60,1	76,0	5,1	10,1	26,0
10	55,3	70,1	86,5	5,3	20,1	36,5
<b>NAPOLI</b>	<b>48,6</b>	<b>48,5</b>	<b>72,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>22,7</b>

Nota: (a) Differenza in valore assoluto rispetto al valore di equilibrio pari al 50%.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione

Così come ampiamente prevalente è tale componente tra gli stranieri ultrasessantacinquenni. Ma in questo caso il netto squilibrio a favore delle donne si osserva in tutte le municipalità raggiungendo livelli straordinariamente elevati in quelle in cui la numerosità dei residenti che non

hanno cittadinanza italiana è contenuto (oltre i tre quarti nei municipi dal sesto al decimo, ma anche nel primo).

### 3.3 Caratteristiche migratorie e condizione occupazionale

I dati sui CPT classificati per primo anno di concessione del permesso di soggiorno consentono di sottolineare come nella gran parte dei casi si tratta di persone che vivono in Italia da lungo tempo. Quasi il 58% di quelli che vivono a Napoli hanno il permesso da almeno 10 anni e un altro 23% da 5-9 anni (Tabella 6). Non trascurabili sono le differenze di genere: tra le donne quelle presenti da almeno un decennio sono il 64% contro il 51% tra gli uomini. In tutte le municipalità gli stranieri presenti da 10 anni e più sono oltre la metà dei casi e si attestano intorno al 70% nel quinto e nel decimo municipio. Tra le quattro municipalità in cui si concentra la gran parte della presenza straniera del comune è la prima quella dove si registra la quota più elevata di “lungo-residenti”, sia in generale ma anche distintamente per genere. Nelle altre tre la proporzione di presenti da più di 10 anni è inferiore alla media comunale, a segnalare probabilmente un maggiore afflusso di CPT negli ultimi anni rispetto a quanto verificatosi negli altri territori del comune partenopeo.

**Tabella 6. Percentuali per durata della presenza distintamente per genere degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno residenti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**

Municipalità di Napoli e resto provincia	Totale			Maschi			Femmine		
	< 5 anni	5-9 anni	10+ anni	< 5 anni	5-9 anni	10+ anni	< 5 anni	5-9 anni	10+ anni
1	17,4	16,5	66,2	21,3	20,6	58,1	14,9	13,8	71,3
2	19,1	26,3	54,6	18,7	30,4	50,9	19,7	21,3	59,1
3	22,4	24,2	53,4	24,5	25,5	50,0	20,3	22,8	56,8
4	19,5	27,9	52,6	19,6	32,3	48,1	19,3	21,6	59,2
5	14,6	15,3	70,2	20,2	18,5	61,2	12,7	14,2	73,1
6	19,3	20,4	60,3	22,7	26,3	50,9	16,5	15,5	68,0
7	25,5	18,2	56,3	27,2	24,5	48,3	24,1	13,4	62,5
8	21,9	17,6	60,5	24,3	21,0	54,7	20,5	15,7	63,9
9	18,8	19,0	62,2	22,0	22,5	55,6	16,7	16,6	66,7
10	16,7	13,5	69,7	25,7	19,1	55,2	13,4	11,5	75,1
<b>NAPOLI</b>	<b>19,4</b>	<b>22,8</b>	<b>57,9</b>	<b>21,0</b>	<b>27,6</b>	<b>51,4</b>	<b>17,8</b>	<b>18,3</b>	<b>63,9</b>
Resto provincia	23,2	24,5	52,3	23,0	29,7	47,3	23,5	18,6	57,9
Tot. provincia	21,4	23,7	54,9	22,1	28,8	49,1	20,7	18,5	60,8

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Pur con qualche differenza, i dati sulla percentuale di CPT titolari di permesso a tempo indeterminato (lungo residenti) confermano quanto già osservato considerando la durata trascorsa dal rilascio del primo per-

messo di soggiorno (Tabella 7). Circa due stranieri non UE su tre sono titolari di un permesso di lungo residenza con le proporzioni più elevate nel quinto, nel primo e nel sesto municipio (rispettivamente quasi l'80% poco meno del 74% e oltre il 72%) e quelle più basse nelle altre zone del centro storico (meno del 60% nel terzo municipio e poco più di tale soglia nel quarto e nel secondo).

**Tabella 7. Percentuali per motivo del permesso degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno che non hanno un permesso a tempo indeterminato residenti/dimoranti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**

Municipalità di Napoli e resto provincia	% CPT lungo residenti	% per motivo del permesso di soggiorno					Totale
		Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo	Altro	
1	73,6	49,9	30,7	2,5	13,1	3,8	100,0
2	63,3	45,9	29,9	6,7	13,1	4,5	100,0
3	59,9	44,8	35,3	3,5	11,0	5,4	100,0
4	62,8	47,7	22,7	3,2	22,4	4,0	100,0
5	79,2	52,5	22,8	11,8	6,8	6,2	100,0
6	72,4	35,5	31,7	3,5	22,0	7,3	100,0
7	67,0	39,5	40,7	0,3	8,4	11,1	100,0
8	69,4	36,0	43,1	0,9	11,1	8,9	100,0
9	69,8	31,3	23,6	4,1	16,3	24,7	100,0
10	66,2	20,9	60,3	12,4	4,9	1,5	100,0
<b>NAPOLI</b>	<b>66,0</b>	<b>44,6</b>	<b>30,8</b>	<b>4,7</b>	<b>14,6</b>	<b>5,4</b>	<b>100,0</b>
Resto provincia	65,5	41,5	33,7	0,9	16,7	7,2	100,0
Tot. provincia	65,7	42,9	32,3	2,7	15,7	6,4	100,0

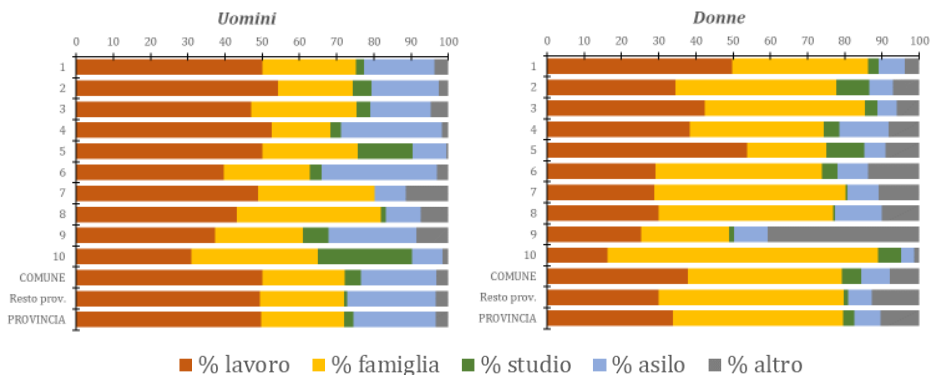
Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Per i CPT che hanno un permesso a scadenza è disponibile la distinzione in base al motivo del rilascio. Quelli per lavoro sono quasi il 45% seguiti da quelli per motivi familiari (poco meno del 31%) e quindi da quelli per protezione internazionale, diventati quasi il 15% del totale dei permessi a tempo determinato (cioè a scadenza). Interessante è il dettaglio per municipalità. Il quinto municipio, che è quello con la quota più bassa di permessi a scadenza, registra tra questi la proporzione più elevata di quelli per lavoro (quasi il 53%) e quella più bassa di permessi per famiglia (meno del 25%), per quest'ultimo aspetto insieme alla quarta e alla nona municipalità. Tra i CPT che hanno un permesso a termine sono solo quelli che vivono nel decimo municipio ad essere presenti soprattutto per motivi di famiglia (il 60%), mentre quote maggiori della media cittadini di titolari di protezione o in attesa di risposta alla loro domanda di protezione internazionale sono presenti tra quanti vivono nel quarto e nel sesto municipio. Quinto e decimo municipio hanno anche una proporzione significativa di titolari di permesso per studio (oltre il 10%) mentre

il nono si caratterizza per una proporzione rilevante (quasi un quarto) di persone con permessi per motivazioni diverse dalle quattro principali qui riportate. I primi quattro municipi hanno una quota di titolari di permesso per lavoro che oscilla tra il 45 e il 50%, proporzioni maggiori di quelle osservate tra il sesto e il decimo municipio, e una quota di possessori di autorizzazioni per motivi di famiglia intorno al valore medio comunale (circa il 30% con l'eccezione già segnalata del quarto municipio).

La distinzione di genere mostra come tra le donne più ampia è la proporzione di presenze per motivi di famiglia (41,4%) e per altri motivi (quasi 8%), rispetto a quanto si osserva tra gli uomini (rispettivamente oltre il 22% e poco più del 3%) che hanno proporzioni maggiori di titolari di permessi per lavoro (50% contro meno del 38% tra le donne) o per una qualche forma di protezione internazionale richiesta o ottenuta (oltre il 20% contro meno dell'8%). Se questa è la situazione generale, non trascurabili sono le differenze tra le diverse municipalità (Grafico 9). Il secondo e il quarto municipio sono quelli in cui gli uomini hanno più spesso un permesso per lavoro, tra le donne ciò si verifica nel quinto e nel primo municipio. Il decimo municipio è quello in cui tra le donne risultano nettamente prevalenti i motivi di famiglia e tra gli uomini risulta più ampia che altrove la quota di quelli in possesso di un permesso per motivi di studio. Inoltre, gli altri motivi di rilascio dell'autorizzazione al soggiorno sono predominanti tra le donne insediatesi nel nono municipio. In generale, sembra che nei primi cinque municipi la quota di presenze per lavoro sia abbastanza ampia sia tra gli uomini che tra le donne, mentre nelle restanti zone del comune le altre motivazioni siano rappresentate con maggiore frequenza forse a segnalare una più ampia presenza a carattere familiare o per altre ragioni, per quanto riferita a una presenza più contenuta di CPT.

**Grafico 9. Percentuali per motivo del permesso distintamente per genere degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno che non hanno un permesso a tempo indeterminato residenti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**



I dati censuari, riferiti a tutti gli stranieri residenti nel comune sostanzialmente confermano quanto appena osservato sulla base dei dati dei permessi di soggiorno circoscritti ai soli CPT. Il tasso di occupazione dei residenti di 15-64 anni è pari al 52,4% con valori prossimi o superiori alla media comunale nelle prime quattro municipalità (in particolare nella quarta con quasi il 58%) e valori chiaramente inferiori nelle restanti (Tabella 8).

**Tabella 8. Tassi di occupazione dei residenti stranieri di 15-64 anni per genere e municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	Tassi di occupazione (TO) stranieri			Differenza con TO degli italiani		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
1	53	60,4	48,7	1,0	0,0	3,6
2	55,4	66,7	39,5	8,8	9,7	3,7
3	51,3	62,9	39,5	4,8	5,3	3,7
4	57,9	66,3	43,5	12,3	8,5	11,1
5	46,8	54,7	44,2	-10,1	-8,5	-7,2
6	43,2	54,1	32,6	4,6	0,0	9,1
7	43,6	63,0	27,6	5,7	10,6	3,9
8	37,1	49,6	28,4	-1,9	-2,3	2,0
9	41,7	56,3	32,1	-1,0	0,3	2,0
10	45,8	57,3	40,9	-4,0	-3,1	1,0
<b>NAPOLI</b>	<b>52,4</b>	<b>63,5</b>	<b>40,5</b>	<b>6,7</b>	<b>6,4</b>	<b>5,9</b>

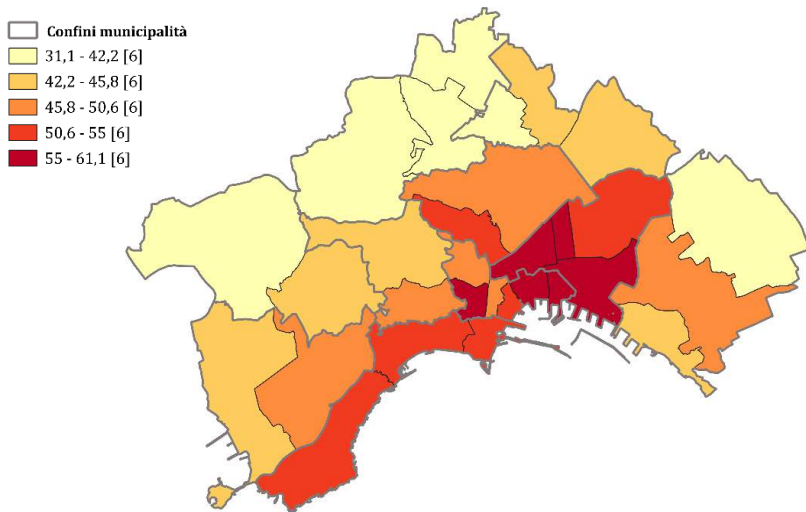
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione

La distinzione di genere fa emergere alcune specificità, come ad esempio i valori elevati tra gli uomini residenti nella seconda (66,7%) e nella quarta municipalità (66,3%), ma anche nella settima (63%), e tra le donne nella prima e nella quarta (rispettivamente 48,7 e 43,5%), ma anche nella quinta municipalità (44,2%). Il tasso di occupazione degli stranieri è in media più elevato di circa 6 punti percentuali rispetto a quello degli italiani, sia in generale che distintamente per uomini e donne. Il divario maggiore a favore degli stranieri si registra nella quarta e nella seconda municipalità (rispettivamente 12,3 e 8,8 punti percentuali in più rispetto agli italiani), attribuibile nel primo caso ad entrambi i generi e nel secondo essenzialmente alla componente maschile. Nell'ottava, nona e decima municipalità, ma soprattutto nella quinta, gli stranieri hanno tassi di occupazione simili o inferiori a quelli degli italiani.

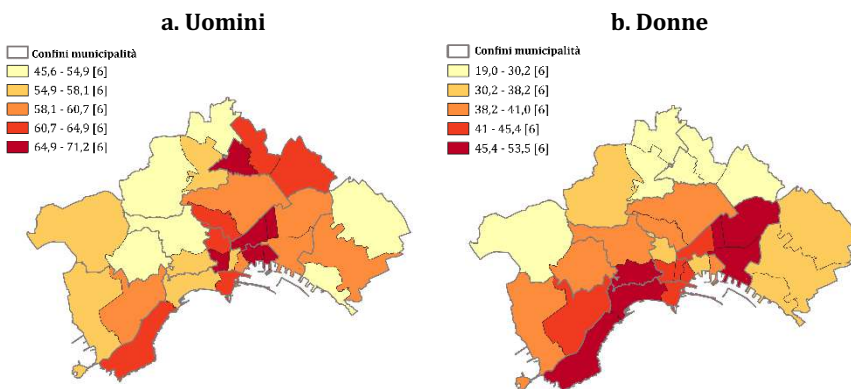
Il maggiore dettaglio territoriale consente di notare come i tassi di occupazione più elevati si registrino tra gli stranieri residenti in alcuni dei quartieri del centro storico (Vicaria, San Lorenzo, Mercato e Pendino) e in quelli contigui del versante orientale (Zona Industriale e Poggioreale) e dell'area costiera occidentale (San Ferdinando, Chiaia e

Posillipo), mentre i valori più bassi si osservano nei quartieri periferici (Grafico 10).

**Grafico 10. Tasso di occupazione degli stranieri di 15-64 anni residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



**Grafico 11. Tasso di occupazione degli uomini e delle donne stranieri/e di 15-64 anni residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



La distinzione di genere evidenzia due situazioni in parte differenti a livello territoriale rispondenti probabilmente alle diverse possibilità occupazionali degli uomini e delle donne di cittadinanza non italiana, ma anche alle possibilità abitative offerte dai diversi contesti cittadini che consentono con maggiore o minore frequenza l'insediamento di interi nuclei familiari. Tra i maschi i tassi di occupazione più elevati sono registrati tra i residenti

nel centro cittadino (Montecalvario, San Lorenzo, Vicaria, Pendino e Mercato) e in alcuni quartieri dell'area settentrionale (Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno), oltre che a Posillipo (Grafico 11a). Tra le donne i valori più elevati si osservano nei quartieri immediatamente ad est e a ovest del centro storico, in un'area contigua che comprende rispettivamente Poggioreale e Zona Industriale, dove le donne come abbiamo visto in precedenza sono minoritarie, e Vomero, Chiaia e Posillipo, che si caratterizzano per la netta prevalenza femminile tra gli stranieri residenti (Grafico 11b).

È interessante notare come nei quartieri collinari il tasso di occupazione degli stranieri è tra i più bassi tra gli uomini e tra i più elevati tra le donne. Il risultato complessivo che se ne ricava dipende dai livelli dei tassi e dalla composizione di genere che si registra nei diversi quartieri cittadini. In generale, appare chiaro come in diversi quartieri del centro storico o ad esso vicini ci sia una più marcata presenza di immigrati per motivi di lavoro.

### 3.4 I paesi di origine degli stranieri

I cittadini dell'Unione Europea (UE) costituiscono meno del 9% degli stranieri residenti a Napoli ma il loro peso cresce proprio in quei municipi in cui i cittadini non italiani sono meno numerosi e costituiscono una proporzione più contenuta del totale delle persone che vi abitano stabilmente. Infatti, nelle prime quattro municipalità i comunitari non raggiungono mai il 10% mentre nelle restanti superano sempre questa soglia, in qualche caso sfiorando (ottavo e decimo municipio) o superando (sesto municipio) il 20% degli stranieri residenti (Tabella 9).

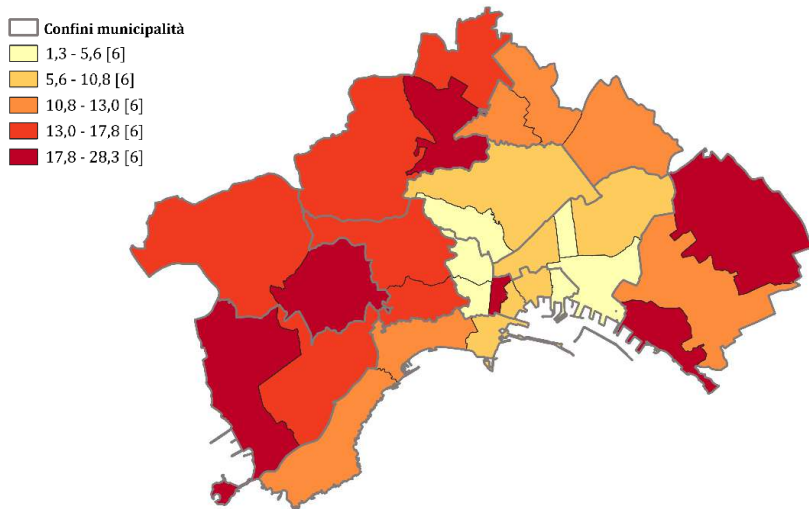
**Tabella 9. Residenti stranieri per macroarea di cittadinanza e importanza delle prime 3 e delle prime 10 nazionalità per municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	% per area di cittadinanza		% cittadinanze più numerose	
	UE	non UE	prime 3	prime 10
1	9,8	90,2	58,0	69,3
2	5,5	94,5	51,4	78,5
3	6,6	93,4	73,8	82,3
4	5,6	94,4	42,3	72,9
5	15,4	84,6	59,3	65,3
6	20,5	79,5	47,3	60,5
7	12,3	87,7	41,9	57,6
8	18,9	81,1	49,0	54,6
9	16,0	84,0	32,2	44,5
10	18,6	81,4	41,8	58,6
<b>NAPOLI</b>	<b>8,9</b>	<b>91,1</b>	<b>48,2</b>	<b>71,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione

Il dettaglio per quartieri mostra come i cittadini dell'UE siano una quota importante degli stranieri residenti solo nelle aree esterne al centro storico e in particolare nei quartieri periferici, in special modo in quelli di Ponticelli, Piscinola e Bagnoli (Grafico 12).

**Grafico 12. Percentuale di cittadini dell'UE tra gli stranieri residenti nei quartieri. Napoli, inizio 2022**



I dati del Ministero dell'Interno sui CPT titolari di permesso di soggiorno consentono di costruire un quadro d'insieme sugli stranieri che vivono a Napoli distinti per macroaree di cittadinanza (Tabella 10). Il gruppo più numeroso è quello degli asiatici che rappresentano oltre la metà del totale (per l'esattezza il 52,4%), in netta maggioranza dell'Asia centrale. Numerosi sono anche gli estereuropei (22%), mentre gli africani, per lo più della regione subsahariana, e i latinoamericani sono sensibilmente meno rilevanti (rispettivamente il 13,3 e il 7,2%). Particolarmente ampia è la presenza asiatica nel secondo e nel terzo municipio, in linea con l'importanza su scala comunale nel primo e nel quarto, mentre nei restanti municipi, che sono quelli in cui gli stranieri sono sensibilmente meno numerosi, tale componente ha un peso minore che altrove nella città partenopea. Gli estereuropei sono chiaramente maggioritari tra la quinta e l'ottava municipalità, numerosi anche nella nona e nella decima, due municipi che si caratterizzano anche per l'importanza relativa dei latinoamericani e dei subsahariani nel primo caso e dei cittadini dei paesi a sviluppo avanzato nel secondo.

**Tabella 10. Percentuali per macro aree di cittadinanza degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno residenti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, inizio 2022**

Municipalità di Napoli e resto prov.	% per macro area di cittadinanza								
	PSA	Est Europa	Nord Africa	Resto Africa	Med. Or. e Asia centr.	Resto Asia	Am. Latina	Altri paesi	Totale
1	5,8	2,3	1,3	7,0	35	15	5	3	100,0
2	0,5	12,5	2,9	7,4	54	12,3	5,9	2,1	100,0
3	0,2	15	2,4	5	54	2,2	5,7	1,7	100,0
4	0,2	14	7,7	15,8	30	21,0	7,5	2,5	100,0
5	5	48%	1,2	2,3	28,0	5,3	7,7	4	100,0
5	0,5	44	5,3	14	12	13	5,7	2,5	100,0
7	2	48%	5,5	18,0	12,4	2,9	7,0	3	100,0
8	0,5	48%	4	7,9	25,9	2,1	7,9	4	100,0
9	0,8	31	1,9	17,8	8,8	9,5	21,0	8,5	100,0
10	15,9	35	1,9	5	15,0	8	12,0	5	100,0
<b>NAPOLI</b>	<b>z, u</b>	<b>zz, t</b>	<b>ù, 7</b>	<b>9, 6</b>	<b>4t, ù</b>	<b>uz, u</b>	<b>7, z</b>	<b>ù, t</b>	<b>ut t, t</b>
Resto prov.	27	30	43	10	29	90	48	33	100
Tot. prov.	24	24	94	98	35	105	59	32	100

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Il dettaglio per singola nazionalità consente di osservare come nei primi tre municipi la comunità più numerosa è quella degli Srilankesi, sempre seguita da quella degli Ucraini (Tabella 11).

**Tabella 11. Primi tre paesi di cittadinanza degli stranieri dei Paesi Terzi in regola con il soggiorno residenti nelle 10 municipalità del comune di Napoli e nel resto della provincia, 2022. Valori percentuali tra parentesi**

Municipalità di Napoli e resto prov.	N. min. citt. per 50%	N. min. cittad. per 75%	Prima cittadinanza	Seconda cittadinanza	Terza cittadinanza
1	3	6	Sri Lanka (29,4%)	Ucraina (19,6%)	Filippine (10,8%)
2	3	6	Sri Lanka (35,4%)	Ucraina (10,3%)	Pakistan (9,6%)
3	1	3	Sri Lanka (59,4%)	Ucraina (14,2%)	Rep. Domin. (2,1%)
4	4	9	Cina (19,3%)	Pakistan (13,2%)	Ucraina (12,1%)
5	2	5	Ucraina (41,5%)	Sri Lanka (24,5%)	Fed. russa (4,2%)
6	3	10	Ucraina (31,1%)	Cina (13,4%)	Albania (7,2%)
7	4	11	Ucraina (33,4%)	Serbia (7,2%)	Ghana (6,1%)
8	2	8	Ucraina (35,1%)	Sri Lanka (23,1%)	Serbia (6,5%)
9	5	14	Ucraina (26,4%)	Perù (11,2%)	Sri Lanka (5,5%)
10	3	10	Ucraina (30,0%)	USA (15,6%)	Sri Lanka (7,8%)
<b>NAPOLI</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>Sri Lanka (27,5%)</b>	<b>Ucraina (18%)</b>	<b>Cina (7,7%)</b>
Resto prov.	3	10	Ucraina (26,3%)	Banglad. (14,3%)	Marocco (10,1%)
Tot. prov.	4	11	Ucraina (22,4%)	Sri Lanka (14,1%)	Bangladesh (9,4%)

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno estratti dall'Istat

Va però notato come il peso di questa collettività asiatica sia differente nelle tre aree: non raggiunge il 30% delle presenze di CPT nel primo,

supera di poco il 35% nel secondo, per sfiorare il 60% nel terzo municipio. In tale contesto gli Srilankesi sono la maggioranza degli stranieri e bastano le prime tre nazionalità per raggiungere i tre quarti del totale.

Una connotazione etnica così specifica non si osserva in alcuno degli altri municipi, con la parziale eccezione del quinto. Nei primi due servono le tre nazionalità più numerose per raggiungere la metà dei casi e le prime sei per arrivare ai tre quarti. Nel quarto municipio occorre considerare rispettivamente le prime quattro e le prime nove nazionalità. Nel quarto municipio il gruppo più numeroso è quello dei Cinesi mentre nelle restanti municipalità sono sempre gli Ucraini a risultare al primo posto della graduatoria. Interessante è notare come gli srilankesi sono tra le tre nazionalità più numerose in sette dei dieci municipi, fanno eccezione il quarto, il sesto e il settimo.

I dati relativi ai residenti stranieri confermano in buona sostanza quanto osservato attraverso le informazioni sui CPT titolari di permesso di soggiorno, in tal modo garantendo robustezza e affidabilità reciproca alle due autonome fonti informative qui utilizzate. Se ne ricava un quadro coerente e in buona parte già delineato in precedenza. Sono confermate come le tre nazionalità straniere più numerose quelle srilankese (26,7%), ucraina (13,2%) e cinese (8,3%). Il dettaglio per singolo municipio ci ricorda come gli Srilankesi sono il gruppo più numeroso nei primi tre municipi e gli Ucraini nei restanti con la sola eccezione del quarto municipio in cui la nazionalità prevalente è quella cinese (Tabella 12).

**Tabella 12. Primi tre paesi di cittadinanza dei residenti stranieri per municipalità. Napoli, inizio 2022**

Municipalità	Prime tre cittadinanze			% stranieri delle prime tre cittadinanze			% prime tre cittadinanze
	Prima	Seconda	Terza	Prima	Seconda	Terza	
1	LKA	UKR	PHL	32,5	16,0	9,6	58,0
2	LKA	PAK	BGD	34,4	8,9	8,1	51,4
3	LKA	UKR	ROU	60,0	10,4	3,4	73,8
4	CHN	PAK	UKR	21,7	12,0	8,6	42,3
5	UKR	LKA	ROU	32,4	22,5	4,4	59,3
6	UKR	ROU	CHN	20,8	14,3	12,3	47,3
7	UKR	NGA	ROU	28,4	7,9	5,5	41,9
8	UKR	LKA	ROU	20,7	16,9	11,5	49,0
9	UKR	ROU	LKA	17,7	9,1	5,3	32,2
10	UKR	LKA	ROU	25,7	8,2	8,0	41,8
<b>NAPOLI</b>	<b>LKA</b>	<b>UKR</b>	<b>CHN</b>	<b>26,7</b>	<b>13,2</b>	<b>8,3</b>	<b>48,2</b>

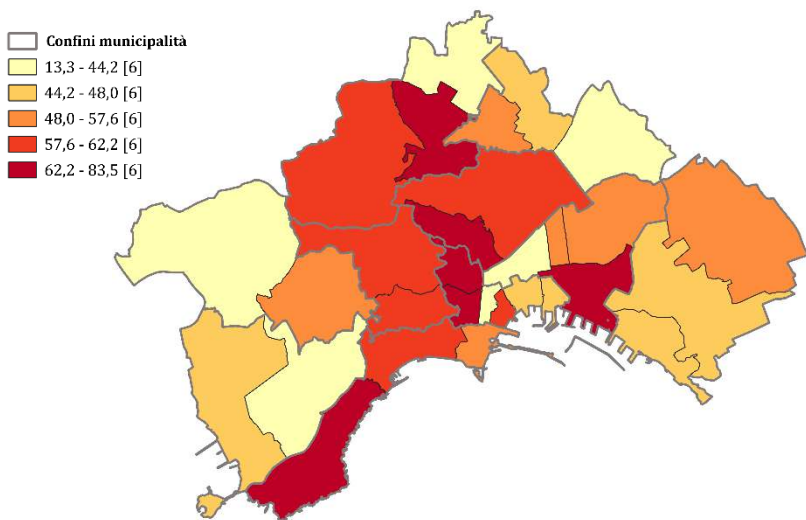
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento permanente della popolazione

Non sempre l'approfondimento sulla seconda e terza nazionalità nelle diverse aree della città conferma quanto osservato attraverso i permessi di soggiorno, ma il senso complessivo appare ampiamente confermato. Se

ne ricava un quadro d'insieme articolato che mette in evidenza la diversa composizione interna della presenza straniera nelle dieci municipalità del capoluogo campano.

Se su scala comunale le prime tre nazionalità rappresentano oltre il 48% degli stranieri residenti, a livello di municipalità la situazione è estremamente varia con il 32% nel nono e quasi il 74% nel terzo municipio. Anche nel primo e nel quinto le prime tre cittadinanze coprono una quota della popolazione straniera prossima al 60% dei casi. È invece nelle zone in cui i residenti di cittadinanza non italiana sono meno numerosi che si registra la maggiore articolazione interna per origine. Il dettaglio per quartiere (Grafico 13) mostra come, in alcune realtà periferiche, l'eterogeneità interna del collettivo straniero in base alla cittadinanza sia particolarmente forte: estremo è il caso di Scampia dove le prime tre nazionalità non raggiungono il 15% del totale degli stranieri, ma anche a Pianura (26,8%) e Fuorigrotta (41%), nonché a Secondigliano (43,4%) e San Pietro a Patierno (43,6%) la quota rimane al di sotto della media comunale, come in pochi altri quartieri tra cui San Giuseppe (43,9) e San Lorenzo (37,3%).

**Grafico 13. Percentuale degli stranieri appartenenti alle tre cittadinanze più numerose in ciascun quartiere. Napoli, inizio 2022**



#### 4. Aggregazioni di quartieri per presenza straniera

Allo scopo di sintetizzare gli elementi fin qui emersi e di raccogliarli in una rappresentazione unitaria, che consenta di apprezzare somiglianze e differenze tra i quartieri napoletani, si è fatto ricorso ad una strategia di analisi multivariata che combina l'analisi fattoriale in componenti principali, volta ad avere un numero ridotto di fattori combinazione lineare degli indicatori elementari finora discussi, e l'analisi dei gruppi, tesa ad ottenere raggruppamenti di quartieri il più possibile internamente omogenei e dissimili tra di loro. Obiettivo specifico di questa analisi è arrivare a definire aree omogenee per impatto, caratteristiche e origini degli stranieri, verificando la loro sovrapposizione o meno con le dieci municipalità o con loro aggregazioni. Tale applicazione ha una importante ricaduta in termini di strategie di implementazione e applicazione delle politiche sociali, consentendo di definire soluzioni specifiche per quartieri appartenenti allo stesso raggruppamento emerso dall'analisi, a maggior ragione se tra loro confinanti.

Sono stati considerati 17 indicatori elementari relativi all'incidenza degli stranieri tra i residenti, alle loro caratteristiche strutturali (quota di donne, di minori di 15 anni, di 15-24 anni, di 55-64 anni e di 65 e più anni), alla varietà delle origini (quota delle prime tre e delle prime 10 cittadinanze), all'importanza dei comunitari, al peso di sei specifiche cittadinanze (quelle di Sri Lanka, Ucraina, Cina, Pakistan, Bangladesh e Senegal) tra le dieci più numerose nel comune di Napoli, nonché al tasso di occupazione dei residenti stranieri di 15-64 anni distinti per genere. La matrice di correlazione (Tabella 13) consente di notare i legami lineari più forti tra gli indicatori elementari.

In particolare, si segnala quello tra la percentuale di persone di 55-64 anni e di ultrasessantacinquenni (0,93), tra il peso della componente femminile e i due indicatori appena richiamati (la correlazione è pari rispettivamente a 0,88 e 0,85), nonché tra la percentuale di cittadini del Bangladesh e del Senegal e la percentuale di cittadini del Pakistan (rispettivamente 0,84 e 0,86). Si tratta naturalmente solo delle correlazioni più elevate, lasciando al lettore l'approfondimento sui legami diretti ed inversi tra gli indicatori selezionati, approfondendo l'esame della Tabella 13. L'analisi fattoriale ha consentito di estrarre quattro fattori con auto-valore maggiore di uno che insieme spiegano l'83,8% della variabilità complessiva (Tabella 14). La correlazione degli indicatori elementari con i quattro assi fattoriali consente di attribuire un significato sostantivo a questi ultimi: il primo fattore esprime l'elevata occupazione maschile (0,81) e la forte incidenza degli stranieri sulla popolazione residente (0,67) che caratterizza i quartieri in cui elevato è il peso di alcune nazionalità, come quelle del Pakistan (correlazione con fattore uguale a 0,93), del Senegal (0,85) e del

**Tabella 13. Matrice di correlazione tra gli indicatori elementari considerati nell'analisi fattoriale in componenti principali su incidenza<sup>(a)</sup>, caratteristiche e condizioni degli stranieri residenti nei 30 quartieri del comune di Napoli, inizio 2022**

Correlazione	[1]	[2]	[3]	[4]	[5]	[6]	[7]	[8]	[9]	[10]	[11]	[12]	[13]	[14]	[15]	[16]	[17]
[1] % stranieri tra residenti	1	<b>-0,70</b>	0,21	0,39	-0,53	-0,46	0,37	0,63	<b>-0,72</b>	0,28	-0,69	0,36	<b>0,72</b>	0,62	0,54	0,61	0,44
[2] % donne tra stranieri	<b>-0,70</b>	1	-0,52	-0,56	<b>0,88</b>	<b>0,85</b>	0,03	-0,31	0,58	0,11	<b>0,71</b>	-0,44	<b>-0,75</b>	-0,68	-0,62	-0,53	0,02
[3] % 0-14 anni stranieri	0,21	-0,52	1	0,59	<b>-0,75</b>	<b>-0,72</b>	-0,10	-0,12	-0,22	-0,03	-0,53	0,27	0,07	-0,01	0,07	-0,15	-0,31
[4] % 15-29 anni stranieri	0,39	-0,56	0,59	1	-0,67	-0,57	0,07	0,21	-0,26	-0,02	-0,65	0,52	0,20	0,19	0,04	-0,13	0,17
[5] % 55-64 anni stranieri	-0,53	<b>0,88</b>	<b>-0,75</b>	-0,67	1	<b>0,93</b>	0,07	-0,17	0,42	0,09	0,66	-0,37	-0,52	-0,45	-0,45	-0,30	0,22
[6] % 65+ anni stranieri	-0,46	<b>0,85</b>	<b>-0,72</b>	-0,57	<b>0,93</b>	1	0,08	-0,13	0,32	0,13	0,58	-0,34	-0,46	-0,37	-0,43	-0,28	0,29
[7] % prime 3 cittadinanze	0,37	0,03	-0,10	0,07	0,07	0,08	1	<b>0,87</b>	-0,25	0,69	-0,13	0,17	-0,11	-0,06	-0,21	0,20	0,52
[8] % prime 10 cittadinanze	0,63	-0,31	-0,12	0,21	-0,17	-0,13	<b>0,87</b>	1	-0,43	0,51	-0,30	0,34	0,31	0,28	0,15	0,48	0,61
[9] % UE	<b>-0,72</b>	0,58	-0,22	-0,26	0,42	0,32	-0,25	-0,43	1	-0,26	0,61	-0,38	-0,47	-0,40	-0,36	-0,69	-0,37
[10] % Sri Lanka	0,28	0,11	-0,03	-0,02	0,09	0,13	0,69	0,51	-0,26	1	-0,29	-0,38	-0,24	-0,17	-0,34	0,17	0,22
[11] % Ucraina	-0,69	<b>0,71</b>	-0,53	-0,65	0,66	0,58	-0,13	-0,30	0,61	-0,29	1	-0,36	-0,42	-0,37	-0,20	-0,36	-0,23
[12] % Cina	0,36	-0,44	0,27	0,52	-0,37	-0,34	0,17	0,34	-0,38	-0,38	-0,36	1	0,29	0,18	0,24	0,15	0,45
[13] % Pakistan	<b>0,72</b>	<b>-0,75</b>	0,07	0,20	-0,52	-0,46	-0,11	0,31	-0,47	-0,24	-0,42	0,29	1	<b>0,84</b>	<b>0,86</b>	0,63	0,15
[14] % Bangladesh	0,62	-0,68	-0,01	0,19	-0,45	-0,37	-0,06	0,28	-0,40	-0,17	-0,37	0,18	<b>0,84</b>	1	0,60	0,55	0,10
[15] % Senegal	0,54	-0,62	0,07	0,04	-0,45	-0,43	-0,21	0,15	-0,36	-0,34	-0,20	0,24	<b>0,86</b>	0,60	1	0,54	0,06
[16] TO uomini stranieri	0,61	-0,53	-0,15	-0,13	-0,30	-0,28	0,20	0,48	-0,69	0,17	-0,36	0,15	0,63	0,55	0,54	1	0,19
[17] TO donne stranieri	0,44	0,02	-0,31	0,17	0,22	0,29	0,52	0,61	-0,37	0,22	-0,23	0,45	0,15	0,10	0,06	0,19	1

Nota: (a) Sono riportati in grassetto i valori delle correlazioni maggiori di 0,7 in termini assoluti.

**Tabella 14. Correlazione (pesi fattoriali) tra gli indicatori elementari su incidenza<sup>(a)</sup>, caratteristiche e condizioni degli stranieri residenti e i primi quattro fattori dell'analisi in componenti principali (rotazione varimax). Dati relativi ai 30 quartieri del comune di Napoli, inizio 2022**

Indicatori elementari	Fattore			
	1	2	3	4
<b>% Pakistan</b>	<b>0,93</b>	-0,19	-0,05	0,15
% Senegal	<b>0,85</b>	-0,10	-0,21	0,11
% Bangladesh	<b>0,83</b>	-0,15	-0,01	0,07
TO uomini stranieri	<b>0,81</b>	0,01	0,36	-0,11
% stranieri tra residenti	<b>0,67</b>	-0,36	<b>0,50</b>	0,20
% UE	<b>-0,54</b>	0,31	-0,47	-0,15
% 0-14 anni stranieri	-0,12	<b>-0,91</b>	-0,10	-0,03
% 55-64 anni stranieri	-0,39	<b>0,89</b>	0,04	-0,01
% 65+ anni stranieri	-0,35	<b>0,86</b>	0,09	0,04
% 15-29 anni stranieri	-0,06	<b>-0,78</b>	0,09	0,45
% Ucraina	-0,30	<b>0,71</b>	-0,37	-0,13
% donne tra stranieri	<b>-0,66</b>	<b>0,70</b>	-0,04	-0,11
% prime 3 cittadin.	-0,10	0,05	<b>0,89</b>	0,17
% Sri Lanka	-0,17	-0,04	<b>0,88</b>	-0,40
% prime 10 cittadin.	0,30	-0,02	<b>0,81</b>	0,31
% Cina	0,16	-0,33	0,01	<b>0,86</b>
TO donne straniera	0,12	0,26	0,56	<b>0,69</b>
% varianza spiegata	27,41	25,96	19,63	10,78
% cumulata della varianza spiegata	27,41	53,36	72,99	83,77

Nota: (a) Sono riportati in grassetto i valori delle correlazioni maggiori di 0,5 in termini assoluti.

Bangladesh (0,83) a netta prevalenza maschile, come confermato dal legame negativo con la percentuale di donne (-0,66) e di cittadini comunitari (-0,54); il secondo asse sintetizza le caratteristiche demografiche della popolazione straniera essendo correlato positivamente con la percentuale di 55-64enni (0,89), di over 65 (0,86) e di donne (0,70), oltre che di cittadini dell'Ucraina (0,71), e negativamente con la percentuale di under 15 (-0,91) e di giovani adulti (-0,78); il terzo fattore esprime il grado di omogeneità interna della presenza straniera essendo legato linearmente con la percentuale di cittadini delle prime tre (0,89) e delle prime dieci (0,81) nazionalità, oltre che con il peso degli Srilankesi (0,88) che costituiscono la comunità più numerosa in città e nettamente prevalente in alcuni quartieri cittadini; il quarto asse è correlato al peso della collettività cinese (0,86) e al valore del tasso di occupazione femminile (0,69) sintetizzando specificità della presenza ed elevata partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Questi primi risultati consentono due considerazioni. Al fine di riassumere la specificità dei quartieri, è prima di tutto possibile definire i quattro assi fattoriali come espressione dei seguenti aspetti: 1) incidenza straniera e partecipazione lavorativa maschile; 2) livello di invecchia-

mento e di femminilizzazione; 3) grado di omogeneità delle origini; 4) partecipazione lavorativa femminile. Allo stesso tempo, va rimarcato che gli stessi assi fattoriali sono espressione dell'importanza assunta da alcune specifiche nazionalità: Pakistani, Senegalesi e cittadini del Bangladesh caratterizzano il semiasse positivo del primo fattore; gli Ucraini per il secondo, gli Srilankesi per il terzo e i Cinesi per il quarto.

Il ricorso alla *cluster analysis* con metodo gerarchico aggregativo, considerando come unità statistiche i 30 quartieri e come variabili i loro punteggi sui quattro assi fattoriali in precedenza estratti, ha permesso di individuare una partizione in cinque gruppi che sono aggregazioni di quartieri omogenei per incidenza, caratteristiche, omogeneità, origini e tassi di occupazione degli stranieri residenti. Il dendrogramma consente di apprezzare la procedura di aggregazione e di valutare, attraverso le fasi ulteriori di raggruppamento, la distanza tra i cinque gruppi individuati (Grafico 14).

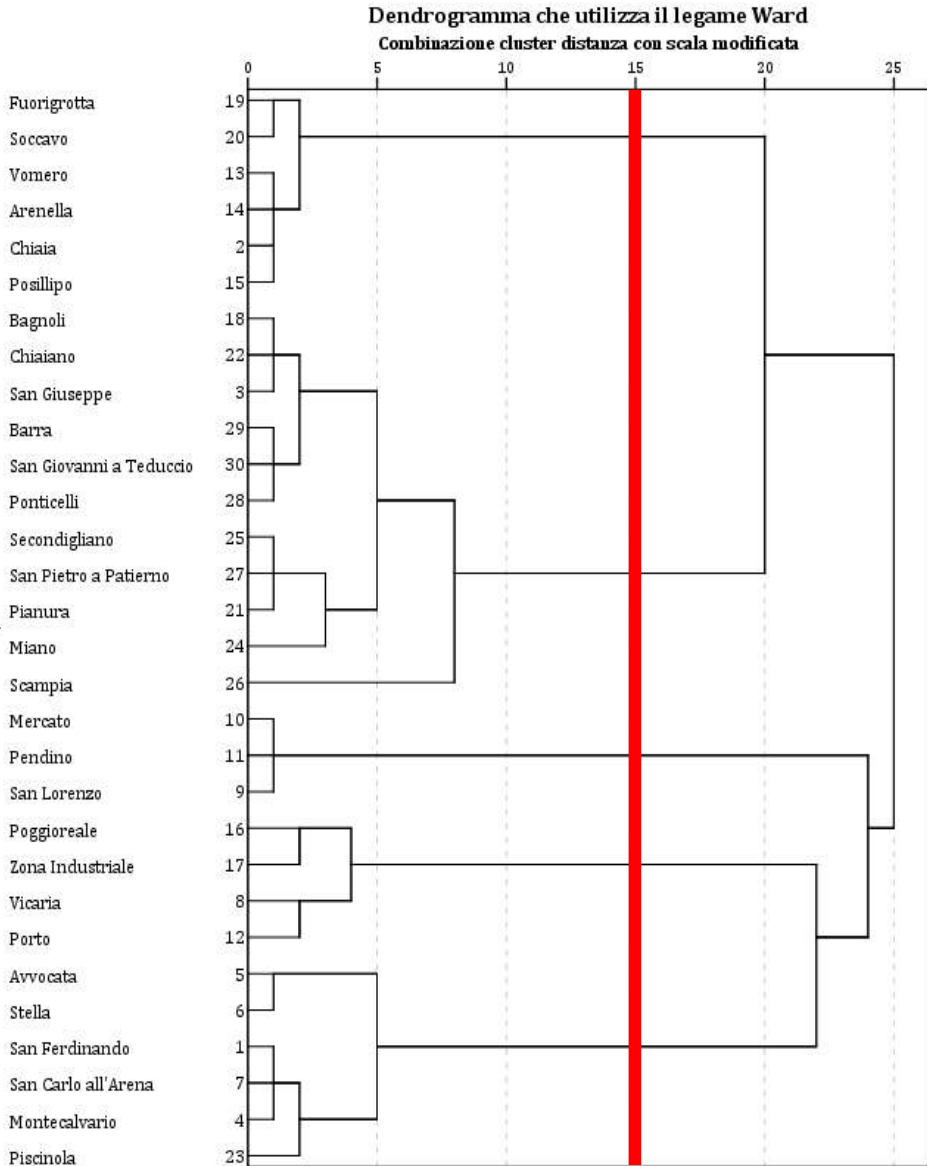
Il primo gruppo è costituito da sei quartieri che formano un'area che dal centro storico si allunga fino quasi alla periferia Nord, comprendendo i quartieri contigui di San Ferdinando, Montecalvario, Avvocata, Stella, San Carlo all'Arena e Piscinola (Grafico 15).

Corrisponde ad una superficie di quasi 16 kmq (meno di un decimo del territorio comunale) con poco meno di 200.000 residenti e una densità abitativa di oltre 12.000 abitanti per kmq (Tabella 15). Tra i cinque gruppi estratti si tratta di quello con il numero più elevato di stranieri (poco meno di 20.000, pari al 36% di quelli residenti nel comune) con un'incidenza sul totale della popolazione residente nell'area che sfiora il 10% e probabilmente supera in modo ampio questa soglia se si considerano anche i non residenti, sia regolari che irregolari.

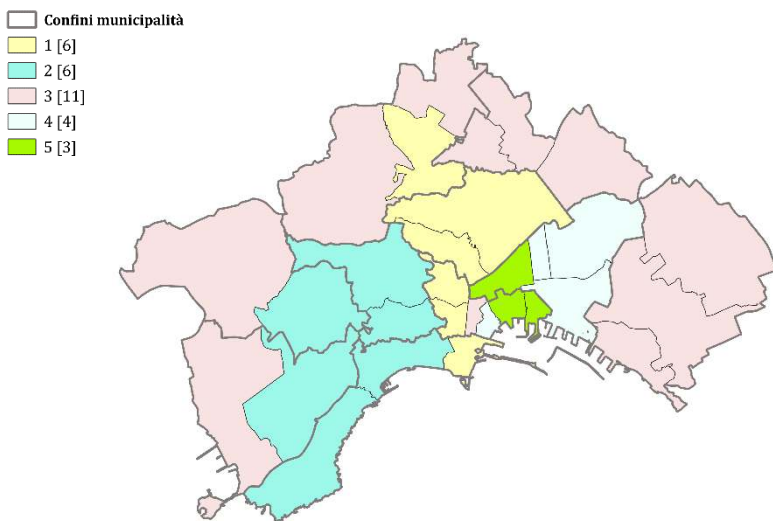
Questo gruppo di quartieri si caratterizza per la posizione nell'estremità positiva del terzo asse fattoriale a indicare la forte omogeneità degli stranieri per origine con la predominanza della componente srilankese. Il baricentro nella parte negativa sia del secondo che del quarto asse consente di completare il quadro con una significativa presenza di giovani e livelli medi di occupazione femminile, tipici dei contesti in cui sono rilevanti le famiglie e le giovani e seconde generazioni.

Gli indicatori elementari consentono di completare il profilo che si caratterizza per un sostanziale equilibrio di genere (le donne sono il 49,4%), una struttura per età abbastanza equilibrata con oltre il 15% di under 15 e tassi di occupazione in linea con quelli registrati per l'intero comune, con un divario tra uomini e donne che supera i 20 punti percentuali. Gli Srilankesi sono oltre la metà dei residenti stranieri (per l'esattezza il 55,1%) seguiti a grande distanza da Ucraini (8,6%) e Filippini (4%), cioè da due comunità a prevalenza femminile. La netta preponderanza degli Srilankesi richiede un'interlocuzione speciale con tale comunità che rappresenta una componente storica dell'immigrazione straniera a Napoli e della popolazione cittadina.

**Grafico 14. Processo di aggregazione dei quartieri derivante dalla *cluster analysis* gerarchica aggregativa con variabili i punteggi dei quattro fattori estratti dall'analisi fattoriale in componenti principali**



**Grafico 15. Cinque gruppi omogenei di quartieri in base all'incidenza, le caratteristiche e le condizioni degli stranieri residenti. Napoli, inizio 2022**



Anche il secondo gruppo è costituito da sei quartieri che formano un'area compatta immediatamente ad ovest del primo gruppo. Ne fanno parte i quartieri collinari di Vomero e Arenella, quello centrale di Chiaia e quelli non periferici del quadrante occidentale di Posillipo, Fuorigrotta e Soccavo. Coprono una superficie di quasi 27 kmq con circa 275.000 residenti e una densità di oltre 10.000 abitanti per kmq. In tale gruppo di quartieri risiedono più o meno 8.400 stranieri, con un impatto sul totale dei residenti nell'area che supera di poco il 3%, risultando nettamente inferiore rispetto alla media cittadina. Tale raggruppamento si caratterizza per il posizionamento all'estremità positiva del secondo asse fattoriale, espressione dell'elevata femminilizzazione delle presenze e dell'importanza della componente meno giovane dell'immigrazione. La prima cittadinanza è quella ucraina che rappresenta un quarto della popolazione straniera dell'area, quando nell'intera città si attesta su poco più di un ottavo, seguono nell'ordine Srilankesi (poco meno del 23%) e Filippini (quasi il 6%). Le prime tre nazionalità sono le stesse del primo gruppo ma l'ordine delle prime due è invertito e soprattutto il loro peso appare notevolmente differente. In questo raggruppamento di quartieri le donne sono il 70% degli stranieri residenti e le persone con 55 anni e più oltre un terzo del totale. Il tasso di occupazione è tra gli uomini inferiore al valore medio cittadino (57,4% contro 63,5%) mentre tra le donne risulta superiore (46,5% contro 40,4%), tanto che il divario di genere si riduce ad 11 punti percentuali. In molti casi si tratta di donne di mezza età sole che svolgono attività di servizio domestico e/o di cura presso le famiglie

napoletane dell'area, non di rado sono presenti familiari di recente soprattutto a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

**Tabella 15. Caratteristiche dei cinque gruppi omogenei di quartieri del comune di Napoli**

<i>Variabili e indicatori</i>	<i>Gruppi</i>					<i>Totale</i>
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	
Superficie (kmq)	15,95	26,61	63,28	8,99	2,44	117,27
Totale Residenti	199.546	274.261	325.000	46.978	75.357	921.142
Densità (ab. x kmq)	12.511	10.307	5.136	5.226	30.884	7.855
Stranieri	19.280	8.397	7.380	4.115	14.268	53.440
% stranieri tra i residenti	9,7	3,1	2,3	8,8	18,9	5,8
% donne tra stranieri	49,4	70,7	55,6	45,0	36,2	49,8
% 0-14 anni stranieri	15,4	7,3	14,1	16,2	11,6	13,0
% 15-29 anni stranieri	16,9	11,3	15,5	19,4	15,3	15,6
% 30-54 anni stranieri	51,0	47,2	51,4	49,2	58,6	52,3
% 55-64 anni stranieri	12,2	23,3	14,0	11,5	11,1	13,8
% 65+ anni stranieri	4,5	10,9	5,0	3,8	3,3	5,2
TO uomini stranieri	62,8	57,4	55,0	61,1	69,0	63,5
TO donne straniere	39,8	46,5	30,9	48,6	39,7	40,5
% UE	6,1	14,4	17,2	5,2	6,2	8,9
% prime 10 cittadinanze	81,1	64,5	52,9	78,6	71,6	71,9
Prima cittadinanza	LKA	UKR	UKR	CHN	PAK	LKA
% prima cittadinanza	55,1	25,3	21,0	42,0	15,6	26,7
Seconda cittadinanza	UKR	LKA	ROU	UKR	CHN	UKR
% seconda cittadinanza	8,6	22,9	10,1	9,3	11,3	13,2
Terza cittadinanza	PHL	PHL	CHN	PAK	UKR	CHN
% terza cittadinanza	4,0	5,9	6,2	5,1	9,4	8,3

Il terzo gruppo è quello che raccoglie il numero più elevato di quartieri. Si tratta praticamente di tutti quelli periferici che vanno da San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli e San Pietro a Patierno, del versante orientale, a quelli di Secondigliano, Miano, Scampia e Chiaiano, del versante centrale, fino a quelli di Pianura e Bagnoli, del versante occidentale. Se si eccettua il caso del quartiere centrale di San Giuseppe, si tratta di un'area contigua che rappresenta l'intera zona periferica del comune partenopeo. Questo raggruppamento copre una superficie estremamente ampia (63,3 kmq, pari al 54% del territorio cittadino), in cui risiedono circa 325.000 persone (più di un terzo della popolazione di Napoli) con una densità abitativa inferiore a quella media comunale (circa 5.000 abitanti per kmq, contro poco meno di 8.000 nell'intero comune). Questo raggruppamento di quartieri si caratterizza per la posizione sul terzo asse fattoriale opposta al primo gruppo. Infatti, il suo baricentro è all'estremità negativa a segnalare l'estrema eterogeneità delle origini degli stranieri residenti. Le prime tre cittadinanze rappresentano poco più di un terzo e le prime dieci poco oltre la metà dei cittadini non italiani che vivono stabilmente

in quest'area del comune di Napoli. I tre gruppi più numerosi sono ucraini (21%), romeni (10,1%) e cinesi (6,2%), con gli Srilankesi che sfiorano solo il 5,8% nonostante siano quasi un quarto degli stranieri residenti nel comune. Altri elementi di differenziazione rispetto alla media cittadina sono il leggero prevalere della componente femminile e i tassi di occupazione particolarmente bassi sia per gli uomini (55%) che per le donne (31%), a testimonianza di una significativa presenza per motivi diversi da quelli lavorativi e per protezione internazionale, come osservato in base ai dati sui titolari di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo.

Il quarto gruppo si compone di soli quattro quartieri, i tre contigui di Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale e quello del Porto. Si tratta di una superficie abbastanza contenuta (meno di 9 kmq) che accoglie meno di 50.000 residenti per una densità abitativa di circa 4.000 abitanti per kmq. Gli stranieri sono poco più di 4.000 e costituiscono l'8,8% dei residenti nell'area. Il baricentro all'estremità positiva del quarto asse fattoriale, ad indicare l'elevata partecipazione lavorativa femminile (48,6%) e la netta prevalenza della componente cinese (primo gruppo con il 42% dei residenti), caratterizza questo raggruppamento di quartieri. Un secondo elemento di specificità è la collocazione nel semiasse negativo del secondo fattore a causa della leggera prevalenza maschile (le donne sono il 45%) e di una struttura per età abbastanza giovane con un peso degli under 15 e dei giovani adulti (rispettivamente 16,2 e 19,4%) maggiore di quanto osservato nel complesso degli stranieri residenti nel comune partenopeo (13 e 15,6%). Si tratta dei quartieri in cui la presenza cinese è quantomeno rilevante (17,5% al Porto) se non prevalente (negli altri tre quartieri sono almeno un terzo degli stranieri e in un caso quasi i due terzi), condizionando il profilo dell'immigrazione in cui emerge una forte presenza familiare ed una partecipazione lavorativa elevata sia per gli uomini che per le donne. Si tratta dei quartieri in cui appare evidente la componente cinese nelle attività industriali e commerciali.

Il quinto ed ultimo gruppo accoglie solo tre quartieri del centro storico: San Lorenzo, Mercato e Pendino. Si tratta di una superficie estremamente contenuta (meno di 2,5 kmq) ma densamente abitata (oltre 75.000 residenti con più di 30.000 abitanti per kmq), in cui gli stranieri sono più di 14.000 (oltre un quarto del totale) e rappresentano poco meno del 20% dei residenti. Questo gruppo si caratterizza proprio per l'elevata incidenza della componente straniera e per il più alto tasso di occupazione maschile (69%) tra tutti i raggruppamenti, tanto che il baricentro sul primo asse fattoriale è localizzato all'estremità positiva. Netta prevalenza maschile (le donne sono solo il 36,2%) e forte concentrazione nelle età lavorative centrali (quasi il 60% sono 30-54enni) sono gli altri elementi di specificità. Le tre comunità più numerose sono quelle dei pakistani (15,6%), dei cinesi (11,3%) e degli ucraini (9,4%), seguiti a breve

distanza da cittadini del Bangladesh (9%) e dello Sri Lanka (8%). Si tratta di un'area a forte connotazione asiatica in cui gli stranieri costituiscono una quota estremamente rilevante dei residenti, richiedendo particolare attenzione da parte dell'amministrazione locale e cittadina.

Le indicazioni che è possibile ricavare da quest'analisi sono legate all'articolazione territoriale della presenza straniera e alla opportunità di ridefinire le politiche sociali su una trama territoriale che potrebbe almeno in parte essere diversa dall'articolazione della città nelle sue dieci municipalità. Allo scopo di cogliere con maggiore precisione le necessità e per ottimizzare l'azione di governo del territorio potrebbe risultare opportuno definire azioni e misure specifiche tarate su un dettaglio spaziale diverso da quello definito a livello amministrativo a partire dal più fine reticolo dei quartieri cittadini.

## 5. Conclusioni

La città di Napoli, al pari delle altre grandi città italiane ed europee, si presenta oggi come caratterizzata da una molteplicità di origini diverse dei cittadini che la abitano. Le migrazioni, nelle sue diverse componenti, sono una realtà importante e, sotto molti aspetti, necessarie ed arricchenti delle nostre società, ma allo stesso tempo fonte di preoccupazione per chi amministra i territori e si ritrova a gestirne la complessità che esse esprimono.

Vecchie presenze di cittadini stranieri e nuovi arrivi hanno ridisegnato nel corso degli anni il profilo delle migrazioni e l'impatto che esse hanno avuto nella città di Napoli. Come sempre accade, la presenza straniera non si distribuisce in maniera omogenea sul territorio cittadino e sono le opportunità di lavoro, la disponibilità di alloggi a costi contenuti e le reti migratorie, gli elementi che maggiormente concorrono a definire i modelli di insediamento. I legami all'interno della comunità di riferimento, forse più di altri, sono quelli che influenzano i percorsi di inclusione, l'utilizzo dei servizi e delle opportunità del territorio, perché sono il principale canale di comunicazione e di accesso alle informazioni, tuttavia sono le politiche locali quelle che ne determinano l'esito.

È importante quindi interrogarsi sulle *policy* che possono favorire percorsi di integrazione positiva e sul ruolo che possono svolgere in particolare le politiche locali e le pratiche interculturali, pratiche che non solo promuovono l'incontro tra le diverse culture presenti, ma anche la loro valorizzazione (e il meticcio tra esse). Allo stesso tempo è opportuno che le politiche locali ed i servizi, che da esse derivano, tengano conto delle specificità, dei bisogni peculiari dei territori e delle comunità che li abitano, quindi anche delle comunità straniere con le loro esperienze e i loro

progetti. E tutto ciò è necessario anche per abbattere le resistenze, laddove presenti, degli stessi cittadini stranieri, oltre che delle comunità locali, perché queste non si trasformino in pregiudizi e fonti di discriminazioni.

Il territorio di Napoli ha una significativa eterogeneità al suo interno e la presenza di immigrati ricalca per lo più le caratteristiche dei contesti in cui si insediano, ma allo stesso tempo può capitare che ne esalti alcune o ne apporti di nuove. Sebbene dalla lettura dei dati presentati in questo capitolo emergono in maniera chiara le specificità dei territori, è tuttavia anche evidente che non sempre l'analisi della presenza di migranti e famiglie in base alla divisione amministrativa in municipalità sia in grado di rappresentare una omogeneità dei contesti; ad esempio ci sono territori contigui, che appartengono a municipalità diverse, che presentano maggiore similitudine rispetto a territori della stessa municipalità, è questo il caso della quarta municipalità una tra le più significative per numerosità della presenza laddove caratteristiche del quartiere San Lorenzo sono più simili a quelle del quartiere Pendino, che invece ricade nella seconda municipalità, rispetto a quanto non lo siano con quelli di Gianturco o Avvocata. Sottolineare questo aspetto può essere rilevante quando si pensano interventi e servizi che non dovrebbero quindi tener conto tanto di una divisione amministrativa, quanto della continuità territoriale in termini di specificità e soprattutto bisogni che i contesti esprimono.

Bisogni che cambiano, per arrivo di nuove componenti dell'immigrazione o per effetto dei processi di stabilizzazione, e da qui l'importanza di leggere di continuo il territorio, attraverso indagini dirette e una lettura aggiornata dei dati, per essere pronti nel mettere in campo interventi capaci di affrontare le specificità del momento, intervenire in maniera puntuale ed evitare risposte non adeguate anche quando ci si ritrova a dover affrontare urgenze. Le urgenze non vanno, sempre, intese come emergenze, ma come priorità a cui dare risposte.

Nella complessità delle attuali migrazioni, con riferimento al contesto napoletano è possibile riscontare una grande varietà di storie e di percorsi, ed anche alcune specificità rispetto al panorama nazionale, oltre che internazionale. L'immigrazione a Napoli, con la sua storia che ha origine mezzo secolo fa, negli ultimi dieci anni, ha assunto nuovi connotati rafforzando alcune vecchie caratterizzazioni e facendone scomparire, o attenuandone, altre. Negli anni la città è diventata sempre più asiatica per origine dei cittadini stranieri: gli immigrati europei (comunitari e non), maggioritari a livello nazionale e in molte città italiane, sono secondi per dimensione numerica nel capoluogo partenopeo. I paesi dell'area continentale europea ed asiatica rappresentano, quindi, oggi la stragrande maggioranza dell'immigrazione a Napoli, ridimensionando l'incidenza della componente africana, soprattutto tra quella più stabile e stanziale, e quella latinoamericana.

Ciononostante la percezione spesso diffusa è quella di una città in cui l'immigrazione africana sia preponderante, una percezione rafforzata dalla rappresentazione che frequentemente i media ne danno, così come parte della politica, enfatizzando alcuni fatti di cronaca e alcune caratterizzazioni e soprattutto gli arrivi attraverso il Mediterraneo. Minore attenzione è stata in questi anni prestata ad altre componenti dell'immigrazione, quelle parti oramai coese nei territori rappresentate ad esempio da tante famiglie, dai loro figli (numerosi oggi anche nella città di Napoli), integrate nel contesto ma a forte rischio di scivolare nelle diverse forme della povertà che, ancor più dopo la pandemia, si sono diffuse un po' in tutto il paese ma con una maggiore concentrazione in alcune aree del Mezzogiorno, tra cui la città di Napoli. Una analisi dei dati della presenza straniera in ogni caso può facilitare una lettura della realtà più veritiera e una comprensione di alcuni fenomeni, ridimensionando quelle che possono essere definite percezioni falsate, favorendo così la nascita di servizi mirati.

# Bibliografia

- Aa.Vv. (2008), *Diverse intese. Vita professionale e vita privata delle donne migranti a Napoli: una difficile conciliazione*, Ediesse, Roma.
- Aalberse S., Backus A., Muysken P. (2019), *Heritage languages. A language contact approach*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.
- Abbate G., Dandolo C.K., Gentiloni Silveri C., Gasparri G., Maiga F.E., Bartolini L., Zadra C. (2019), *Rapporto sui cittadini stranieri residenti nella IV municipalità del comune di Napoli*, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Roma.
- Agagliate M., Carli E. (2010), "I servizi a sostegno della locazione", in I. Ponso, G. Zincone (a cura di), *Immigrati: servizi uguali o diversi?*, Serie FIERI, Carocci, Roma.
- Agresti A. (2010), *Analysis of ordinal categorical data*, (2nd ed.), John Wiley, Hoboken, NJ.
- Albani M., Simone M. (2015), *Gli stranieri residenti per genere e cittadinanza: la stima per comune negli anni successivi al censimento*, "Rivista di Statistica Ufficiale", 3, pp. 71-101.
- Alberoni F., Baglioni G. (1965), *L'integrazione dell'immigrato nella società industriale*, Il Mulino, Bologna.
- Almond G. A., Verba S. (1963), *The Civic Culture: Political Attitudes and Democracy in Five Nations*, Princeton University Press, Princeton.
- Amato F. (2014), "Le migrazioni internazionali in Campania. Dal transito alla stabilità", in F. Amato (a cura di), *Etica, immigrazione e città. Uno sguardo sulla Napoli che cambia*, Università L'Orientale, Napoli, pp. 20-41.
- Amato F. (2017), *Imprenditorialità, mercati e commercio dei migranti in Italia. L'esperienza dell'area napoletana*, "Studi e Ricerche di Geografia", 29(2), pp. 13-28.
- Amato F., Coppola P. (a cura di) (2009), *Da migranti ad abitanti. Gli spazi insediativi degli stranieri nell'area metropolitana di Napoli*, Guida Editore, Napoli.
- Amato F., Laino G., Mattiucci C. (2020), *Ripensare l'ospitalità. I migranti nei paesaggi campani in trasformazione*, "Crios", 18(20), pp. 60-71.
- Ambrosetti E., Strangio D., De Wenden C.W. (a cura di) (2016), *Migration in the Mediterranean: Socio-economic perspectives*, Hardback, Routledge.

- Ambrosini M. (2001), *La fatica di integrarsi. Immigrazione e lavoro in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2008), *Un'altra globalizzazione. La sfida delle migrazioni transnazionali*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M. (2015), *Parenting from a distance and processes of family reunification: A research on the Italian case*, "Ethnicities", 15(3), pp. 440-459.
- Ambrosini M. (2019), *Migrazioni*, Egea, Milano.
- Ambrosini M. (2020), *Sociologia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Ambrosini M., Bonizzoni P., Molli S.D. (2021), *How religion shapes immigrants' integration: The case of Christian migrant churches in Italy*, "Current Sociology", 69(6), pp. 823-842.
- Ambrosini M., Panichella N. (2023), "L'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro: criticità e cambiamenti del modello italiano di inclusione", in CNEL, *Rapporto mercato del lavoro e contrattazione collettiva 2022*, Roma, pp. 295-308.
- Amico A., D'Alessandro G., Di Benedetto A., Nerli Ballati E. (2013). *Lo sviluppo dei modelli insediativi: rumeni, filippini e cinesi residenti a Roma*, "Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali", 6(2), pp. 123-146.
- Amit K. (2012), *Social integration and identity of immigrants from the Western countries, the FSU and Ethiopia in Israel*, "Ethnic and Racial Studies", 35(7), pp. 1287-1310.
- Amit K. (2018), *Identity, Belonging and Intentions to Leave of First and 1.5 Generation FSU Immigrants in Israel*, "Social Indicators Research", 139, pp. 1219-1235.
- Amit K., Bar-Lev S. (2015), *Immigrants' Sense of Belonging to the Host Country: The Role of Life Satisfaction, Language Proficiency, and Religious Motives*, "Social Indicators Research", 124(3), pp. 947-961.
- Ammaturo N., de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2010), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano.
- Ammirato F., Diana P., Strozza S. (2015), "Le soluzioni abitative", in E. de Filippo, Strozza S. (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 151-169.
- Appadurai A. (1999), *Mondialisation, recherche, imagination*, "Revue internationale des sciences sociales", 160, pp. 157-158.
- Arbaci S. (2008), *(Re)viewing ethnic residential segregation in Southern European cities: Housing and urban regimes as mechanisms of marginalisation*, "Housing Studies", 23(4), pp. 589-613.
- Arbaci S. (2019), *Paradoxes of segregation: Housing systems, welfare regimes and ethnic residential change in Southern European cities*, John Wiley & Sons, New Jersey.
- Arrigoni I., Conti C., Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Famiglia e abitazione", in A. Morrone, E. Pugliese, G.B. Sgritta (a cura di), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, FrancoAngeli, Milano, pp. 105-152.
- Auer P. (1999), *From codeswitching via language mixing to fused lects: Toward a dynamic typology of bilingual speech*, "International Journal of Bilingualism", 3, pp. 309-332.

- Avramov D. (2005), *Report on housing exclusion and homelessness*, Council of Europe Press, Strasbourg.
- Bagna C., Barni M. (2006), "Per una mappatura dei repertori linguistici urbani: nuovi strumenti e metodologie", in N. De Blasi, C. Marcato (a cura di), *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Liguori, Napoli, pp. 1-43.
- Bagna C., Machetti S., Vedovelli M. (2003), "Italiano e lingue immigrate: verso un plurilinguismo consapevole o verso varietà di contatto?", in A. Valentini, P. Molinelli, P.L. Cuzzolin, G. Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica. Atti del XXXVI Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana*, Bulzoni, Roma, pp. 201-222.
- Baio G., Blangiardo G.C., Blangiardo M. (2011), *Centre sampling technique in foreign migration surveys: a methodological note*, "Journal of Official Statistics", 27(3), pp. 451-465.
- Baizán P., Beauchemin C., González-Ferrer A. (2014), *An Origin and Destination Perspective on Family Reunification: The Case of Senegalese Couples*, "European Journal of Population", 30(1), pp. 65-87.
- Bakkær S. K. (2019), "Political "Us" or "Them"? How policies, public opinion, and political rhetoric belonging rhetoric affect immigrants' sense of belonging, in "Migration Information Source" [online] testo disponibile in: <https://www.migrationpolicy.org/article/policies-public-opinion-rhetoric-immigrants-sense-belonging> (27 marzo 2025).
- Baldwin-Edwards M. (2012), "The Southern European 'model of immigration'. A sceptical view", in M. Okólski (a cura di), *European Immigrations: Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 149-157.
- Baldwin-Edwards M., Arango J. (1999), *Immigrants and the informal economy*, Frank Cass, Essex.
- Barbagli M., Pisati M. (2012), *Dentro e fuori le mura. Città e gruppi sociali dal 1400 a oggi*, Il Mulino, Bologna.
- Barbiano di Belgiojoso E.B., Terzera L. (2018), *Family reunification – who, when, and how? Family trajectories among migrants in Italy*, "Demographic Research", 38, pp. 737-772.
- Baumeister R. F., Leary M. R. (1995), *The need to belong: Desire for interpersonal attachments as a fundamental human motivation*, "Psychological Bulletin", 117(3), pp. 497-529.
- Beiser M., Goodwill A.M., Albanese P., McShane K., Kanthasamy P. (2015), *Predictors of the integration of Sri Lankan Tamil refugees in Canada: Pre-migration adversity, mental health, personal attributes, and post-migration experience*, "International Journal of Migration, Health and Social Care", 11(1), pp. 29-44.
- Belloni M., Fravega E., Giudici D. (2020), *Fuori dall'accoglienza: insediamenti informali di rifugiati tra marginalità e autonomia*, "Politiche Sociali", 2, pp. 225-244.
- Benassi F., Buonomo A., Heins F., Strozza S. (2024), "Migrant Populations and Residential Segregation in Southern Europe: An Overview", in J. Feria-Toribio, R. Iglesias-Pascual, F. Benassi (a cura di), *Socio-Spatial Dynamics in*

- Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-term Change*, Springer, Cham, pp. 141-163.
- Benassi F., Ferrara R. (2013), *Modelli insediativi delle principali collettività immigrate in Italia: recenti tendenze*, "Rivista di Economia e Statistica del Territorio", 2, pp. 66-85.
- Benassi F., Ferrara R., Gallo G., Strozza S. (2014), "La presenza straniera nei principali agglomerati urbani italiani: implicazioni demografiche e modelli insediativi", in P. Donadio, G. Gabrielli, M. Massari (a cura di), *Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 186-198.
- Benassi F., Heins F., Lipizzi F., Paluzzi E. (2018), "Measuring residential segregation of selected foreign groups with aspatial and spatial evenness indices. A case study", in C. Perna, M. Pratesi, A. Ruiz-Gazen (a cura di), *Studies in Theoretical and Applied Statistics*, Springer, Cham, pp. 189-199.
- Benassi F., Bonifazi C., Heins F., Lipizzi F., Strozza S. (2020a), *Comparing residential segregation of migrant populations in selected European urban and metropolitan areas*, "Spatial Demography", 8, pp. 269-290.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R., Salvati L. (2020b), *Residential segregation and social diversification: Exploring spatial settlement patterns of foreign population in Southern European cities*, "Habitat International", 101, 102200.
- Benassi F., Lipizzi F., Strozza S. (2019), *Detecting foreigners' spatial residential patterns in urban contexts: Two tales from Italy*, "Applied Spatial Analysis and Policy", 12, pp. 301-319.
- Benassi F., Naccarato A. (2020), "Territorial Integration of Foreigners: Social Sustainability of Host Societies", in T.G. Cirella (a cura di), *Sustainable Human-Nature Relations: Environmental Scholarship, Economic Evaluation, Urban Strategies*, Springer, Cham, pp. 49-62.
- Benassi F., Crisci M., Rimoldi S. (2022), *Location quotient as a local index of residential segregation. Theoretical and applied aspects*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 76(1), pp. 23-34.
- Benassi F., Bitonti F., Mazza A., Strozza S. (2023a), *Sri Lankans' residential segregation and spatial inequalities in Southern Italy: an empirical analysis using fine-scale data on regular lattice geographies*, "Quality & Quantity", 57(2), pp. 1629-1648.
- Benassi F., Iglesias-Pascual R. (2023), *Local-scale residential concentration and income inequalities of the main foreign-born population groups in the Spanish urban space. Reaffirming the model of a divided city*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 49(3), pp. 673-696.
- Benassi F., Naccarato A., Iglesias-Pascual R., Salvati L., Strozza S. (2023b), *Measuring residential segregation in multi-ethnic and unequal European cities*, "International Migration", 61(2), pp. 341-361.
- Benmamoun E., Montrul S., Polinsky M. (2013), *Heritage languages and their speakers: Opportunities and challenges for linguistics*, "Theoretical Linguistics", 39(3-4), pp. 129-181.
- Berger M., Galonska C., e Koopmans R. (2004), *Political integration by a detour? Ethnic communities and social capital of migrants in Berlin*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 491-507.

- Bernini G., Giacalone Ramat A. (1990), *La temporalità nell'acquisizione di lingue seconde*, FrancoAngeli, Milano.
- Berry J.W. (1997), *Immigration, Acculturation, and Adaptation*, "Applied Psychology: An International Review", 46, pp. 5-34.
- Berthele R. (2011), *On abduction in receptive multilingualism. Evidence from cognate guessing tasks*, "Applied Linguistics Review", 1(2), pp. 191-200.
- Bitonti F., Benassi F., Mazza A., Strozza S. (2023), *From South Asia to Southern Europe: A comparative analysis of Sri Lankans' residential segregation in the main Italian cities using high-resolution data on regular lattice geographies*, "Genus", 79(23), pp. 1-27.
- Blangiardo G.C. (1996), "Il campionamento per centri o ambienti di aggregazione nelle indagini sulla presenza straniera", in G.C. Blangiardo (a cura di), *Atti in onore di Giampiero Landenna*, Giuffrè, Milano, pp. 13-30.
- Blangiardo G.C. (2004), "Campionamento per centri nelle indagini sulla presenza straniera in Lombardia: una nota metodologica", in Aa.Vv., *Studi in ricordo di Marco Martini*, Giuffrè, Milano, pp. 341-354.
- Blangiardo G.C. (2024), "Le migrazioni in Italia", in Fondazione ISMU, *Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023*, FrancoAngeli, Milano, pp. 17-27.
- Blangiardo G.C. (2013), *Per misurare l'integrazione*, "Libertà Civili", 2, pp. 24-39.
- Blangiardo G.C., Arcagni A., Fattore M., Mirabelli S.M. (2013), *Misurare il livello di integrazione della popolazione straniera in ambito economico-lavorativo. Verso l'applicazione di una nuova metodologia*, "Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica", 42(3/4), pp. 15-22.
- Blangiardo G.C., Farina P. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Immagini e problematiche dell'immigrazione*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, FrancoAngeli, Milano.
- Blangiardo G.C., Tanturri M.L. (2006), *How many and who? An up-date picture of the foreign migrants in Italy*, European Population Conference 2006, Liverpool.
- Blangiardo G.C., Terzera L. (2008), "Le famiglie immigrate: percorsi e progetti di un universo in continua evoluzione", in E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *La migrazione come evento familiare*, Vita e Pensiero, Milano.
- Blangiardo G.C., Migliorati S., Terzera L. (2004), *Center sampling: from applicative issue to methodological aspects*, Atti del Convegno della XLII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica, Bari, 9-11 giugno.
- Blangiardo G.C., Mirabelli S. (2018), "Misurare l'integrazione", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, ISTAT, Roma, pp. 361-381.
- Bloemraad I. (2006), *Becoming a Citizen in the United States and Canada: Structured Mobilization and Immigrant Political Incorporation*, "Social Forces", 85(2), pp. 667-695.
- Bloemraad I. (2008), *From Immigrant to Naturalized Citizen: Political Incorporation in the United States*, "Contemporary Sociology", 37 (29), pp. 143-144.
- Boccagni P. (2012), "La partecipazione politica degli immigrati: dal dibattito internazionale al caso italiano", in M. Ambrosini (a cura di), *Governare città plurali*, FrancoAngeli, Milano, pp. 69-97.

- Bolt G., Özüekren A.S., Phillips D. (2010), *Linking integration and residential segregation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 36(2), pp. 169-186.
- Bommes M. (2012), "Integration takes place locally: On the restructuring of local integration policy", in C. Boswell, G. D'Amato (a cura di), *Immigration and social systems: Collected essays of Michael Bommes*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 125-155.
- Bonifazi C. (1998), *L'immigrazione straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2013), *L'Italia delle migrazioni*, Il Mulino, Bologna.
- Bonifazi C. (2021), "Dall'emigrazione per lavoro alla pandemia di COVID-19: le migrazioni internazionali in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo", in F. Sabaté (a cura di), *Ciutats mediterrànies: la mobilitat i el desplaçament de persones. Mediterranean towns: mobility and displacement of people*, Institut d'Estudis Catalans, Barcelona, pp. 303-318.
- Bonifazi C., Strozza S. (a cura di) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, "Studi Emigrazione", 152, pp. 690-927.
- Bonifazi C., Marini C. (2014), *The impact of the economic crisis on foreigners in the Italian labour market*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 40(3), pp. 493-511.
- Bonifazi C., Conti C. (2017), "La transizione dell'Italia da paese di emigrazione a paese d'immigrazione", in S. Strozza, G. De Santis (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 29-60.
- Bonifazi C., Heins F. (2017), *Internal migration patterns in Italy: continuity and change before and during the great recession*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 42(2), pp. 5-24.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2019), "La conoscenza dell'italiano e i processi di integrazione", in M.E. Cadeddu, C. Marras (a cura di), *Linguaggi, ricerca, comunicazione. Plurilinguismo e migrazioni*, Focus del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma, pp. 97-114.
- Bonifazi C., Conti C., Sanguinetti A., Strozza S. (2021a), *La pandemia di Covid-19 e le migrazioni internazionali in Italia*, "Studi Emigrazione", 221, pp. 41-55.
- Bonifazi C., Buonomo A., Paparusso A., Strozza S., Vitiello M. (2021b), "The knowledge of Italian and Integration processes", in C. Pennarola, V. Polese, S.A. Zollo (a cura di), *Specialized Discourses of Well-Being and Human Development*, Harmattan Italia, pp. 130-142.
- Bonifazi C., Fellini I., Sciortino G., Strozza S. (a cura di) (2025), *Eternal Beginners? Immigration in Italian Society*, IMISCOE Research Series, Springer, Cham.
- Bonizzoni P. (2009), *Living together again: Families surviving Italian immigration policies*, "International Review of Sociology", 19(1), pp. 83-101.
- Borjas G.J. (2000), *The Economic Progress of Immigrants*, University of Chicago Press, Chicago.
- Bottai M., Gerace M.G. (2005), *Sentirsi pisani*, Plus Editore, Pisa.
- Bottini L. (2017), *L'identità locale nei quartieri urbani: alcune riflessioni teoriche ed empiriche*, "Città in controluce", 29, pp. 36-45.

- Bourdieu P. (1980), "Le capital social", *Actes de la recherche en sciences sociales*, 31.
- Bourdieu P. (1986), "The Forms of Capital", in J.C. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, Greenwood, New York, pp. 15-29.
- Brown L.A., Chung S.Y. (2006), *Spatial segregation, segregation indices and the geographical perspective*, "Population, Space and Place", 12(2), pp. 125-143.
- Budeanu A., De Meo A. (2023), "Gestione dei tempi verbali nelle narrazioni in L1 e L2 di romeni immigrati in Italia. Uno studio sulla variabile livello di istruzione", in M. Ravetto, M. Castagneto (a cura di), *La comunicazione parlata/Spoken Communication 2021*, Aracne, Roma, pp. 197-222.
- Buonomo A., Strozza S. (2021), *Gli immigrati a Napoli nel nuovo millennio*, "Studi Emigrazione", 58(223), pp. 445-480.
- Buonomo A., Strozza S., Vitiello M. (2018), *Le famiglie immigrate, di origine straniera e miste*, Rapporto del Working Package 5 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma.
- Buonomo A., Gabrielli G., Strozza S. (2020), "Former Soviet Union Migration to Italy: Characteristics and Determinants of Women Condition in the Italian Labour Market", in M. Denisenko, S. Strozza, M. Light (a cura di), *Migration from the Newly Independent States. Societies and Political Orders in Transition*, Springer, Cham, pp. 395-421.
- Buonomo A., Capecchi S., Di Iorio F., Strozza S. (2021), *Employment and job satisfaction of immigrants: the case of Campania (Italy)*, Book of short papers - SIS 2021, Pearson, Pisa, pp. 533-538.
- Busetta A., Mazza A., Stranges M. (2015), *Residential segregation of foreigners: an analysis of the Italian city of Palermo*, "Genus", 71(2-3), pp. 177-198.
- Calvanese F. (2011), "Stranieri in transito. Immigrazione e mercato del lavoro in Campania", *Politiche del lavoro*, Speciale *Uccelli di passo: stranieri e mercato del lavoro nei mercati del lavoro locali. Le ricerche e le politiche in Italia*, 12-13, FrancoAngeli, Milano.
- Calvanese F., Pugliese E. (1983), *Emigrazione e immigrazione in Italia. Tendenze recenti*, "Economia & Lavoro", n. 1.
- Calvanese F., Pugliese E. (1988), *Emigration and immigration in Italy: recent trends*, "Labour", 2(3), pp. 181-199.
- Calvanese F., Pugliese E. (a cura di) (1991), *La presenza straniera in Italia. Il caso della Campania*, FrancoAngeli, Milano.
- Capecchi S., Piccolo D. (2016), *Investigating the determinants of job satisfaction of Italian graduates: a model-based approach*, "Journal of Applied Statistics", 43(1), pp. 169-179.
- Caponio T. (2006), *Città italiane e immigrazione. Discorso pubblico e politiche a Milano, Bologna e Napoli*, Il Mulino, Bologna.
- Cappelli C., Strozza S. (2010), "Segnali di integrazione: alcune possibili letture", in M. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 211-240.

- Capra E., Steindl-Rast D. (1991), *Belonging to the Universe: Exploration on the Frontiers of Science and Spirituality*, Harper Collins, New York.
- Carchedi F. (1992), "I Pakistani", in Aa.Vv., (a cura di), *L'arcipelago immigrazione. Caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Futura, Roma.
- Carchedi F., Mottura G., Pugliese E. (2003), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano.
- Caria M.P., Gabrielli G., Terzera L. (2011), "Le aree di attenzione", in G.C. Blangiardo (a cura di), *L'immigrazione straniera in Lombardia. La decima indagine regionale. Rapporto 2010*, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM), FrancoAngeli-ISMU, Milano, pp. 127-188.
- Caritas di Roma (2000), *Immigrazione. Dossier statistico '99*, Antarem, Roma.
- Casacchia O., Diana P., Strozza S. (1999), "La distribuzione territoriale di alcune collettività straniere immigrate in Italia: caratteristiche e determinanti", in C. Brusca (a cura di), *Immigrazione straniera e multiculturalità nell'Italia di oggi*, FrancoAngeli, Milano, pp. 75-103.
- Caselli M. (2012), *Trying to Measure Globalization. Experiences, Critical Issues and Perspectives*, Springer, Dordrecht.
- Caselli M. (2015), *Measuring the Integration of Immigrants: Critical notes from an Italian experience*, "International Migration", 53(4), pp. 107-119.
- Castles S., Miller M.J. (1998), *The Age of Migration. International Population Movements in the Modern World*, Red Globe Press, London.
- Cesareo V. (2004), "Migrazioni 2003: un quadro di insieme e un'agenda per il futuro", in Fondazione ISMU, *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, FrancoAngeli, Milano.
- Cesareo V., Blangiardo G.C. (a cura di) (2009), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiaromonte W., D'Onghia M. (2020), *Cronaca di una sanatoria in tempo di emergenza sanitaria: genesi, finalità e limiti*, "Diritto, Immigrazione e Cittadinanza", fascicolo n. 3/2020, pp. 1-32.
- Chini M. (1995), *Genere grammaticale e acquisizione. Aspetti della morfologia nominale in italiano L2*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2004), *Plurilinguismo e immigrazione in Italia. Un'indagine sociolinguistica a Pavia e Torino*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2009), *Plurilinguismo e immigrazione nella società italiana. Repertori, usi linguistici e fenomeni di contatto*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M. (2011), *Qualche riflessione sulla didattica di L2 ispirata alla recente ricerca acquisizionale*, "Italiano LinguaDue", 3(2), pp. 1-22.
- Chini M. (a cura di) (2015), *Il parlato in (italiano) L2: aspetti pragmatici e prosodici*, FrancoAngeli, Milano.
- Chini M., Andorno C. (2018), *Repertori e usi linguistici nell'immigrazione: Un'indagine su minori allogliotti dieci anni dopo*, FrancoAngeli, Milano.
- Chiswick B.R. (1978), *The Effect of Americanization on the Earnings of Foreign-Born Men*, "Journal of Political Economy", 86(3), pp. 897-921.
- Chiswick B.R. (2002), *Immigrant earnings: Language skills, linguistic concentrations, and the business cycle*, "Journal of Population Economics", 15(2), pp. 31-57.

- Cinalli M., Giugni M. (2010), "Welfare states, political opportunities, and claim making in the field of unemployment politics", in Giugni M. (a cura di), *The contentious politics of unemployment in Europe: Welfare states and political opportunities*, Palgrave Macmillan, London, pp. 19-42.
- Cinalli M., Giugni M. (2011), "Institutional opportunities, discursive opportunities and the political participation of migrants in European cities", in L. Morales, M. Giugni (a cura di), *Social capital, political participation and migration in Europe: Making multicultural democracy work?*, Palgrave Macmillan, London, pp. 43-62.
- Clahsen H., Meisel J., Pienemann M. (1983), *Deutsch als Zweitsprache. Der Spracherwerb ausländischer Arbeiter*, Narr, Tübingen.
- Cohal A.L. (2014), *Mutamenti nel romeno di immigrati in Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Coleman J.S. (1988), *Social capital in the creation of human capital*, "American Journal of Sociology", 94, pp. 95-120.
- Coleman J.S. (1990), *Foundations of Social Theory*, Harvard University Press.
- Colombo E. (2007), *Molto più che stranieri, molto più che italiani. Modi diversi di guardare ai destini dei figli di immigrati in un contesto di crescente globalizzazione*, "Mondi migranti", 1, pp. 1000-1023.
- Colombo A.D., La Fauci L. (2018), "Non più stranieri. Strutture familiari e assimilazione degli stranieri in Italia", in M. Perez (a cura di), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, "Serie Temi, Statistiche e Letture", Istituto Nazionale di Statistica, Roma, pp. 71-100.
- Colombo A.D., Dalla Zuanna G. (2019), *Immigration Italian Style, 1977-2018*, "Population and Development Review", 45(3), pp. 585-615.
- Colucci M. (2018), *Storia dell'immigrazione straniera in Italia. Dal 1945 ai nostri giorni*, Carocci, Roma.
- Consiglio dell'UE (2004), *Common Basic Principles for Immigrant Integration Policy in the EU* [online] testo disponibile in: [https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1\\_1274\\_415560448.pdf](https://migrant-integration.ec.europa.eu/sites/default/files/2008-08/doc1_1274_415560448.pdf) (27 marzo 2025).
- Consiglio d'Europa (2020), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (traduzione italiana a cura di Barni M., Lugarini E., Cardinaletti A.), "Italiano LinguaDue", 12(2).
- Consolazio D., Benassi D., Russo A.G. (2023), *Ethnic residential segregation in the city of Milan at the interplay between social class, housing and labour market*, "Urban Studies", 60(10), pp. 1853-1874.
- Constant A., Massey D.S. (2002), *Return migration by German guestworkers: Neoclassical versus new economic theories*, "International Migration", 40(4), pp. 5-38.
- Conti C., Tucci E. (a cura di) (2024), *Da migranti a nuovi cittadini. Un approccio integrato e longitudinale alle statistiche sulle migrazioni e la cittadinanza*, Istat, disponibile online: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/damigranti-a-nuovi-cittadini/>.
- Council of Europe (2014), *The linguistic integration of adult migrants: from one country to another, from one language to another*, disponibile online: <https://rm.coe.int/16802fd54a>.

- Cristaldi F. (2002), *Multiethnic Rome: Toward residential segregation?*, "GeoJournal", 58, pp. 81-90.
- Crul M. (2016), *Super-diversity vs. assimilation: how complex diversity in majority-minority cities challenges the assumptions of assimilation*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(1), pp. 54-68.
- D'Agostino M. (2017), *L'italiano e l'alfabeto per i nuovi arrivati*, "Testi e Linguaggi", 11, pp. 141-156.
- Dadusc D., Grazioli M., Martínez M.A. (2021), *Resisting Citizenship*, Routledge, Londra.
- Dandolo F. (2017), *L'immigrazione in Campania negli ultimi decenni*, "Meridione. Nord e Sud del Mondo", XVII (2-3), pp. 274-319.
- Dandolo F., Mosca M. (a cura di) (2020), *Accoglienza e integrazione nelle Terre di don Pepe Diana. Storia ed economia dei flussi migratori nelle campagne tra il Litorale domitio e Casal di Principe*, Editoriale Scientifica, Fondazione Banco di Napoli, Napoli.
- Davidson W.B., Cotter P.R. (1986), *Measurement of sense of community within the sphere of City 1*, "Journal of Applied Social Psychology", 16(7), pp. 608-619.
- De Blasi N. (2002), *Per la storia contemporanea del dialetto nella città di Napoli*, "Lingua e Stile", 1, pp. 123-160.
- de Filippo E. (2007), "Il modello di stabilizzazione", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 146-175.
- de Filippo E. (2020), "La Campania come transito: percorsi dell'immigrazione straniera", in M. Colucci, S. Gallo (a cura di), *Campania in Movimento. Rapporto 2020 sulle migrazioni interne in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- de Filippo E., Carone P. (2015), *Percorsi migratori*, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Indagine sulla presenza straniera e il livello di integrazione degli immigrati stranieri presenti nella regione Campania*, Rapporto di ricerca, Napoli, pp. 37-55.
- de Filippo E., Diana P., Ferrara R., Forcellati L. (2010), *Alcuni aspetti dell'integrazione degli immigrati nella provincia di Napoli*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(1-2), pp. 95-102.
- de Filippo E., Hamdani N., Morniroli A. (2003), "Il lavoro servile e le forme di sfruttamento paraschiavistico: il caso di Napoli", in F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese (a cura di), *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, FrancoAngeli, Milano, pp. 273-290.
- de Filippo E., Iermano G., Tizzi G. (2024), *Ragazzi sospesi. I neomaggiorenni stranieri verso l'autonomia*, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Morlicchio E. (1992), *Caratteristiche sociali e tendenze evolutive della immigrazione straniera in Campania*, "Inchiesta", 95, Edizioni Dedalo, pp. 40-49.
- de Filippo E., Morlicchio E., Strozza S. (2012), *Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania*, "Sociologia del lavoro", 131, pp. 222-238.
- de Filippo E., Morniroli A. (1999), *Immigrati stranieri a Napoli*, Alice Osservatorio sul Sociale, Quaderno n. 1, Napoli.

- de Filippo E., Pugliese E. (2000), *Le donne nell'immigrazione in Campania*, "Papers. Inmigración femenina en el sur de Europa, Revista de Sociología", 60, pp. 55-66.
- de Filippo E., Spanò A. (2004), "La presenza straniera a Napoli e il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri", in E. Zucchetti (a cura di), *La regolarizzazione degli stranieri, nuovi attori nel mercato del lavoro italiano*, Quaderni ISMU, FrancoAngeli, Milano, pp. 347-410.
- de Filippo E., Strozza S. (2011), "Le migrazioni interne degli stranieri in Italia", in D. Bubbico, E. Morlicchio, E. Rebeggiani (a cura di), *Su e giù per l'Italia. La ripresa delle emigrazioni interne e le trasformazioni del mercato del lavoro*, *Sociologia del Lavoro*, 121, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (2015), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica. Condizioni di vita e di lavoro, progetti e possibilità di integrazione*, in Fondazione ISMU, FrancoAngeli, Milano.
- de Filippo E., Strozza S. (a cura di) (2012), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano.
- de Haas H., Fokkema T. (2011), *The effects of integration and transnational ties on international return migration intentions*, "Demographic Research", 25, pp. 755-782.
- de Haas H., Fokkema T., Fihri M.F. (2015), *Return migration as failure or success?*, "Journal of International Migration and Integration", 16(2), pp. 415-429.
- de Haas H., Castles S., Miller M.J. (2020), *The age of migration. International population movements in the modern world*, Guilford Press.
- De Luca M., Gabrielli G., Strozza S. (2015), "La famiglia degli immigrati", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Gli immigrati in Campania negli anni della crisi economica*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-108.
- De Meo A. (2016), *L'italiano per i nuovi italiani: una lingua per la cittadinanza*, Il Torcoliere, Napoli.
- De Meo A., Pettorino M. (2011), "L'acquisizione della competenza prosodica in italiano L2 da parte di studenti sinofoni", in E. Bonvino, S. Rastelli (a cura di), *La didattica dell'italiano a studenti cinesi e il progetto Marco Polo. Atti del XV seminario AICLU: Roma, 19 febbraio 2010*, Pavia University Press, Pavia, pp. 67-78.
- De Santis G., Maltagliati M., Petrucci A. (2021), *So close, so far. The cultural distance of foreigners in Italy*, "Social Indicators Research", 158(1), pp. 81-106.
- De Vita R. (2008), *Convivere nel pluralismo*, Cantagalli, Siena.
- De Weerd M., Klandermans B. (1999), *Group identification and political protest: Farmers' protest in the Netherlands*, "European Journal of Social Psychology", 29(8), pp. 1073-1095.
- Dedalus (2014), *Piccoli viaggiatori. I minori stranieri non accompagnati in Campania e a Napoli*, Rapporto di ricerca, Napoli.
- Della Putta P. (2021), "Acquisire il contatto: dialetto, italiano regionale e italiano standard nel repertorio di cittadine ucrainofone residenti a Napoli", in E. Favilla, S. Machetti, *Lingue in contatto e linguistica applicata: individui e società*, Aitla 13, Officineventuno, Milano, pp. 155-169.

- Delli Quadri R. (2015), "Napoli prima del Grand Tour: Alle origini di una costruzione identitaria", in R. Delli Quadri (a cura di), *Storia e identità storica nello spazio euromediterraneo*, Guida Editori, 1, pp. 101-117.
- Denisenko M., Strozza S., Light M. (a cura di) (2020), *Migration from the Newly Independent States. 25 Years After the Collapse of the USSR*, Societies and Political Orders in Transition, Springer, Cham, pp. 295-421.
- Di Fraia G., Tucci E. e Bonifazi C. (2022), *A new measure of Italian emigration by the integration and analysis of administrative data sources*, wp 19, Economic Commission for Europe, Conference of European Statisticians Group of Experts on Migration Statistics, Geneva, Switzerland, 26-28 October 2022.
- Di Gennaro G., Lo Verde F.M., Moro G. (a cura di) (2006), *Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia*, FrancoAngeli, Milano.
- Di Saint Pierre F., Martinovic B., de Vroome T. (2015), *Return wishes of refugees in the Netherlands: The role of integration, host national identification and perceived discrimination*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(11), pp. 1836-1857.
- Di Salvo M. (2012), *"Le mani parlavano inglese". Percorsi linguistici e culturali tra gli italiani d'Inghilterra*, Il Calamo, Roma.
- Di Salvo M. (2018), "Language diversity in three Italian communities in the UK: heritage languages and code-switching", in V. Kourtis-Kazoullis, T. Avarossitas, E. Skourtou, P.P. Trifonas (a cura di), *Interdisciplinary research approaches to multilingual education*, Routledge, Londra, pp. 155-164.
- Diana P. (2010), "La condizione abitativa. Tra integrazione e segregazione", in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 97-119.
- Diana P., Strozza S. (2003), "Le comunità straniere immigrate in Italia: caratteristiche e insediamento territoriale della componente legale", in L. Di Comite, M.C. Miccoli (a cura di), *Cooperazione, multietnicità e mobilità territoriale delle popolazioni*, Cacucci, Bari, pp. 213-252.
- Duncan O.D., Duncan B. (1955), *A methodological analysis of segregation indices*, "American Sociological Review", 20, pp. 210-217.
- Elia G.F. (2002), *Viaggio intorno al campanile: Indagine sui localismi municipali*, Liguori Editore, Napoli.
- Elliott R.J., Lindley J.K. (2008), *Immigrant wage differentials, ethnicity and occupational segregation*, "Journal of the Royal Statistical Society Series A: Statistics in Society", 171(3), pp. 645-671.
- Ellis R. (1985), *Understanding Second Language Acquisition*, Oxford University Press, Oxford.
- Esser H. (2004), *Does the "new" immigration require a "new" theory of intergenerational integration?*, "International Migration Review", 38(3), pp. 1126-1159.
- Federici N. (1983), *Le caratteristiche della presenza straniera in Italia e i problemi che ne derivano*, "Studi Emigrazione", 71, pp. 297-305.
- Federici N. (1986), *Difficoltà e problemi di ricerche sul campo relative alla presenza straniera in Italia*, "Studi Emigrazione", 82-83, pp. 315-321.

- Fellini I., Guetto R. (2019), *A “U-shaped” pattern of immigrants’ occupational careers? A comparative analysis of Italy, Spain, and France*, “International Migration Review”, 53(1), pp. 26-58.
- Fennema M., Tillie J. (1999), *Political participation and political trust in Amsterdam: Civic communities and ethnic networks*, “Journal of ethnic and migration studies”, 25(4), pp. 703-726.
- Fennema M., Tillie J. (2001), “Civic community, political participation and political trust of ethnic groups”, *Multikulturelle Demokratien im Vergleich: Institutionen als Regulativ kultureller Vielfalt?*, pp. 198-217.
- Feria-Toribio J.M., Iglesias-Pascual R., Benassi F. (2024), *Socio-Spatial Dynamics in Mediterranean Europe: Exploring Metropolitan Structural Processes and Short-Term Change*, Springer, Cham.
- Ferrara R., Labadia C., Strozza S. (2008), “Gli alunni stranieri nelle scuole medie campane: caratteristiche, aspirazioni e problemi d’inserimento”, in O. Casacchia, L. Natale, A. Paterno, L. Terzera (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un’indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane*, FrancoAngeli, Milano, pp. 143-162.
- Ferrara R., Forcellati L., Strozza S. (2010), *Modelli insediativi degli immigrati stranieri in Italia*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, 13(3), pp. 619-639.
- Ferruzza A., Dardanelli S., Heins F., Verrascina M. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri residenti: Verona, Firenze e Palermo a confronto*, “Studi Emigrazione”, 171, pp. 602-628.
- Fishman J.A. (1991), *Reversing language shift: Theoretical and empirical foundations of assistance to threatened languages*, Multilingual Matters, Clevedon, UK.
- Fondazione ISMU (2025), *Trentesimo Rapporto sulle migrazioni 2024*, FrancoAngeli, Milano.
- Forcellati L., Nunziata V., Strozza S., Truda G. (2010), “La famiglia degli immigrati: quale e dove?”, in N. Ammaturo, E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un’indagine empirica sull’integrazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 67-95.
- Forcellati L., Strozza S. (2006), *Modelli insediativi delle comunità straniere in Italia: un quadro di sintesi*, “Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica”, 60(1-2), pp. 127-150.
- Forcellati L., Strozza S. (2012), “Le relazioni familiari degli immigrati: Quali e dove?”, in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 127-154.
- Fravega E. (2022), *L’abitare migrante. Racconti di vita e percorsi abitativi di migranti in Italia*, Meltemi, Milano.
- Gabrielli G., Strozza S. (2018), “Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione”, in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania: una ricerca sui fenomeni discriminatori*, Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo (IRISS), CNR Edizioni, Roma, pp. 9-37.

- Gabrielli G., Terzera L., Paterno A., Strozza S. (2019), *Histories of Couple Formation and Migration: The Case of Foreigners in Lombardy, Italy*, "Journal of Family Issues", 40(9), pp. 1126-1153.
- Gabrielli G., Impicciatore R. (2022), *Breaking down the barriers: educational paths, labour market outcomes and wellbeing of children of immigrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 48(10), pp. 2305-2323.
- Garcés-Mascareñas B., Penninx R. (2016), *Integration Processes and Policies in Europe Contexts, Levels and Actors*, Springer, Cham.
- Gargiulo C., Papa R. (1993), "Caos e caos: La città come fenomeno complesso", in *Per il XXI Secolo: una enciclopedia e un progetto*, pp. 297-306.
- Gatti R. (2016), *Pratiche di cittadinanza. L'associazionismo migrante femminile nel napoletano*, "Società Mutamento Politica", 7(13), pp. 341-357.
- Gatti R. (2021), *Genere, migrazione e cittadinanza. La partecipazione civica e politica delle donne migranti in Italia. Il caso di Napoli*, Tesi di dottorato, Fedoa Press.
- Gatti R. (2022), *Cittadinanza dal basso e solidarietà inclusiva: l'alleanza trasversale tra migranti e cittadini a Napoli durante la pandemia da Covid-19*, "Mondi migranti", 1, pp. 83-100.
- Gatti R. (2024), "The speech of migrant women: Audibility in public as a performative exercise of citizenship", in E. Tasis Moratinos, T.-H. Chang, A. Moreno Giménez (a cura di), *A Transdisciplinary Study of Global Mobilities: Identities on the Move*, Springer, Cham.
- Gatti R. (2025). *Da Migranti a Cittadine. Pratiche e significati di cittadinanza tra partecipazione sociale e politica*. FrancoAngeli, Milano.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2021), *Immigrants' political engagement: attitudes and behaviors among immigrants in Italy by country of origin*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 75(3), pp. 17-28.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2023), "L'integrazione politica degli albanesi in Italia", in Sannella A., Stallone S. (a cura di), *Enzimi TransAdriatici: Trent'anni di migrazione albanese in Italia*, FrancoAngeli, Milano, pp. 103-117.
- Gatti R., Buonomo A., Strozza S. (2024), *Immigrants' political engagement: gender differences in political attitudes and behaviours among immigrants in Italy*, "Quality & Quantity", 58, pp. 1753-1777.
- Giuliano P., Anastasio S., Russo R. (2014), "Passato remoto, passato prossimo e imperfetto: uso biografico e fittizio delle forme al passato nelle interlingue di immigrati di area partenopea", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AItLA, Milano, pp. 299-315.
- Glaeser E. (2011), *Triumph of the city: How urban spaces make us human*, Pan Macmillan.
- Glick Schiller N., Basch L., Szanton-Blanc C. (1992), *Towards a transnational perspective on migration: Race, class, ethnicity, and nationalism reconsidered*, New York Academy of Sciences, New York.
- Golinelli M. (2008), *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare*, FrancoAngeli, Milano.

- Golini A. (2000), "L'emigrazione italiana all'estero e la demografia dell'immigrazione straniera in Italia", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 121-156.
- Golini A. (a cura di) (2006), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, Il Mulino, Bologna.
- Golini A., Strozza S., Amato F. (2001), "Un sistema di indicatori di integrazione. Un primo tentativo di costruzione", in G. Zincone (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 85-156.
- González-Ferrer A. (2007), *The process of family reunification among original guest-workers in Germany*, "Zeitschrift Für Familienforschung", 19(1), pp. 10-33.
- Goria E. (2021), "Il piemontese di Argentina. Preliminari per un'indagine sociolinguistica", in G. Iannàccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 61-78.
- Goria E., Di Salvo M. (2023), *An Italo-Romance perspective on heritage languages*, "Italian Journal of Linguistics", 35(1), pp. 45-70.
- Gould J.D. (1980), *European Inter-continental emigration. The Road home: return migration from the U.S.A.*, "Journal of European Economic History", 9(1), pp. 41-112.
- Granovetter M. (1985), *Economic action and social structure: The problem of embeddedness*, "American Journal of Sociology", 91(3), pp. 481-510.
- Granovetter M. (1995), "The economic sociology of firms and entrepreneurs", in A. Portes (a cura di), *Immigration: Essays on Networks, Ethnicity and Entrepreneurship*, The Russell Sage Foundation, New York, pp. 128-165.
- Grassi V., Pascali M. (2020), *Gli immigrati nell'area metropolitana di Napoli*, "Studi di Sociologia", 58(1), pp. 99-114.
- Guadagno E. (2022), *Territori in movimento. La comunità srilankese nella spazialità napoletana*, "Bollettino della Società Geografica Italiana", 5(2), pp. 95-108.
- Guerini F. (2006), *Language Alternation Strategies in Multilingual Settings. A Case Study: Ghananian Immigrants in Northern Italy*, Peter Lang AG, Berna.
- Gyan C., Chireh B. (2024), *Factors Associated with the Sense of Community Belonging of Immigrants: Insight from the 2011–2018 Canadian Community Health Survey*, "Applied Research Quality Life", 19, pp. 2685-2704.
- Haug S. (2008), *Migration networks and migration decision-making*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 34(4), pp. 585-605.
- Heckmann F., Schnapper D. (2003), *The Integration of Immigrants in European Societies. National Differences and Trends of Convergence*. De Gruyter, Oldenbourg.
- Heckmann, F. (2005). *Integration and integration policies: IMISCOE network feasibility study*. Bamberg: europäisches forum für migrationsstudien (efms) Institut an der Universität Bamberg (<https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/19295>).
- Heins F., Strozza S. (2008), *La geografia insediativa degli stranieri all'interno delle province italiane: differenze e determinanti*, "Studi Emigrazione", 171, pp. 573-601.
- Hoover E.M. Jr. (1941), *Interstate redistribution of population, 1850-1940*, "The Journal of Economic History", 1(2), pp. 199-205.

- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004a), *The antecedents of identification: A rhetorical analysis of British Muslim activists' constructions of community and identity*, "British Journal of Social Psychology", 43(1), pp. 41-57.
- Hopkins N., Kahani-Hopkins V. (2004b), *Identity construction and British Muslims' political activity: Beyond rational actor theory*, "British Journal of Social Psychology", 43(3), pp. 339-356.
- Hou F., Schellenberg G., Berry J. (2018), *Patterns and determinants of immigrants' sense of belonging to Canada and their source country*, "Ethnic and Racial Studies", 41(9), pp. 1612-1631.
- Huddy L. (2001) *From social to political identity: A critical examination of social identity theory*, "Political Psychology", 22(1), pp. 127-156.
- Iglesias-Pascual R., Benassi F., Hurtado-Rodríguez C. (2023), *Social infrastructures and socio-economic vulnerability: A socio-territorial integration study in Spanish urban contexts*, "Cities", 132, 104109.
- Ireland P.R. (1994), *The policy challenge of ethnic diversity: immigrant politics in France and Switzerland*, Harvard University Press.
- Isard W. (1960), *Methods of regional analysis*, MIT Press, Cambridge.
- ISMU, Censis, Ipsr (a cura di) (2010), *Immigrazione e lavoro. Percorsi lavorativi, Centri per l'impiego, politiche attive*, Quaderni ISMU 1, FrancoAngeli, Milano.
- Istat (2020), *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, Istat, Roma.
- Istat (2024a), *Cittadini non comunitari in Italia. Anno 2023*, "Statistiche Report", Istat, Roma, 3 ottobre, disponibile in: [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI\\_Anno-2023.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_Anno-2023.pdf).
- Istat (2024b), *Povert  assoluta e spese per consumi*, Istat, Roma.
- Jacobs D., Phalet K., Swyngedouw M. (2004), *Associational membership and political involvement among ethnic minority groups in Brussels*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 543-559.
- Jacobs D., Tillie J. (2004) *Introduction: social capital and political integration of migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 419-427.
- Jebb A.T., Ng V., Tay L. (2021). *A review of key Likert scale development advances: 1995–2019*, "Frontiers in Psychology", 12, 637547.
- Just A., e Anderson C.J. (2012) *Immigrants' citizenship and political action in Europe*, "British Journal of Political Science", 42(3), pp. 481-509.
- Kankaraš M., Capecchi S. (2024), *Neither agree nor disagree: use and misuse of the neutral response category in Likert-type scales*, in "Metron" [online] testo disponibile in: <https://doi.org/10.1007/s40300-024-00276-5> (27 marzo 2025).
- King R., DeBono D. (2013), *Irregular Migration and the 'Southern European Model' of Migration*, "Journal of Mediterranean Studies", 22(1), pp. 1-31.
- King R., Fielding A., Black R. (1997), "The International Migration Turnaround in Southern Europe", in R. King, R. Black (a cura di), *Southern Europe and the New Immigrations*, Sussex Academic Press, Brighton, pp. 1-25.
- Klein W. (1986), *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Klein W., Perdue C. (1992), *Utterance structure. Developing grammars again*, Benjamin, Amsterdam.

- Koopmans R. (Ed.). (2005), *Contested citizenship: Immigration and cultural diversity in Europe* (Vol. 25), University of Minnesota Press.
- Koopmans R., Statham P. (eds.) (2010), *The making of a European public sphere: Media discourse and political contention*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Krashen S.D. (1977), "Some issues relating to the Monitor Model", in H. Brown, C. Yorio, R. Crymes (eds.), *On TESOL '77*, TESOL, Washington, pp. 144-148.
- Krysan M., Crowder K. (2017), *Cycle of segregation. Social processes and residential stratification*, Russell Sage Foundation, New York.
- Laino G. (2015), *Immigrazione fra concentrazione e segregazione occupazionale, scolastica e abitativa a Napoli*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", 114, pp. 119-140.
- Laino G. (2022), *Immigrazione straniera e attività commerciali a Napoli*, "Territorio", 100, pp. 104-106.
- Lancione M. (2019), *The politics of embodied urban precarity: Roma people and the fight for housing in Bucharest, Romania*, "Geoforum", 101, pp. 182-191.
- Losito E., Papotti D. (2010), *Luoghi di radicamento, luoghi di spaesamento. Un'indagine qualitativa sul vissuto territoriale di alcuni immigrati a Parma*, "Geotema", 43-44-45, pp. 35-40.
- Maciotti M.I., Pugliese E. (2003), *L'esperienza migratoria. Immigrati e rifugiati in Italia*, Laterza, Bari.
- Maffia M. (2023), *Analfabetismo e abilità orali e lingue seconde. Uno studio sui senegalesi apprendenti di italiano L2*, Studi AItLA 17, Officinaventuno, Milano.
- Maffia M., De Meo A. (2015), "Literacy and prosody. The case of low-literate Senegalese learners of L2 Italian", in *Adult literacy, second language, and cognition. LESLLA Proceedings 2014*, Centre for Language Studies, Nijmegen, pp. 129-147.
- Maffioli D., Paterno A., Gabrielli G. (2014), *International married and unmarried unions in Italy: Criteria of mate selection*, "International Migration. Special Issue: Skilled Immigration Trends", 52(3), pp. 160-176.
- Marchetti S. (2013), *Dreaming circularity? Eastern European women and job sharing in paid home care*, "Journal of Immigrant & Refugee Studies", 11(4), pp. 347-363.
- Marra C. (2012), *La casa degli immigrati: famiglie, reti, trasformazioni sociali*, FrancoAngeli, Milano.
- Martiniello M. (1998) *Wieviorka's view on multiculturalism: a critique*, "Ethnic and Racial Studies", 21(5), pp. 911-916.
- Massey D.S. (1985), *Ethnic residential segregation: A theoretical synthesis and empirical review*, "Sociology and Social Research", 69, pp. 315-350.
- Massey D.S., Denton N.A. (1988), *The Dimensions of Residential Segregation*, "Social Forces", 67(2), pp. 281-315.
- Massey D.S., Denton N.A. (1993), *American Apartheid: Segregation and the Making of the Underclass*, Harvard University Press, Cambridge.
- Mazza M., Gabrielli G., Strozza S. (2018), *Residential segregation of foreign immigrants in Naples*, "Spatial Demography", 6, pp. 71-87.
- Mazzaferro G. (2018), "Language Maintenance and Shift Within New Linguistic Minorities in Italy: A Translanguaging Perspective", in G. Mazzaferro (a cura di), *Translanguaging as Everyday Practice*, Springer, Cham, pp. 87-106.

- Mingione E. (a cura di) (1999), *Le sfide dell'esclusione: metodi, luoghi, soggetti*, Il Mulino, Bologna.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2021), *La presenza dei migranti nella città metropolitana di Napoli*, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, Roma.
- Morniroli A. (2003), *Maria, Lola e le altre in strada. Inchiesta, analisi, racconti sulla prostituzione migrante*, Edizioni Intra Moenia, Napoli.
- Morniroli A. (2010), *Vite clandestine. Frammenti, racconti e altro sulla prostituzione e la tratta di esseri umani in provincia di Napoli*, Gesco, Napoli.
- Moro F.R., Russo G. (2024), *Family language policy in multilingual Filipino families in Italy*, "Journal of Multilingual and Multicultural Development", pp. 1-15.
- Moro F., Di Salvo M. (in stampa), *Le lingue ereditarie in Italia*, Carocci, Roma.
- Motta P. (2006), *Immigrazione e segregazione spaziale: Le molteplici prospettive di analisi*, "ACME: Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano", 59(2), pp. 281-304.
- Musterd S., Van Kempen R. (2009), *Segregation and housing of minority ethnic groups in Western European cities*, "Tijdschrift voor economische en sociale geografie", 100(4), pp. 559-566.
- Myers D., Baer W.C., Choi S.Y. (1996), *The changing problem of overcrowded housing*, "Journal of American Planning Association", 62(1), pp. 66-84.
- Nagy N. (2015), *A sociolinguistic view of null subjects and VOT in Toronto heritage languages*, "Lingua", 164, pp. 309-327.
- Nare L. (2008), "La comunità transnazionale dello Sri Lanka a Napoli", in A. Colombo, G. Sciortino (a cura di), *Dopo trent'anni*, Il Mulino, Bologna, pp. 83-115.
- Natale M. (1988), *La ricerca universitaria*, "Studi Emigrazione", 91-92, pp. 371-381.
- Natale M., Strozza S. (1997), *Gli immigrati stranieri in Italia. Quanti sono, chi sono e come vivono?*, Cacucci Editore, Bari.
- Neto F. (2001), *Satisfaction with life among adolescents from immigrant families in Portugal*, "Journal of Youth and Adolescence", 30(1), pp. 53-67.
- Nicholls W.J., Uitermark J. (2015), *Migrant cities: Place, power, and voice in the era of super diversity*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 42(6), pp. 877-892.
- Nuzzo E., Santoro, E. (2017), *Apprendimento, insegnamento e uso di competenze pragmatiche in italiano L2/LS: la ricerca a partire dagli anni Duemila*, "EuroAmerican Journal of Applied Linguistics and Languages", 4(2), pp. 1-27.
- OECD (2018), *Divided cities. Understanding intra-urban inequalities*, OECD Publishing, Paris.
- Ongini V. (2019), *Grammatica dell'integrazione. Italiani e stranieri a scuola insieme*, Laterza, Bari-Roma.
- Oriente Caputo G. (2007), "Il lavoro degli immigrati e le dinamiche del mercato del lavoro", in G. Oriente Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 93-145.
- Ortensi L.E., Riniolo V. (2020) *Do migrants get involved in politics? Levels, forms and drivers of migrant political participation in Italy*, "Journal of International Migration & Integration", 21, pp. 133-153.

- Painter C. (2013), *Sense of belonging: Literature review*, Citizenship and Immigration Canada. Retrieved February 11, 2023, (online) testo disponibile in: <https://www.canada.ca/content/dam/ircc/migration/ircc/english/pdf/research-stats/r48a-2012-belonging-eng.pdf>.
- Palmieri A.M. (a cura di) (2016), *La scuola ne combina di tutti i colori*, Liceo Statale Pasquale Villari, Napoli.
- Pane A., Strozza S. (a cura di) (2000), *Gli immigrati in Campania. Una difficile integrazione tra clandestinità e precarietà diffusa*, L'Harmattan Italia, Torino.
- Papavero G., Menonna A., Caria M.P. (2009), "Aspetti metodologici e organizzativi", in V. Cesareo, G.C. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, FrancoAngeli, Milano, pp. 29-39.
- Park R.E. (1950), "The Nature of Race Relations", in R.E. Park, *Race and Culture*, Free Press, Glencoe, Ill, pp. 81-116.
- Park R.E., Burgess E.W., McKenzie R.D. (1925), *The city*, University of Chicago Press, Chicago.
- Paterno A., Bonifazi C., Gabrielli G., Paluzzi E., Terzera L. (2023), "Le famiglie di e con stranieri", in C. Tomassini, D. Vignoli (a cura di), *Rapporto sulla popolazione. Le famiglie in Italia: forme, ostacoli, sfide*, Il Mulino, Bologna, pp. 87-114.
- Peixoto J., Arango J., Bonifazi C., Finotelli C., Sabino C., Strozza S., Triandafyllidou A. (2021), "Immigrants, markets and policies in Southern Europe. The making of an immigrant model?", in M. Okólski (a cura di), *European Immigration. Trends, Structures and Policy Implications*, Amsterdam University Press, Amsterdam, pp. 107-147.
- Penninx R. (2019), *Problems of and solutions for the study of immigrant integration*, "Comparative Migration Studies", 7, pp. 1-11.
- Perez M. (2018), *Vita e percorsi di integrazione degli immigrati in Italia*, Serie Temi, Statistiche e Letture, Istituto Nazionale di Statistica, Roma.
- Perotto M. (2009), *Lingua e identità dell'immigrazione russofona in Italia*, Liguori, Napoli.
- Piccolo D. (2003) *On the moments of a mixture of uniform and shifted binomial random variables*, "Quaderni di Statistica", 5, pp. 85-104.
- Piccolo D., Simone R. (2019), *The class of CUB models: statistical foundations, inferential issues and empirical evidence (with discussions and a rejoinder)*, "Statistical Methods & Applications", 28, pp. 389-493.
- Piccolo D., Simone R., Iannario M. (2019), *Cumulative and CUB models for rating data: a comparative analysis*, "International Statistical Review", 87, pp. 207-236.
- Piché V. (2004), "Immigration et intégration dans les pays développés", in G. Caselli, J. Vallin, G. Wunsch (a cura di), *Démographie Analyse et Synthèse- Population et Société*, INED, Paris, 6, pp. 159-178.
- Poggio T. (2005), *La casa come area di welfare*, "Polis. Ricerche e studi su società e politica", 2, pp. 279-308.
- Polis Lombardia (2021), *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - ORIM. Programma di lavoro 2019-2021. Monografia rilevazione campionaria*, disponibile in: [https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis\\_ORIM\\_Rapporto\\_monografia\\_rilevazione\\_2020.pdf](https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/02/Polis_ORIM_Rapporto_monografia_rilevazione_2020.pdf).

- Portes A., Zhou M. (1993), *The New Second Generation: Segmented Assimilation and Its Variants*, "The Annals of the American Academy of Political and Social Science", 530, pp. 74-96.
- Portes A., Zhou M. (1997), *Rethinking Assimilation Theory for a New Era of Immigration*, "International Migration Review", 31(4), pp. 826-874.
- Portes P., Fernández-Kelly W., Haller W. (2005), *Segmented Assimilation on the Ground: The New Second Generation in Early Adulthood*, "Ethnic and Racial Studies", 28(6), pp. 1000-1040.
- Portes A., Rumbaut R. (2006), *Immigrant America: A Portrait*, University of California Press, Berkeley.
- Pratschke J., Benassi F. (2024), *Population Change and Residential Segregation in Italian Small Areas, 2011–2021: An Analysis with New Spatial Units*, "Spatial Demography", 12(2), pp. 1-30.
- Pugliese E. (1990), *Gli immigrati nel mercato del lavoro*, "Polis", 1, pp. 71-96.
- Pugliese E. (1993a), *L'immigrazione: accoglienza e integrazione dei lavoratori extra-comunitari*, Relazione alla II Conferenza Regionale sulla Emigrazione ed Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (1993b), *Restructuring of the Labour Market and the Role of Third World Migrations in Europe*, "Environment and Planning. Society and Space", 11(5), pp. 513-522.
- Pugliese E. (a cura di) (1996), *Gli immigrati extra-comunitari in Campania: inserimento lavorativo ed entità della presenza regolare ed irregolare*, Rapporto di ricerca, Regione Campania, Assessorato all'Immigrazione, Napoli.
- Pugliese E. (a cura di) (2013), *Immigrazione e diritti violati. I lavoratori immigrati nell'agricoltura del Mezzogiorno*, Ediesse, Roma.
- Pugliese E., Sabatino D. (2006), *Emigrazione immigrazione*, Guida Editore, Napoli.
- Putnam R.D. (1993). *The prosperous community*, "The American Prospect", 4(13), pp. 35-42.
- Putnam R.D. (2000). *Bowling Alone. The Collapse and Revival of American Community*, Simon and Schuster, New York.
- Rabanus S. (2023), "Rappresentazione cartografica del multilinguismo: dalle valli ladine all'Ucraina orientale", in S. Dal Negro, D. Mereu (a cura di), *Confini nelle lingue e tra le lingue*, Officinaventuno, Milano, pp. 11-30.
- Ramakrishnan S.K. (2005), *Democracy in immigrant America: Changing demographics and political participation*, Stanford University Press, Palo Alto.
- Ramakrishnan S.K., Espenshade T.J. (2001), *Immigrant incorporation and political participation in the United States*, "International Migration Review", 35(3), pp. 870-909.
- Ramakrishnan K.S., Bloemraad I. (eds.), (2008), *Civic Hopes and Political Realities: Immigrants, Community Organizations and Political Engagement*, Russell Sage Foundation.
- Ratcliffe P. (2004), *Race Ethnicity and Difference: Imagining the Inclusive Society*, Open University Press, New York.
- Rimoldi S., Barbiano di Belgiojoso E. (2016), *Poor immigrants! Evidence from the Italian case*, "Athens Journal of Social Sciences", 3(2), pp. 99-112.

- Riniolo V., Ortensi L.E. (2021) *Young generations' activism in Italy: Comparing political engagement and participation of native youths and youths from a migrant background*, "Social Indicators Research", 153, pp. 923-955.
- Rizzo C. (2012), *Il radicamento socio-territoriale delle comunità immigrate nel sistema urbano catanese*, "Geotema", 45(636), pp. 58-63.
- Rossi F., Strozza S. (2007), "Mobilità della popolazione, immigrazione e presenza straniera", in GCD-SIS, *Rapporto sulla popolazione. L'Italia all'inizio del XXI secolo*, Il Mulino, Bologna, pp. 111-137.
- Russo Krauss D. (2005), *Geografie dell'immigrazione. Spazi multi-etnici nella città: in Italia, Campania, Napoli*, Liguori Editore, Napoli.
- Russo Krauss D. (2019), *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano*, in F. Salvatori (a cura di), *L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme*, Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano (Roma, 7-10 giugno 2017), A.Ge.I., Roma, pp. 1141-1146.
- Sabar G. (2010), *Israel and the "holy land": The religio-political discourse of rights among African migrant laborers and African asylum seekers 1990–2008*, "African Diaspora", 3, pp. 43-76.
- Sacco C., Della Putta P., Meluzzi C. (2020), *Il ruolo della rete sociale nell'acquisizione dell'articolo italiano in parlanti ucrainofone*, "Annali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale", 9, pp. 65-89.
- Saggiomo V. (2019) *Associazionismo immigrato e cooperazione a Napoli*, "La Rivista delle Politiche Sociali", 2, pp. 121-134.
- Saggiomo V. (2020), *La solidarietà tra stranieri*, "La Rivista delle Politiche Sociali", Volume Covid-19. *Riflessioni sull'emergenza ed oltre*, disponibile in: <https://www.ediesseonline.it/riflessioni-sullemergenza-e-oltre/>.
- Salami B., Salma J., Hegadoren K., Meherali S., Kolawole T., Diaz E. (2019), *Sense of community belonging among immigrants: Perspective of immigrant service providers*, "Public Health", 167, pp. 28-33.
- Sanguinetti A. (2024), *La segmentazione del mercato del lavoro migrante in Italia: dinamiche durante e dopo la pandemia da Covid-19*, "Economia e Società Regionale", 16, (1), pp. 11-26.
- Santopietro A., Bruno G.C. (a cura di) (2021), *Prima-Vera Campana. I servizi regionali per il lavoro. Rapporto multidisciplinare*, INPS, CNR IRISS, SCABEC.
- Savy R. (2006), "Specifiche per la trascrizione annotata ortografica dei testi", in F. Albano Leoni, R. Giordano (a cura di), *Italiano parlato. Analisi di un dialogo*, Liguori, Napoli, pp. 1-37.
- Schiavone C. (2007), *Plurilinguismo e francofonia in Senegal: contatto, interferenza e mediazione linguistico-culturale nello spazio francofono*, "InterFrancophonies", Malentendus, conflits et médiations (2), pp. 21-36.
- Schinkel W. (2018), *Against 'immigrant integration': For an end to neocolonial knowledge production*, "Comparative Migration Studies", 6(1), p. 31.
- Schmoll C. (2001), *Immigration et nouvelles marges productives dans l'aire métropolitaine de Naples*, "Bulletin de l'Association des Géographes Français", 4, pp. 403-413.

- Schmoll C. (2006), *Spazi insediativi e pratiche socio-spaziali dei migranti in città. Il caso di Napoli*, "Studi Emigrazione", pp. 699-719.
- Schumann J. (1978), *The pidginization process: a model for second language acquisition*, Rowley, Newbury House.
- Scuzzarello S. (2015), *Political participation and dual identification among migrants*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 41(8), pp. 1214-1234.
- Secchi B. (2013), *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari.
- Selinker L. (1972), *Interlanguage*, "International Review of Applied Linguistics", 10, pp. 219-231.
- Selinker L. (1992), *Rediscovering Interlanguage*, Longman Inc, New York.
- Siebetcheu R. (2018), "Le lingue bamiléké in Italia: repertori e atteggiamenti linguistici nella comunità camerunense", in A. Manco (a cura di), *Le lingue extra-europee e l'italiano: aspetti didattico-acquisizionali e sociolinguistici*, atti del LI congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Napoli, 28-30 settembre 2017), Milano, Officinaventuno, 339-353.
- Silva-Corvalán C. (1994), *Spanish in Los Angeles*, Clarendon Press, Oxford.
- Simon B., Grabow O. (2010), *The politicization of migrants: Further evidence that politicized collective identity is a dual identity*, "Political Psychology", 31(5), pp. 717-738.
- Simon B., Loewy M., Stürmer S., Weber U., Freytag P., Habig C., Spahlinger P. (1998), *Collective identification and social movement participation*, "Journal of Personality and Social Psychology", 74(3), p. 646.
- Simonsen K.B. (2019), "Us" or "them"?: *How policies, public opinion, and political rhetoric affect immigrants' sense of belonging*, "Migration Information Source".
- Sjaastad L.A. (1962), *The costs and returns of human migration*, "Journal of Political Economy", 70, pp. 80-89.
- Smith T.B., McCulloch M., Poll J. (2003), *Religiousness and depression: Evidence for main effect and the moderating of stressful life events*, "Psychological Bulletin", 129(4), pp. 614-636.
- Spanò A. (a cura di) (2011), *Esistere, coesistere, resistere. Progetti di vita e processi di identificazione dei giovani di origine straniera a Napoli*, FrancoAngeli, Milano.
- Stark O. (1991), *The migration of labour*, Basil Blackwell, Oxford.
- Stark O., Bloom D.E. (1985), *The new economics of labor migration*, "The American Economic Review", 75(2), pp. 173-178.
- Statham P., Koopmans R., Giugni M., Passy F. (2005), *Resilient or adaptable Islam? Multiculturalism, religion and migrants' claims-making for group demands in Britain, the Netherlands and France*, "Ethnicities", 5(4), pp. 427-459.
- Streeten P. (1995), *Human development: the debate about the index*, "International Social Science Journal", 47(1), pp. 25-37.
- Strozza S. (1993), "I lavoratori extracomunitari a Napoli e in Campania", in A. Pane (a cura di), *L'immigrazione straniera nel napoletano: la residenza, la formazione universitaria, il lavoro*, Serie di ricerca, Dipartimento di Matematica e Statistica, Università di Napoli Federico II, Rocco Curto Editore, Napoli, pp. 33-77.

- Strozza S. (2004), *Estimates of the illegal foreigners in Italy: a review of the literature*, "International Migration Review", 38(1), pp. 309-331.
- Strozza S. (2010), *International migration in Europe in the first decade of the 21st century*, "Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica", 64(3), pp. 7-43.
- Strozza S., Benassi F., Ferrara R., Gallo G. (2016), *Recent demographic trends in the major Italian urban agglomerations: The role of foreigners*, "Spatial Demography", 4, pp. 39-70.
- Strozza S., Conti C., Tucci E. (2021), *Nuovi cittadini. Diventare italiani nell'era della globalizzazione*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., De Santis G. (2017), *Rapporto sulla popolazione. Le molte facce della presenza straniera in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Strozza S., Gabrielli G. (2018), "Gli stranieri in Campania: dimensioni e caratteristiche di un collettivo in evoluzione", in G.C. Bruno (a cura di), *Lavoratori stranieri in agricoltura in Campania. Una ricerca sui fenomeni discriminatori*, CNR Edizioni, Roma, pp. 9-35.
- Strozza S., Mussino E. (2012), "L'integrazione degli immigrati nel casertano: misure e determinanti di un processo lento e difficile", in E. de Filippo, S. Strozza (a cura di), *Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire*, FrancoAngeli, Milano, pp. 271-290.
- Strozza S., Orientale Caputo G. (2007), "Un fenomeno in crescita: rilevazione e stime della presenza immigrata", in G. Orientale Caputo (a cura di), *Gli immigrati in Campania. Evoluzione della presenza, inserimento lavorativo e processi di stabilizzazione*, FrancoAngeli, Milano, pp. 33-49.
- Strozza S., Serpieri R., de Filippo E., Grimaldi E. (2014), *Una scuola che include. Formazione, mediazione e networking. L'esperienza delle scuole napoletane*, FrancoAngeli, Milano.
- Tammaru T., Knapp D., Silm S., van Ham M., Wiltox F. (2021), *Spatial underpinnings of social inequalities: A vicious circles of segregation approach*, "Social Inclusion", 9(2), pp. 65-76.
- Tatarella G. (2010), *Verso la società multiculturale. L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati*, "Italies", 14, pp. 149-167.
- Tajfel H., Turner J.C. (1979), "An integrative theory of intergroup conflict", in W. G. Austin, S. Worchel (eds.), *The social psychology of intergroup relations*, CA: Brooks/Cole, Monterey, pp. 33-47.
- Tajfel H., Turner J. (1986), "La teoria dell'identità sociale del comportamento intergruppo", in S. Worchel, W. Austin (a cura di), *Psicologia delle relazioni intergruppo* (2ª ed.), Nelson-Hall, Chicago, pp. 7-24.
- Tarrow S. (1998), *Power in movement: social movements and contentious politics*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Taylor E.J. (1999), *The new economics of labour migration and the role of remittances in the migration process*, "International Migration", 37(1), pp. 63-88.
- Tillie J. (2004), *Social capital of organisations and their members: Explaining the political integration of immigrants in Amsterdam*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 529-541.

- Todaro M.P. (1976), *Internal migration in developing countries*, International Labour Office, Geneva.
- Togebly L. (2004), *It depends... how organisational participation affects political participation and social trust among second-generation immigrants in Denmark*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 30(3), pp. 509-528.
- Toruńczyk-Ruiz S., Brunarska Z. (2018), *Through attachment to settlement: Social and psychological determinants of migrants' intentions to stay*, "Journal of Ethnic and Migration Studies", 46(15), pp. 3191-3209.
- Tosi A. (1993), *Immigrati e senza casa*, FrancoAngeli, Milano.
- Turchetta B. (2021), "Sostenibilità e criticità di politiche linguistiche a sostegno del plurilinguismo: una riflessione transcontinentale", in G. Iannaccaro, S. Pisano (a cura di), *Intrecci di parole. Esperienze di pianificazione del plurilinguismo in Europa e fuori dell'Europa*, Dell'Orso, Alessandria, pp. 93-111.
- Turner J.C., Hogg M.A., Oakes P., Reicher S., Wetherell M. (1987), *Rediscovering the social group: A self-categorization theory*, Blackwell, Oxford.
- Tutz G. (2012), *Regression for categorical data*. Cambridge University Press, Cambridge.
- Unterreiner A., Weinar A. (2017), *Introduction: Integration as a three-way process*, Springer International Publishing.
- van Ham M., Tammaru T., Janssen H. (2018), "A multi-level model of vicious circles of socio-economic segregation", in *Divided cities: understanding intra-urban disparities*, OECD, Paris.
- van Ham M., Tammaru T., Ubarevičienė R., Janssen H. (2021), *Urban socio-economic segregation and income inequality: A global perspective*, Springer, Cham.
- Vedovelli M., ed. (2017), *L'italiano dei nuovi italiani, Atti del convegno nazionale del GISCEL di Siena, 7-9 aprile 2016*, Gioacchino Onorati Editore, Canterano.
- Venturini A. (1988), *An interpretation of Mediterranean migration*, "Labour", 2, pp. 125-184.
- Venturi S., Porciani L., Toigo M., Benassi F. (2005), *Il migrante nello spazio sociale transnazionale: Tra appartenenza al paese di destinazione e appartenenza al paese di origine*, Report n. 268, Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata all'Economia, Università di Pisa.
- Verba S., Nie, N. H., Kim J.O. (1978), *Participation and political equality: A seven-nation comparison*, Cambridge University press, Cambridge.
- Verba S., Schlozman K.L., Brady H.E. (1995), *Voice and equality: Civic voluntarism in American politics*, Harvard University Press, Harvard.
- Vertovec S. (2003), *Migration and other modes of transnationalism: Towards conceptual cross-fertilization*, "International Migration Review", 37(3), pp. 641-665.
- Vertovec S. (2007), *Super-diversity and its implications*, "Ethnic and Racial Studies", 30(6), pp. 1024-1054.
- Vianello F.A. (2009), *Migrando sole. Legami transnazionali tra Ucraina e Italia*, FrancoAngeli, Milano.
- Vietti A. (2005), *Come gli immigrati cambiano l'italiano. L'italiano di peruviane come varietà etnica*, FrancoAngeli, Milano.

- Vignoli D., Paterno A. (a cura di) (2025), *Rapporto sulla popolazione. Verso una demografia positiva*, Il Mulino, Bologna.
- Villa V. (2014), "Dinamiche di contatto linguistico nelle narrazioni di immigrati: dialetti e varietà regionali", in A. De Meo, M. D'Agostino, G. Iannaccaro, L. Spreafico (a cura di), *Varietà dei contesti di apprendimento linguistico*, Studi AltLA, Milano, pp. 44-58.
- Vitiello M. (2019), *Prima gli italiani: la spesa dei comuni per i servizi sociali*, "La rivista delle politiche sociali", 2, pp. 85-102.
- Vitolo G., Maturi P. (2017), "Migranti a Salerno tra italiano e dialetto", in M. Vedovelli (a cura di), *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma, pp. 423-441.
- Walters D., Phythian K., Anisef P. (2007), *The acculturation of Canadian immigrants: Determinants of ethnic identification with the host society*, "The Canadian Review of Sociology and Anthropology", 44(1), pp. 37-64.
- Wanner P., Fibbi R. (2002), "Familles et migration, Familles en migration", in Aa.Vv. (a cura di), *Familles et migration*, COFF, Berne, pp. 9-50.
- Warner W.L., Srole L. (1945), *The Social Systems of American Ethnic Groups*, Yankee City series, Yale University Press, New Haven.
- Weinreich U. (1953), *Languages in contact*, The Hauge, Mouton.
- Wuthnow R. (2002), *Religious involvement and status-bridging social capital*, "Journal for the Scientific Study of Religion", 41(4), pp. 669-684.
- Yang P.Q. (1994), *Explaining immigrant naturalization*, "International Migration Review", 28(3), pp. 449-477.
- Zanfrini L. (2004), *Sociologia della convivenza interetnica*, Laterza, Roma-Bari.
- Zincone G. (2000), "Introduzione e sintesi. Un modello di integrazione ragionevole", in G. Zincone (a cura di), *Primo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna, pp. 13-120.
- Zincone G. (2001), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Zincone G. (a cura di) (2009), *Immigrazione: segnali di integrazione. Sanità, scuola e casa*, il Mulino, Bologna.



# Autori e Autrici

**Alessia Acito**, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Napoli Federico II, è tutor del Master di II livello in "Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione" (GEMPRAI). Si occupa di presenza straniera e processi di integrazione.

**Federico Benassi**, ricercatore senior (RTD B) dell'Università di Napoli Federico II, ha l'idoneità da professore associato e ordinario in Demografia. Si occupa di temi legati alla popolazione e al territorio. Attualmente è Editor in Chief della rivista *Spatial Demography* (Springer).

**Corrado Bonifazi**, già dirigente di ricerca e direttore dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, ha analizzato diversi aspetti delle tematiche demografiche e migratorie. È autore del volume "L'Italia delle migrazioni" (il Mulino, Bologna, 2013).

**Alessio Buonomo**, ricercatore (RTD A) in Demografia dell'Università di Napoli Federico II, fa parte dell'editorial board della Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica. Si occupa di popolazione, migrazioni, occupazione, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

**Stefania Capecchi**, professoressa associata di Statistica Sociale dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di dati ordinali e valutazione delle politiche nell'ambito delle condizioni di lavoro, dei processi formativi, dell'integrazione scolastica e della misurazione del benessere.

**Cinzia Conti**, prima ricercatrice dell'ISTAT, è esperta di statistiche sull'immigrazione e la presenza straniera in Italia e ha curato le indagini sui giovani nativi e figli di immigrati. Insieme a Strozza e Tucci ha scritto il volume "Nuovi cittadini. Diventare Italiani nell'era della globalizzazione".

**Elena de Filippo**, presidente della cooperativa sociale Dedalus, insegna Sociologia delle migrazioni all'Università di Napoli Federico II. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni internazionali, con *focus* su Napoli e la Campania. È stata insignita dal Quirinale dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

**Alessia de Vito**, dottoranda di ricerca in “Scienze Sociali e Statistiche” presso il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli Federico II, sta frequentando l'*European Doctoral School of Demography* (EDSD) e si occupa della transizione in età adulta dei giovani di seconda generazione.

**Alessandra Di Bello**, dottoranda di ricerca in “Life Course Research” presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni “Giuseppe Parenti” dell'Università di Firenze, si occupa di formazione e accesso al mercato del lavoro dei giovani di seconda generazione.

**Francesca Di Iorio**, professoressa associata di Statistica Economica dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di analisi delle serie storiche, di aspetti relativi alla statistica ufficiale e delle dinamiche del mercato del lavoro.

**Margherita Di Salvo**, professoressa associata di Glottologia e Linguistica dell'Università di Napoli Federico II, ha svolto ricerche sull'italiano quale lingua di eredità nel Regno Unito, in Belgio e in Canada, sui dialetti campani, sulle migrazioni interne italiane, sulla lingua franca del Mediterraneo.

**Paolo Diana**, professore ordinario di Sociologia Generale dell'Università di Salerno, è direttore scientifico del laboratorio di Ricerca Open Data & Digital Lab (ODDS). Si occupa prevalentemente della condizione adolescenziale, dell'apprendimento a distanza e dei fenomeni migratori.

**Giuseppe Gabrielli**, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è coordinatore del Master di II livello in “Gestione delle migrazioni e dei processi di accoglienza e inclusione” (GEMPRAI). Si occupa di migrazioni, fecondità, famiglia e divari demografici territoriali.

**Rosa Gatti**, ricercatrice (RTD A) in Sociologia dei Fenomeni Politici dell'Università di Napoli Federico II, è responsabile per la Campania del Dossier Statistico Immigrazione. Si occupa di partecipazione politica dei migranti, differenze di genere e processi di inclusione.

**Marta Maffia**, ricercatrice senior (RTD B) dell'Università di Napoli L'Orientale, ha l'idoneità da professore associato in Didattica delle lingue moderne. Si occupa di acquisizione/insegnamento dell'italiano L2 in contesto migratorio, apprendenti vulnerabili e sviluppo delle abilità orali.

**Salvatore Strozza**, professore ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II e associato all'IRPPS-CNR, è presidente della Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica (SIEDS). Esperto di migrazioni internazionali, ha diretto diverse ricerche sugli stranieri in Italia, nel Lazio e in Campania.

**Mattia Vitiello**, ricercatore senior dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR, si occupa principalmente dell'integrazione della popolazione immigrata, con particolare riferimento alla dimensione lavorativa e alle politiche migratorie.

---

## ISMU Iniziative e Studi sulla Multietnicità

---

### Ultimi volumi pubblicati:

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Già e non ancora. Nuove e vecchie sfide per le famiglie immigrate.*

GABRIELE TOMEI, SANDRA BURCHI, LORENZO MARAVIGLIA, *Expat o espulsi?. La mobilità internazionale dei laureati e delle laureate italiane. Uno studio di caso.*

ENNIO CODINI, *L'impossibile diritto. Della disciplina dell'immigrazione in quanto disattesa, inefficace e ingiusta* (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, *La guerra nel cuore dell'Europa. La grande fuga di persone e il rischio di un nuovo scontro di civiltà* (disponibile anche in e-book).

NICOLA MONTAGNA, *Da Blair a Brexit. Vent'anni di immigrazione e politiche migratorie nel Regno Unito* (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, GIOVANNI GIULIO VALTOLINA, *Buone pratiche per l'accoglienza dei minori non accompagnati. Sistemi di inclusione e fattori di resilienza.*

MIRKO ANZALONE, DAVIDE CARPANETO, *E se fossero persone?. Dalla teoria alle pratiche: un'analisi trasversale del fenomeno dell'accoglienza ai migranti in Italia* (disponibile anche in e-book).

RINA MANUELA CONTINI, *Il paradigma interculturale. Questioni teoriche e declinazioni educative* (disponibile anche in e-book).

NICOLETTA PAVESI, *Disabilità e welfare nella società multietnica* (disponibile anche in e-book).

FRANCESCO MARINI, *Co-sviluppo e integrazione. Le associazioni ghanesi in Italia e nel Regno Unito* (disponibile anche in e-book).

MARCO CASELLI (a cura di), *Viaggi, esperienze, ritorni. La migrazione da El Salvador all'Italia* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Venticinquesimo Rapporto sulle migrazioni 2019* (disponibile anche in e-book).

VALENTINA GRASSI, MICHELANGELO PASCALI (a cura di), *Napoli e le migrazioni nel Mediterraneo. Verso un modello mediterraneo di integrazione?* (disponibile anche in e-book).

MARINA VILLA (a cura di), *Migrazioni e comunicazione politica. Le elezioni regionali 2018 tra vecchi e nuovi media* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventiquattresimo Rapporto sulle migrazioni 2018* (disponibile anche in e-book).

DEBORAH DE LUCA, *Donne immigrate e lavoro. Un rapporto non sempre facile* (E-book).

FONDAZIONE ISMU, *Ventitreesimo Rapporto sulle migrazioni 2017* (disponibile anche in e-book).

GABRIELE TOMEI (a cura di), *Cervelli in circolo. Trasformazioni sociali e nuove migrazioni qualificate. Una indagine pilota sui laureati espatriati dell'Università di Pisa.*

FONDAZIONE ISMU, Ventiduesimo Rapporto sulle migrazioni 2016 (disponibile anche in e-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI, STEFANIA GIADA MEDA (a cura di), La sfida del meticciato nella migrazione musulmana. Una ricerca sul territorio milanese (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Ventunesimo Rapporto sulle migrazioni 2015 (disponibile anche in e-book).

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), Migration towards Southern Europe. The case of Sicily and the Separated Children (E-book).

PAOLO DONADIO, GIUSEPPE GABRIELLI, MONICA MASSARI (a cura di), Uno come te. Europei e nuovi europei nei percorsi di integrazione (E-book).

FONDAZIONE ISMU, Ventesimo Rapporto sulle migrazioni: 1994-2014 (disponibile anche in e-book).

MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, Nelle scuole plurali. Misure d'integrazione degli alunni stranieri.

FONDAZIONE ISMU, Diciannovesimo Rapporto sulle migrazioni 2013 (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012 (disponibile anche in e-book).

GIUSEPPE MORO, VITTORIA JACOBONE, FAUSTA SCARDIGNO, Storie (dis)integrate. Studio sul processo d'integrazione degli immigrati a Bari (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), Figli migranti. I minori romeni e le loro famiglie in Italia (disponibile anche in e-book).

PAOLO BOCCAGNI, GABRIELE POLLINI, L'integrazione nello studio delle migrazioni. Teorie, indicatori, ricerche (disponibile anche in e-book).

ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), Vivere da immigrati nel casertano. Profili variabili, condizioni difficili e relazioni in divenire (E-book).

CAMILLO REGALIA, CRISTINA GIULIANI (a cura di), Esperienze di donne nella migrazione araba e pakistana (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, Diciassettesimo Rapporto sulle migrazioni 2011 (disponibile anche in e-book).

ELENA BESOZZI, MADDALENA COLOMBO, MARIAGRAZIA SANTAGATI, Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI, MARIO PICOZZI (a cura di), Salute e immigrazione. Un modello teorico-pratico per le aziende sanitarie.

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), Le dinamiche locali dell'integrazione. Esperienze di ricerca in Toscana (disponibile anche in e-book).

SERENA BALDIN, MORENO ZAGO (a cura di), Il mosaico rom. Specificità culturali e governance multilivello (disponibile anche in e-book).

NICOLA PASINI (a cura di), Confini irregolari. Cittadinanza sanitaria in prospettiva comparata e multilivello (disponibile anche in e-book).

GUIDO LUCARNO (a cura di), La frontiera dell'immigrazione. Dinamiche geografiche e sociali, esperienze per l'integrazione a Baranzate.

MARIAGRAZIA SANTAGATI, Formazione chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale.

PAOLO ZURLA (a cura di), *La sfida dell'integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria in Romagna* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, *Sedicesimo Rapporto sulle migrazioni 2010* (disponibile anche in e-book).

NATALE AMMATURO, ELENA DE FILIPPO, SALVATORE STROZZA (a cura di), *La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani. Un'indagine empirica sull'integrazione.*

GIUSEPPE MASULLO, *Attraverso gli occhi dei medici. La salute dello straniero tra rappresentazioni e competenze professionali.*

FONDAZIONE ISMU, *Quindicesimo Rapporto sulle migrazioni 2009* (disponibile anche in e-book).

FABIO BERTI, ANDREA VALZANIA (a cura di), *Le nuove frontiere dell'integrazione. Gli immigrati stranieri in Toscana* (disponibile anche in e-book).

VINCENZO CESAREO, GIANCARLO BLANGIARDO (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana* (disponibile anche in e-book).

DANIELA CARRILLO, NICOLA PASINI (a cura di), *Migrazioni Generi Famiglie. Pratiche di escissione e dinamiche di cambiamento in alcuni contesti regionali* (disponibile anche in e-book).

GIOVANNI GIULIO VALTOLINA (a cura di), *Una scuola aperta al mondo. Genitori italiani e stranieri nelle scuole dell'infanzia a Milano.*

MARIA TERESA CONSOLI (a cura di), *Il fenomeno migratorio nell'Europa del Sud. Il caso siciliano tra stanzialità e transizione* (disponibile anche in e-book).

AUGUSTO GAMUZZA, *Identità al confine. Concetti teorici e ricerca empirica.*

MAURIZIO AMBROSINI, FABIO BERTI (a cura di), *Persone e migrazioni. Integrazione locale e sentieri di co-sviluppo.*

FONDAZIONE ISMU, *Quattordicesimo Rapporto sulle migrazioni 2008* (disponibile anche in e-book).

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, MANUEL GIOIOSA, *Per una vita diversa. La nuova disciplina italiana dell'asilo* (disponibile anche in e-book).

ALESSANDRO BOSI (a cura di), *Città e civiltà. Nuove frontiere di cittadinanza.*

MARCO CASELLI, *Vite transnazionali?. Peruviani e peruviane a Milano.*

ANTONIO MARAZZI (a cura di), *Voci di famiglie immigrate.*

FABIO BERTI, FRANCESCO ZANOTELLI (a cura di), *Emigrare nell'ombra. La precarietà delle nuove migrazioni interne.*

FONDAZIONE ISMU, *Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007* (disponibile anche in e-book).

FONDAZIONE ISMU, RIAL RED ITALIA AMERICA LATINA, *Dagli Appennini alle Ande. Le rimesse dei latinoamericani in Italia.*

OLIVIERO CASACCHIA, LUISA NATALE, ANNA PATERNO, LAURA TERZERA (a cura di), *Studiare insieme, crescere insieme? Un'indagine sulle seconde generazioni in dieci regioni italiane.*

MARIA GOLINELLI, *Le tre case degli immigrati. Dall'integrazione incoerente all'abitare.*

ENNIO CODINI, MARINA D'ODORICO, *Una nuova cittadinanza. Per una riforma della legge del 1992.*

FONDAZIONE ISMU, *Dodicesimo Rapporto sulle migrazioni 2006.*

MARCO CASELLI (a cura di), *Le associazioni di migranti in provincia di Milano.*

FRANCESCA LAGOMARSINO, Esodi ed approdi di genere. Famiglie transnazionali e nuove migrazioni dall'Ecuador.

FONDAZIONE ISMU, Undicesimo Rapporto sulle migrazioni 2005.

MADDALENA COLOMBO, Relazioni interetniche fuori e dentro la scuola.

FONDAZIONE ISMU, Decimo Rapporto sulle migrazioni 2004. Dieci anni di immigrazione in Italia.

Open Access

Open Access

MARIAGRAZIA SANTAGATI, ALESSANDRA BARZAGHI, CHIARA FERRARI, [Minori stranieri non accompagnati a scuola](#). Se l'improbabile diventa possibile.

FONDAZIONE ISMU ETS, [Ventinovesimo Rapporto sulle migrazioni 2023](#).

FONDAZIONE ISMU ETS, [Ventottesimo Rapporto sulle migrazioni 2022](#).

FONDAZIONE ISMU, [Ventisettesimo Rapporto sulle migrazioni 2021](#).

FONDAZIONE ISMU, [Ventiseiesimo Rapporto sulle migrazioni 2020](#).

# Vi aspettiamo su:

**[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)**

per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE  
LE VOSTRE RICERCHE.



Management, finanza,  
marketing, operations, HR

Psicologia e psicoterapia:  
teorie e tecniche

Didattica, scienze  
della formazione

Economia,  
economia aziendale

Sociologia

Antropologia

Comunicazione e media

Medicina, sanità



Architettura, design,  
territorio

Informatica, ingegneria

Scienze

Filosofia, letteratura,  
linguistica, storia

Politica, diritto

Psicologia, benessere,  
autoaiuto

Efficacia personale

Politiche  
e servizi sociali



**FrancoAngeli**

La passione per le conoscenze

A 40 anni dalla prima indagine sui lavoratori stranieri in Campania, questo volume presenta un'analisi articolata dell'immigrazione a Napoli, realtà urbana del Mezzogiorno con il numero più elevato di stranieri residenti.

Nella prima parte del volume, l'utilizzazione di dati di fonti ufficiali consente di collocare nel contesto nazionale l'immigrazione e la presenza straniera nella regione e nel capoluogo partenopeo, di fornire un quadro dettagliato del fenomeno nella città mostrando differenze e similitudini tra i diversi quartieri e le diverse municipalità, nonché di evidenziare i modelli insediativi delle cittadinanze più numerose.

Nella seconda parte del volume vengono presentati i risultati dell'indagine condotta nel 2022 nell'ambito del progetto SCIC (Sistema cittadino per l'integrazione di comunità) e finalizzata alla misurazione dei livelli di integrazione di quattro tra i principali gruppi di origine straniera (Srilankesi, Ucraini, Nigeriani e Senegalesi, Pakistani e Bangladesi) presenti nel comune. Le informazioni raccolte consentono di approfondire la conoscenza su caratteristiche socio-demografiche, migratorie e familiari, condizione abitativa e lavorativa, competenze e uso della lingua italiana, partecipazione politica, senso di radicamento e processi di integrazione degli immigrati e dei loro discendenti.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II



**Alessio Buonomo**, ricercatore di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, si occupa di mercato del lavoro, partecipazione politica e istruzione di nativi e immigrati.

**Federico Benassi**, ricercatore senior di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Editor in Chief di *Spatial Demography* (Springer). Si occupa di migrazioni e demografia regionale.

**Elena de Filippo**, presidente della cooperativa sociale Dedalus, è Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Coordina servizi per gli immigrati e svolge attività di ricerca sulle migrazioni.

**Salvatore Strotza**, ordinario di Demografia dell'Università di Napoli Federico II, è Presidente della SIEDS. Si occupa di comportamenti demografici e integrazione degli immigrati e dei loro figli.



**FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze